DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 81

il Quotidiano del NordEst

Martedì 6 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Case, calano le vendite ma volano gli affitti
A pagina VII

Il personaggio
Stravinskij e Venezia un amore senza fine
Favaro a pagina 16

Il decreto
Addio alla censura ora il cinema è davvero libero
Satta a pagina 17

AstraZeneca, i nuovi dubbi

▸L'Ema valuta restrizioni: i casi di trombosi, pur se rari, riguardano soprattutto donne sotto i 50 anni ▸Anche l'Italia potrebbe introdurre limiti legati all'età. L'esperto: «Pochi rischi e inferiori ai benefici»

Le verifiche su AstraZeneca vanno avanti e, rispetto alla settimana scorsa, ora Ema sta per compiere un passo in avanti. Un nesso tra i casi di trombosi e la vaccinazione c'è, anche se si tratta di casi molto rari e il rapporto rischi-benefici è di gran lunga favorevole alla somministrazione del siero. Alcuni paesi però - Germania in primis - hanno già deciso di riservare AstraZeneca solo agli over 60, perché c'è una costante nei casi di reazioni avverse gravi segnalati: riguardano di solito chi ha meno di cinquant'anni (ma ce ne sono anche tra i 50 e i 60) e all'80 per cento si tratta di donne.
Evangelisti alle pagine 4 e 5

Venezia La campagna tra esperimenti e disagi

Le fiale anche nelle isole con il vapo-ambulatorio

Il vaporetto trasformato in ambulatorio per la vaccinazione degli anziani dell'isola di Sant'Erasmo
Vanzan a pagina 3

L'analisi
Vaccini, basta promesse: servono fatti e chiarezza

Paolo Graldi

La campagna dei vaccini, con la solenne promessa governativa delle cinquecentomila dosi quotidiane somministrate, va a rilento. Delude e preoccupa. Si discetta con il concetto che si tratta di una guerra, ma non se ne scorge per intero il clima che da questo concetto dovrebbe assumere rigore e determinazione. Siamo a metà strada rispetto all'obiettivo. Inciampi, inghippi, intoppi, ritardi: la macchina, per le ragioni più svariate, "va al trotto ma servirebbe il galoppo", avverte il professor Fabrizio Pregliasco che sorveglia, presente su tutti gli schermi tv, l'andamento della pandemia. Nel frattempo, dai vertici delle operazioni anti-Covid, si annuncia l'atterraggio di aerei stipati di vaccini di qualsiasi marca e, per metà aprile, salvo imprevisti, anche mezzo milione di dosi di quello americano monodose.

Senonché, è ormai chiaro che difficilmente entro l'estate avremo raggiunto l'agognata immunità di gregge e, come denuncia un rapporto riservato Ue, l'Italia a giugno sarà appena al 57 per cento mentre dovrebbe superare l'80 per cento. Come se non bastasse arrivano notizie dall'Olanda e dalla Germania su nuovi casi di trombosi sospette a seguito di inoculazione di vaccini Astrazeneca, e solo ieri - come racconta questo giornale - l'Ema ha fatto trapelare qualche dubbio sullo stesso siero, con un ritardo del quale sarebbe interessante capire le cause. Ecco che il polverone, la tempesta permanente delle voci, s'infiltra (...)
Continua a pagina 23

Il caso
Viaggi in Serbia per vaccinarsi con le dosi regalate dalla Ue

Si moltiplicano i viaggi di italiani diretti a Belgrado per farsi vaccinare vista la disponibilità di dosi a chiunque si presenti. Con un paradosso: alcuni di quei vaccini sono regalati dall'Ue nell'ambito del programma di solidarietà Covax.
Pierantozzi a pagina 6

NEI BALCANI Centro vaccini

Il Veneto ritorna arancione Scuola e negozi, cosa cambia

▸Riaprono estetiste e parrucchieri, solo asporto per i ristoranti

Il Veneto da oggi torna in fascia arancione e molte cose cambieranno rispetto alle ultime tre settimane. Soprattutto per gli studenti che da domani, finite le vacanze pasquali, potranno chiudere il computer per la didattica a distanza e tornare in classe, anche se alle superiori ci sarà una alternanza, metà a casa in dad e l'altra metà in presenza. E poi la riapertura delle botteghe, dei parrucchieri e dei centri estetici, ma non dei pubblici esercizi: caffè e brioche al bar saranno ancora per asporto, il pranzo in trattoria resta vietato. Ecco, quindi, una guida a cosa si può tornare a fare.
Vanzan a pagina 2

La legge veneta
Bonus-bebè 2020 ma solo da agosto Mamme in campo

Mille euro per ogni bimbo nato in tempo di Covid, ma dopo il 19 agosto. Questo prevede la legge della Regione Veneto approvato nel maggio del 2020. E ora protestano duemila mamme escluse dal bonus, che hanno messo al mondo i loro figli prima di quella data.
A pagina 2

La ripartenza
Studenti in classe senza tamponi I presidi: si rischia

Domattina torneranno in classe 5,3 milioni di studenti, vale a dire 6 su 10 dall'asilo alle scuole superiori. Ma nessuna nuova indicazione è stata fornita per alzare la soglia di sicurezza, e i presidi avvertono: «Così si rischia un nuovo stop».
Loiacono e Pirone a pagina 7

Pordenone
Anziana cremata e conti svuotati morto teste-chiave

Un giallo irrisolto. Un'anziana che muore e viene subito cremata. La sua badante padovana accusata di aver fatto sparire 700mila euro. Un'inchiesta, quella della Procura di Pordenone, giunta alle battute finali, ma privata ora del suo teste-chiave: è morto, infatti, l'impresario delle pompe funebri che avrebbe potuto chiarire tutto.
Salvador a pagina 9

Il capo dell'Antimafia: «I clan si battono al computer»

«La nuova frontiera della lotta alla mafia è qui, al Nord. Perché qui è il luogo degli affari più redditizi e qui è dove lo Stato è più scoperto dal momento che storicamente, e giustamente, si è sempre investito in forze dell'ordine al Sud». Parola del colonnello Paolo Storoni, comandante della Direzione investigativa antimafia del Triveneto, che spiega come siano cambiati i metodi d'indagine. Il segreto ora sta nei computer: «Il punto di svolta è la condivisione dei database. Bisogna riuscire a mettere in piedi un sistema di interscambio efficace tra tutte le forze dell'ordine e fra tutte le Amministrazioni pubbliche».
Dianese a pagina 8

CARABINIERI Il colonnello Paolo Storoni

Sanità e appalti
Mense, sentenze e parcelle: gara infinita a caro prezzo

È dal 2016 che il Veneto cerca di aggiudicare l'appalto per la ristorazione negli ospedali. Ma dopo cinque anni, la telenovela burocratico-giudiziaria è tuttora in corso, fra gare di Azienda Zero, sentenze del Tribunale amministrativo regionale e del Consiglio di Stato, delibere dell'Autorità nazionale anticorruzione, e poi di nuovo bandi dell'ente, interventi dell'Anac, ricorsi al Tar e in Cassazione. In queste ultime settimane ne sono stati presentati altri nove: finora la Regione ha sborsato 175.000 euro solo per le spese legali.
Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 * "Serenissima: Anno Zero - vol. 3" + € 7,90

L'emergenza Coronavirus

Il Veneto in arancione: dai negozi alla scuola cosa si può fare da oggi

▶Riaprono parrucchieri e centri estetici
Ancora vietati pranzi e cene al ristorante

▶Dagli asili nido alle medie, tutti in aula
Dad al 50 per cento solo per le superiori

IL FOCUS

VENEZIA Il Veneto da oggi torna in fascia arancione e anche se non è del tutto un ritorno alla normalità, molte cose cambieranno rispetto alle ultime tre settimane. Vale soprattutto per gli studenti che da domani, finite le vacanze pasquali, potranno chiudere il computer per la didattica a distanza e tornare in classe, anche se per i più grandi delle superiori ci sarà una alternanza, metà a casa in dad e l'altra metà in presenza. E poi la riapertura delle botteghe, dei parrucchieri e dei centri estetici, ma non dei pubblici esercizi: caffè e brioche al bar saranno ancora per asporto, il pranzo in trattoria resta vietato. Ma vediamo cosa è e cosa non è consentito in fascia arancione. Le regole valgono per il Veneto ma anche per le province autonome di Trento e di Bolzano e per le regioni Marche, Lazio, Abruzzo, Liguria, Basilicata, Sicilia, Molise, Sardegna, Umbria. Attenzione: la permanenza in fascia arancione potrebbe cambiare dalla settimana prossima se peggiorassero i dati dei contagi.

SPOSTAMENTI

In fascia arancione è consentito spostarsi all'interno del proprio Comune tra le ore 5.00 e le 22.00. Gli spostamenti verso altri Comuni (e quindi anche quelli verso altre Regioni/Province autonome) sono consentiti esclusivamente per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. È sempre consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione. È consentito il rientro nelle "seconde case" ubicate dentro e fuori regione. Per quanto riguarda le visite ad amici o parenti, è consentito, una sola volta al giorno, spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata dello stesso Comune, sempre tra le ore 5.00 e le 22.00, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitino la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che convivono con loro. A chi vive in un Comune che ha fino a 5.000 abitanti è comunque consentito spostarsi, tra le 5.00 e le 22.00, entro i 30 km dal confine del proprio Comune (quindi eventualmente anche in un'altra Regione o Provincia autonoma), anche per le visite ad amici o parenti nelle modalità già descritte, con il divieto però di spostarsi verso i capoluoghi di Provincia.

RIMANGONO IL COPRIFUOCO DALLE 22 ALLE 5 E L'OBBLIGO DELLA MASCHERINA ALL'APERTO

SCUOLA

Dal 7 aprile (e, se si resta in arancione, fino al 30 aprile 2021) è assicurato in presenza lo svolgimento di tutte le scuole, dai nidi alla terza media. Alle superiori attività didattica in presenza fino al 50 per cento della popolazione studentesca, mentre la restante parte si avvale della didattica a distanza. I presidenti di Regione, a differenza di quanto è stato fino ad oggi, non potranno emanare ordinanze più restrittive per chiudere le scuole.

NEGOZI

Tutti i negozi sono aperti, compresi parrucchieri, barbieri e centri estetici. I centri commerciali restano chiusi nel fine settimana.

PUBBLICI ESERCIZI

È sempre vietato consumare cibi e bevande all'interno dei ristoranti e delle altre attività di ristorazione (compresi bar, pasticcerie, gelaterie) e nelle loro adiacenze. Dalle 5.00 alle 22.00 è consentita la vendita con asporto di cibi e bevande, come segue: dalle 5.00 alle 18.00, senza restrizioni; dalle 18.00 alle 22.00 è vietata ai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di bar senza cucina. La consegna a domicilio è consentita senza limiti di orario.

MASCHERINE

Rimane l'obbligo di indossare la mascherina sia quando si è all'aperto, sia quando si è al chiuso in luoghi diversi dalla propria abitazione. L'obbligo non è previsto per bambini sotto i 6 anni di età e per persone con particolari patologie.

STRETTA SUI VIAGGI

La quarantena di 5 giorni per chi torna dai Paesi della Ue dove si è recato per turismo, o per chi entra in Italia con la stessa finalità da un Paese Ue, è prorogata fino al 30 aprile. La quarantena per 5 giorni (e non più 14) scatta anche per l'Austria (ma non per chi proviene dal Tirolo che dovrà rimanere in quarantena per due settimane), Regno Unito, Irlanda del nord, Israele. Chi rientra in Italia da uno di questi Paesi o da quelli Ue dovrà comunque sottoporsi a tampone (molecolare o antigenico) effettuato nelle 48 ore prima dell'ingresso in Italia e il cui risultato sia negativo, sottoporsi alla sorveglianza sanitaria e ad isolamento fiduciario per cinque giorni e al termine dell'isolamento effettuare un altro test.

CULTURA E SPORT

Musei, cinema, teatri, palestre, piscine restano chiusi. *(al.va.)*

Le norme anti-Covid

Misure decise in Consiglio dei ministri e valide dal 7 al 30 aprile

ITALIA A COLORI

Possono esserci **solo zone rosse e arancioni**

Nessun altro colore, ma **possibili zone gialle** con deroghe approvate dal Cdm, **in caso di bassi contagi o buon andamento della vaccinazione**

IN ZONA ARANCIONE

Si possono visitare parenti e amici nel proprio Comune di residenza 1 volta al giorno in 2 con figli <14 e disabili conviventi

VIETATO IN ZONA ROSSA

SCUOLA

In presenza ovunque nei **servizi educativi per l'infanzia, scuole materne, primaria (elementari), prima media** Regioni e Province autonome non possono derogare

IN ZONA ROSSA

2ª, 3ª media e superiori solo in **didattica a distanza (DAD)**

ZONE GIALLA E ARANCIONE

2ª e 3ª media **in presenza**; per le superiori va garantita la **presenza minimo al 50%, massimo al 75%**

Sempre possibile ovunque **attività in presenza** con l'uso di **laboratori** e per ragazzi **disabili** o con bisogni educativi speciali

VACCINAZIONI

Hanno obbligo di vaccinarsi

▶ Esercenti le professioni sanitarie

▶ Operatori di interesse sanitario che operano in strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, farmacie, parafarmacie e studi professionali

Per chi rifiuta

▶ Spostamento a "mansioni, anche inferiori" che non comportino rischi di contagio: "trattamento corrispondente alle mansioni esercitate"

▶ Se ciò non è possibile, sospensione dal servizio senza retribuzione al massimo fino al 31 dicembre 2021

▶ La sanzione scade prima se gli interessati ci ripensano

PER I VACCINATORI

Scudo penale

▶ La punibilità per omicidio colposo e lesioni personali colpose è esclusa quando l'uso del vaccino è conforme alle norme

▶ **Restano punibili solo i casi di colpa grave**

CONCORSI PUBBLICI

Si potranno fare in presenza **a partire dal 3 maggio 2021** su base regionale e provinciale, evitandolo spostamento dei candidati da una regione all'altra, e, dove possibile "in spazi aperti"

Lo svolgimento delle prove deve avvenire "nel rispetto delle linee guida validate dal Comitato tecnico scientifico"

LE REGOLE IN ZONA ARANCIONE

- **Circolazione nel proprio comune** divieto dalle 22 alle 5
- **Spostamenti tra regioni o comuni** vietati salvo piccoli comuni entro 30 km
- **Visite a parenti o amici** 1 volta al giorno in 2 all'interno del comune
- **Andare nella 2ª casa** consentito ma solo con i familiari
- **Persone in casa** solo conviventi
- **Centri commerciali** chiusura nei giorni festivi e prefestivi
- **Negozi** aperti
- **Ristoranti e bar** chiusi sempre; asporto 5-22

- **Trasporto pubblico** capienza al 50%
- **Sale giochi e scommesse** sospese le attività
- **Piscine, palestre, impianti di sci** chiusi
- **Attività sportiva** centri sportivi aperti; no gare
- **Attività motoria** all'aperto vicino a casa
- **Musei e mostre, cinema e teatri** chiusi
- **Scuole** in presenza superiori almeno 50%)
- **Università** possibile in presenza
- **Sale congresso, fiere, discoteche...** chiuse/ vietate
- **Auto dichiarazione** è sempre richiedibile

L'Ego-Hub

Le mamme a Zaia: «I nostri figli non sono di serie B»

IL CASO

VENEZIA Vogliono parlare con Luca Zaia. Vogliono chiedere al governatore del Veneto che fine hanno fatto i cartelli della prima ondata del Covid-19 quando, a Marghera, dopo aver riassunto il numero dei contagi, dei ricoverati e dei morti, il presidente della Regione mostrava anche il numero dei nati. «E diceva: ecco qui i nuovi veneti, la speranza del nostro futuro. Adesso si è dimenticato?». Nadia De Donà è una delle amministratrici del gruppo su Facebook "Mamme venete 2020 - Figli di serie B", sono circa 1.950 "amiche" che si sono ritrovate sul social per denunciare «l'iniquità della legge regionale del Veneto numero 20 del 2020» perché «ad alcuni bambini la Regione dà il bonus e ad altri no, non è giusto».

LA NORMA

L'obiezione è scontata: qualsiasi legge ha una data di inizio e chi arriva un secondo dopo si sente discriminato. «Ma in questo caso è diverso - dice De Donà per le "Mamme venete" -. Se la legge avesse sortito i suoi effetti dall'inizio dell'anno, dal 1° gennaio, sarebbe stato per certi versi normale. Qui, invece, hanno scelto una data, il 19 agosto, e non si capisce in base a quale criteri.

ESCLUSI DAL BONUS DI 1.000 EURO I NATI PRIMA DEL 19 AGOSTO 2020 «È UNA DISCRIMINAZIONE SI CAMBI LA LEGGE»

La legge regionale numero 20 del 28 maggio 2020 ha stanziato quasi 10 milioni di euro, per la precisione 9.680.00, per vari interventi tra cui il "sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità": L'articolo 7 prevede l'istituzione di "un assegno prenatale finalizzato a fronteggiare i costi legati alla gravidanza e le spese fondamentali nei primi mesi di vita del bambino". A quanto ammonta l'assegno? 1.000,00 euro per ciascun nascituro o neonato/a, da richiedere una sola volta entro il compimento del 12° mese di vita oppure 2.000,00 euro qualora il nucleo familiare della persona richiedente comprenda uno o più minori fino al 6° anno di età riconosciuti disabili gravi. Tutto questo a partire da quando? "Sono destinatari dell'intervento i nuclei familiari di bambini nati dal 19 agosto 2020 al 31 dicembre 2020". È su questa data che è scoppiata la protesta con tanto di mobilitazione sui social. «Perché una legge a metà anno? Anche i nostri figli, nati prima del 19 agosto 2020, hanno vissuto la pandemia e noi genitori abbiamo avuto le stesse difficoltà di chi è diventato genitore il 20 agosto - dice De Donà -. Tra l'altro ci risulta che i nati in Veneto da gennaio ad agosto siano stati più di 20mila, quasi il doppio di quelli nati da settembre a dicembre 2020». La richiesta? «Abbiamo avuto un contatto con l'assessore Lanzarin, ma non è successo niente, adesso vogliamo parlare con il presidente Zaia». **(al.va.)**

IL CARTELLO 12 giugno 2020, Zaia mostra il numero dei nati: 79

Le vaccinazioni in Veneto

DOSI SOMMINISTRATE IERI
+7.842

Totale	Dosi fornite
984.549	86,7%

PRIME DOSI
+6.715

Totale	Popolazione
710.156	14,6%

CICLI COMPLETATI
+1.127

Totale	Popolazione
274.393	5,6%

Popolazione OVER80 con almeno una dose
74,4%

NB: La popolazione di riferimento è la popolazione ISTAT

CONFRONTO TRA REGIONI PIÙ POPOLOSE
Media vaccinazioni al giorno ogni 10.000 abitanti (ultimi 7 giorni)

Regione	Media
CAMPANIA	32,4
EMILIA-ROMAGNA	38,4
LAZIO	41,2
LOMBARDIA	33,4
PIEMONTE	38,5
PUGLIA	26,2
SICILIA	27,4
TOSCANA	51,9
VENETO	52,5

Fonte: Regione del Veneto Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria
L'Ego-Hub

Vaccinati tre prof su quattro Punture anche in vaporetto

▶Ma a Pasqua meno di ottomila iniezioni In un'ora prenotazioni esaurite a Padova

▶Un battello attrezzato a Sant'Erasmo per gli anziani. E aumentano i ricoveri

LA PROFILASSI

VENEZIA Caduta verticale in Veneto, nel giorno di Pasqua, delle vaccinazioni anti-Covid: se il 31 marzo si era raggiunta la cifra record di 37mila somministrazioni, domenica si è precipitati a 7.842. Una, sostanzialmente, la causa: il giorno di festa più che la carenza di dosi. E dopo i V-day trevigiani con somministrazioni al parcheggio, un nuovo esperimento a Venezia con il vaporetto-ambulatorio. Intanto, alla vigilia del ritorno in classe risulta che in Veneto tre operatori scolastici su 4 hanno avuto la prima dose.

INSEGNANTI E BIDELLI

Nell'ultimo report settimanale del commissario straordinario per l'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo, datato 2 aprile, si trovano i dati relativi alla vaccinazioni del personale scolastico. Il rapporto precisa che "per le categorie ospiti delle Rsa, personale scolastico e personale sanitario, la platea vaccinale è rilevata e comunicata dalle Regioni e dalle Province autonome" e che "le modalità di rilevazione e prenotazione possono variare in base ai criteri stabiliti da ciascuna Regione e possono comportare incrementi della platea vaccinale". In tutta Italia solo lo 0,59% del personale scolastico ha ricevuto la prima e la seconda dose, mentre il 68,17% ha avuto la prima somministrazione di siero anti-Covid. Queste percentuali in Veneto aumentano: su 103.434 operatori scolastici nella regione, 1.230 sono completamente vaccinati (1,19%) e 77.190 hanno avuto la prima dose (74,63%). In pratica, tra professori e bidelli, tre su 4 hanno avuto la prima dose, solo uno su 100 ha la copertura totale. Va precisato che il vaccino AstraZeneca prevede il richiamo dopo tre mesi.

I SANITARI

Lo stesso report della struttura commissariale dice invece che il 100% del personale sanitario in Veneto (ma lo stesso vale per Campania, Lazio, Lombardia, Sardegna, Toscana), ha avuto la prima dose di vaccino. Il report, appunto, è del 2 aprile, ma il giorno prima la Direzione Prevenzione della Regione aveva confermato che in Veneto ci sono più di 10mila operatori sanitari non "ancora" vaccinati e che 1.167 sono medici. E allora come si spiega il 100%? La Regione farà una verifica e una precisazione alla struttura commissariale, ma è probabile che abbia fornito a Roma i dati delle vaccinazioni fatte a tutto il personale delle strutture sanitarie, che comprende anche personale non sanitario.

Intanto, nel Report vaccini del Governo, aggiornato alle 15.31 di ieri, il Veneto si è attestato all'86,3% nel rapporto tra dosi somministrate su dosi ricevute. Meglio ha fatto solo la Valle d'Aosta, 86,8%. Il Friuli Venezia Giulia è all'80,2%.

GLI ANZIANI

Il giorno di Pasqua in Veneto sono state fatte 7.842 iniezioni di vaccino anti-Covid di cui 6.715 prime dosi e 1.127 richiami. La percentuale di popolazione ultraottantenne che ha avuto almeno una dose adesso è pari 74,4%.

Grazie alle forniture arrivate sabato (110.000 dosi di AstraZeneca e 36.000 di Moderna) ieri si è continuato a vaccinare un po' in tutte le Ulss. In laguna, per vaccinare gli anziani delle isole, si è attrezzato un vaporetto che è arrivato fino a Sant'Erasmo, il cosiddetto "orto" di Venezia: il battello dell'Actv ha attraccato al pontile mentre a terra si presentavano i candidati. Nessun problema e dosi tutte utilizzate anche per chi è giunto da Murano e dall'isola delle Vignole. Un'operazione portata a termine anche grazie al parroco e all'alimentarista dell'isola, i due maggiori "esperti" di informatica che hanno aiutato per la prenotazione gli anziani che «ne capiscono poco o proprio non hanno il computer». Circa 120 le vaccinazioni effettuate a bordo del vapo-ambulatorio, a cui se ne sono sommate altre fatte a domicilio per chi era impossibilitato a muoversi. A Padova, invece, nel pomeriggio di Pasqua l'Ulss 6 ha aperto le prenotazioni per i nati tra il 1941 e il 1952: in meno di un'ora i posti sono andati esauriti, settemila gli appuntamenti presi.

Intanto i politici sono andati in visita ai centri vaccinali: il ministro Federico D'Incà ieri in ospedale a Belluno con il direttore generale dell'Ulss Maria Grazia Carraro, il presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti domenica alla Fiera di Vicenza.

BOLLETTINO

Aggiornamento Covid, sono 474 i nuovi casi di contagio registrati nelle ultime 24 ore in Veneto con 17 decessi. Il dato emerge dal report regionale diffuso ieri pomeriggio, che porta a 389.620 contagi totali e 10.766 vittime dall'inizio della pandemia (+17). Negli ospedali aumentano ancora i ricoveri nei reparti ordinari (+17) con 1.956 pazienti e nelle terapie intensive (+5) per 305 posti letto occupati.

Alda Vanzan

IL DATO "ANOMALO" DEI SANITARI: PRIMA DOSE AL 100 PER CENTO NEL REPORT DEL COMMISSARIO

IL VAPORETTO Il mezzo dell'Actv trasformato in ambulatorio per la vaccinazione degli anziani dell'isola di Sant'Erasmo, l' "orto di Venezia". In una giornata 120 le dosi iniettate a bordo, oltre a quelle portate a domicilio di chi non si poteva muovere

Belluno e Verona senza siero: tutti a casa

PROTESTE

VENEZIA Mancano vaccini, disagi e proteste. È successo ieri a Belluno e a Verona, situazioni analoghe con anziani rispediti a casa perché dosi non ce n'erano più.

All'ospedale di Belluno alcuni anziani, anche ultra novantenni, sono stati mandati via perché le dosi di siero erano insufficienti. Eppure avevano ricevuto la lettera di convocazione, giorno e orario fissati dall'azienda sanitaria ancora a febbraio. «Lo sappiamo - hanno ammesso al dipartimento di Prevenzione –. Abbiamo creato un po' di disagio ma riguarda poche persone, quelle che non siamo riusciti a raggiungere per telefono». Le forniture di vaccini sono infatti arrivate in quantità minori rispetto alle previsioni e la precedenza è stata data a chi aspettava il richiamo. «È inammissibile che la disdetta avvenga senza un preavviso telefonico – si è sfogato un cittadino -. Parliamo di persone anziane di difficile trasporto, mia suocera è stata operata di femore due mesi fa».

Disagi anche all'Ulss 9 Scaligera: decine di anziani e disabili ieri si sono recati in Fiera e a Bussolengo per ricevere la seconda dose, ma sono stati rimandati a casa perché erano finiti i sieri. L'Ulss 9 ha comunicato della mancata disponibilità solo con un avviso sul sito: gli appuntamenti programmati nei giorni 5, 6 e 7 aprile slittano rispettivamente all'8, 9 e 10 aprile. A Legnago, invece, sono stati convocati alcuni anziani che non risultavano iscritti alle liste di prenotazione.

La campagna ad ostacoli

IL CASO

ROMA Le verifiche di farmacosorveglianza su AstraZeneca vanno avanti e, rispetto alla settimana scorsa, ora Ema sta per compiere un passo in avanti. Rispetto all'indicazione che non era provato il rapporto di causa-effetto tra i casi di trombosi e la vaccinazione, c'è un cambiamento: ulteriori approfondimenti fanno dire ad Ema (l'agenzia europea per il farmaco) che il nesso esiste, anche se non chiaro quale sia il meccanismo. Inoltre, visto che si continua a parlare di casi molto rari, il rapporto rischi-benefici continua a essere favorevole all'uso del vaccino Covid, tenendo conto che in Italia mediamente ogni giorno muoiono 400-500 persone per questa malattia e altre 200-300 finiscono in terapia intensiva. Alcuni paesi però - Germania in primis - hanno già deciso di riservare AstraZeneca solo agli over 60, perché c'è una costante nei casi di reazioni avverse gravi segnalati: riguardano di solito chi ha meno di cinquant'anni (ma ce ne sono anche tra i 50 e i 60) e all'80 per cento sono donne. Anche il Regno Unito (che non dipende da Ema) tre giorni fa ha confermato di avere verificato 30 casi di coaguli del sangue, sempre però in una percentuali bassissima, visto che sono stati segnalati su un totale di 18 milioni di iniezioni.

SCENARIO

In Germania, su un totale di 2,7 milioni di iniezioni, il Paul-Herlich-Institute segnala «31 casi di trombosi della vena sinusale dopo la vaccinazione con il vaccino COVID-19 di AstraZeneca; in 19 è stata segnalata anche trombocitopenia; il risultato è stato fatale in 9; ad eccezione di due casi, tutte le segnalazioni riguardavano donne di età compresa tra 20 e 63 anni. I due uomini avevano 36 e 57 anni». Nell'Unione europea i numeri sono simili, ma questo non toglie che sia necessario comprenderne le origini e

IL COMITATO EUROPEO DI FARMACOSORVEGLIANZA PRONTO AD EMETTERE NUOVE RACCOMANDAZIONI

Ema, dossier under 50: nesso tra AstraZeneca e casi di trombosi rare

▶L'agenzia europea aggiornerà i suoi studi: incerto se la causa sia il prodotto o il vettore

▶L'80% degli episodi riguardano soggetti di sesso femminile. La stretta dei Paesi Ue

le possibili contromisure. Già la settimana scorsa il Prac (comitato per la sicurezza) di Ema aveva spiegato che stava proseguendo la «revisione in corso di casi molto rari di coaguli di sangue insoliti associati a un basso numero di piastrine». Ed era stato annunciato: «Sulla base di tutti i dati attualmente disponibili il comitato di farmacovigilanza dell'Agenzia europea del farmaco Ema, il Prac, dovrebbe emettere una raccomandazione aggiornata sul vaccino anti-Covid di AstraZeneca durante la sua riunione plenaria di aprile, in programma dal 6 al 9». Dunque, già oggi gli scienziati si rivedranno per decidere come stilare «una raccomandazione aggiornata», in seguito a una valutazione dei dati disponibili sui casi segnalati da tutti i paesi europei e al contributo di «esperti esterni indipendenti con una gamma di specialità mediche, inclusi ematologi, neurologi ed epidemiologi». Lo scenario è simile a quello già indicato in Germania: in maggioranza i casi riguardano donne sotto i 50 anni, ma ve ne sono anche tra i 50 e i 60, e comunque ci sono anche segnalazioni di uomini che hanno avuto questo tipo di reazione.

APPROFONDIMENTO

Secondo quanto spiegato da Emer Cooke, direttore di Ema, «gli esperti non sono riusciti ad identificare fattori specifici di rischio, inclusi età, genere o un passato di precedenti di disordini della coagulazione, per questi eventi molto rari». Ma se una settimana fa la conclusione di Ema, anzi di questo comitato che chiama Prac (Pharmacovigilance Risk Assessment Committee) era stata prudente («un nesso causale con il vaccino anti-Covid di AstraZeneca, per i casi di trombosi rare segnalati dopo la somministrazione, non è dimostrato»), nelle prossime ore l'aggiornamento delle raccomandazioni andrà oltre e chiarirà che, a questo punto, alla luce dei dati raccolti, il rapporto causa-effetto esiste, ma non è ancora chiaro quale sia il meccanismo. Non è un particolare da poco perché, per quanto questi casi siano rari, bisognerà comprendere se sono riconducibili al prodotto AstraZeneca o alla tipologia dei vaccini a vettori virali (Pfizer e Moderna non lo sono, Johnson & Johnson sì).

Mauro Evangelisti

L'intervista Marco Cavaleri

«I rischi restano inferiori ai benefici ma sulle giovani donne vanno esaminati»

I casi sono estremamente rari e il rapporto rischi-benefici è sempre a favore dei vaccini. Ma ora è sempre più difficile affermare che non vi sia un rapporto di causa ed effetto tra la vaccinazione con AstraZeneca e casi molto rari di coaguli di sangue insoliti associati a un basso numero di piastrine».

Marco Cavaleri è responsabile della strategia sui vaccini di Ema, l'agenzia europea del farmaco. Il Prac, il comitato per la sicurezza, sta concludendo la prima fase della revisione di casi di coaguli del sangue che hanno convinto alcuni paesi europei a sospendere AstraZeneca o a non somministrarlo sotto i 60 anni, visto che le segnalazioni di casi avversi riguarda soprattutto under 55, in maggioranza donna.

A che punto siamo?

«Il nostro percorso di valutazione è ben lontano dall'essere concluso. Il punto è che questa settimana inizieremo a dare delle definizioni preliminari, ma difficilmente arriveremo a definire dei limiti di età come hanno fatto vari Paesi. Per la semplice ragione che noi siamo un'agenzia regolatoria e dobbiamo avere dati molto precisi sul rapporto rischio-benefici».

Però alcuni Paesi come Olanda e Germania hanno già posto dei limiti.

«Le agenzie di salute pubblica che gestiscono le varie campagna di vaccinazioni hanno diverse opzioni a disposizione e possono gestirsele come meglio ritengono. Certo, tutti si aspettano che Ema risolva la questione per tutti, ma non è così semplice. E chi deve gestire una campagna vaccinale, anche senza avere tutti i dati a disposizione, può decidere di riservare un vaccino come AstraZeneca ai più anziani. Possono farlo, possono applicare un principio di precauzione tenendo conto che comunque hanno anche altri vaccini a disposizione. Noi invece decidiamo su quel singolo vaccino. Certo, sarebbe preferibile che vi fosse una posizione univoca a livello europea. Ma non è semplice.

Marco Cavaleri responsabile vaccini di Ema

Soprattutto non dimentichiamo che il peso del Covid è differente nei vari Paesi: in Italia muoiono ancora 500 persone al giorno, in Norvegia quasi nessuno. Questi fattori giustificano approcci differenti».

Che tipo di approfondimenti state facendo?

«Stiamo cercando di avere il quadro preciso di cosa succede, di definire questa sindrome dovuta al vaccino».

Si può già affermare che è dovuta al vaccino?

«Secondo me ormai possiamo dirlo, è chiaro c'è una associazione con il vaccino. Cosa causa questo, però, ancora non lo sappiamo. Queste trombosi cerebrali con carenza di piastrine sembrano essere le caratteristica principali di questi casi. In sintesi: nelle prossime ore diremo che il collegamento c'è, come questo avviene dobbiamo ancora capirlo».

IL RESPONSABILE DELL'EMA: LE AGENZIE NAZIONALI DECIDANO COME AGIRE, IL COVID NON PESA ALLO STESSO MODO IN TUTTI I PAESI

Come arrivate a questa conclusione che comunque, ricordiamolo sempre, riguarda un numero estremamente basso di segnalazioni?

«Tra i vaccinati c'è un numero di casi di trombosi cerebrali con carenza piastrinica tra persone giovani superiore a quello che ci aspetteremmo. Questo lo dovremo dire».

Il rapporto rischi–benefici resta ancora a favore del vaccino?

«Sì. Poi andremo a vedere più nel dettaglio le varie fasce di età. Le giovani donne, quasi sempre protagoniste dei casi di trombosi, patiscono meno l'effetto del Covid, dovremmo valutare dunque il rapporto rischi-benefici per loro. Ma anche le giovani donne finiscono in terapia intensiva per Covid. Dunque servirà un lavoro molto meticoloso per capire se il rapporto rischi benefici è favore del vaccino per tutte le età».

Non è possibile suggerire una terapia preventiva?

«No. Siamo di fronte a una situazione in cui c'è carenza piastrinica e trombosi, dunque usare certi farmaci rischia di non aiutare, anzi. Non sappiamo ancora quale sia il meccanismo. Se è legato al vettore virale, ma questo implicherebbe valutare altri vaccini».

Voi direte "non usatelo sotto a una certa età"?

«Capisco l'esigenza europea di avere una voce unica e forte, ma non so se già questa settimana si potrà arrivare a una indicazione di quel tipo. Però sicuramente le informazioni del prodotto verranno aggiornate, definendo che gli eventi avversi sono legati al vaccino. Sarà dichiarato in modo chiaro».

Ormai è accertato che quei rari eventi avversi riguardano donne sotto i 50 anni?

«Sì. Anche se ci sono stati anche casi tra i 50 e i 60 e ci sono anche uomini, circa il 20 per cento. Età media attorno ai 45-47 anni».

M.Ev.

Quanti AstraZeneca inoculati finora

dati in migliaia

ITALIA 2.160.253

Regione	Migliaia
Lombardia	319
Lazio	265
Campania	224
Veneto	208
Toscana	185
Sicilia	170
Emilia-Romagna	155
Puglia	127
Piemonte	121
Marche	54
Liguria	52
Abruzzo	48
Friuli V.G	43
Sardegna	43
Umbria	32
Bolzano	22
Trento	19
Calabria	15
Basilicata	14
Molise	12
Valle d'Aosta	5

dati aggiornati alle **18.00** del **5 aprile 2021**

L'Ego-Hub

L'Italia valuta limiti di età ma non per il richiamo

▶Speranza pronto a rivedere le categorie per AstraZeneca, la decisione finale è di Aifa

▶La prossima settimana attesi nuovi tagli alle forniture del siero pari al 50 per cento

I NODI

ROMA Cosa farà l'Italia? La domanda è pesante, perché la revisione delle raccomandazioni di Ema su AstraZeneca influenza il mese di aprile, quello che doveva segnare l'accelerazione delle vaccinazioni. Si rischia di dovere ripensare la strategia. E continuano le cattive notizie sulle forniture: proprio AstraZeneca il 12 aprile invierà la metà delle dosi previste. La casa farmaceutica promette di recuperare nei giorni successivi, ma da tempo le Regioni dicono senza una cadenza regolare degli invii, non si organizza una campagna vaccinale efficace. Si spera in un aumento dei rifornimenti di Pfizer, mentre l'ipotesi Sputnik V si allontana visto che i produttori russi hanno chiesto agli ispettori Ema di rinviare a maggio la visita degli stabilimenti senza la quale non si può rilasciare l'autorizzazione.

SCELTE

Con queste premesse, l'ipotesi che l'Italia segua l'esempio della Germania e limiti l'uso di AstraZeneca agli over 60 è una spada di Damocle, perché richiederebbe una riorganizzazione della macchina profonda. Fino ad oggi, tra l'altro, il vaccino di AstraZeneca è stato dato soprattutto ai più giovani, proprio agli under 60: a insegnanti e forze dell'ordine. Tra gli esperti del Ministero della Salute c'è la convinzione che, se davvero Ema in queste ore confermerà il nesso causale tra le rare forme di trombosi ed AstraZeneca, con più frequenza tra donne sotto i 50 anni, sarà inevitabile seguire l'esempio tedesco. Ripetiamolo: si sta parlando, dal punto di vista statistico, di una incidenza molto bassa. I casi sotto osservazione riguardano trombosi cerebrali dei seni venosi (Cvst, il sangue forma coaguli nelle vene che scorrono dal cervello) e presenza di bassi livelli di piastrine. Se AstraZeneca fosse l'unico vaccino disponibile non vi sarebbero dubbi, varrebbe la pena proseguire somministrandolo a tutti, perché si parla di un rischio esiguo a fronte di 400-500 morti certi per Covid ogni giorno. Ma dal punto di vista etico e di massima precauzione, poiché ci sono a disposizione altri tre vaccini (Pfizer, Moderna e Johnson&Johnson), ha un senso limitare l'uso di AstraZeneca agli over 60, per i quali fino ad oggi non ci sono state segnalazioni di reazioni avverse. Va anche detto che però a decidere non sarà il Ministero, ma l'Aifa, l'agenzia del farmaco, che sta attendendo l'esito dell'istruttoria del comitato Prac di Ema.

STRATEGIA

Cosa succederà con i richiami? In Germania, dopo la raccomandazione di somministrare il vaccino antiCovid di AstraZeneca solo alle persone con più di 60 anni, la Commissione vaccinale permanente ha consigliato, per gli under 60 che abbiano già ricevuto la prima dose del prodotto della multinazionale anglosvedese, di ricorrere per la seconda a un vaccino a mRna (Pfizer e Moderna). Anche l'Italia potrebbe prendere la stessa decisione? Poiché la seconda dose viene data a 12 settimane dalla prima, sono milioni le persone interessate. In linea di massima, però, l'orientamento del Ministero della Salute non va in questa direzione: non ci sono dati che diano certezze sul ricorso a due vaccini differenti per lo stesso soggetto. Ma il vero problema, di fronte a un ennesimo cambio di indicazioni (AstraZeneca, all'inizio, era stato autorizzato solo per gli under 55), è un altro: aumenterà la diffidenza di chi si deve vaccinare, anche di coloro che non fanno parte di categorie per quali potrebbe essere sconsigliato l'uso.

Ma per quale motivo altri paesi come Germania, Canada, Norvegia, Olanda e Danimarca hanno deciso di riservare AstraZeneca solo agli over 60 o addirittura di sospenderlo? Premessa: il Regno Unito sta usando senza esitazione il vaccino sviluppato dall'Università di Oxford e ha ottenuto ottimi risultati, con una drastica riduzione di decessi e di contagi. Spiega il Financial Times: «L'agenzia regolatoria del Regno Unito ha annunciato di aver identificato altri 25 casi, portando a 30 il numero di eventi della rara condizione in Gran Bretagna, su un totale di 18,1 milioni di persone che hanno ricevuto AstraZeneca, circa uno su 600.000. L'Agenzia ha dichiarato sono stati sette i morti». In Norvegia 6 casi su 120.000, in Germania 31 su 2,7 milioni. Secondo gli esperti tedeschi l'incidenza, normalmente, di questi eventi (senza vaccinazioni) è di 3 ogni 100.000 persone in un anno, i 31 su 2,7 milioni sono un campanello di allarme perché sono concentrati in due mesi.

Mauro Evangelisti

BOLOGNA Clown in corsia per la vaccinazione a Pasqua e Pasquetta

Giappone, variante resistente ai vaccini

IL CASO

ROMA Una nuova mutazione del coronavirus in Giappone è stata segnalata in un ospedale a Tokyo, capace di ridurre l'efficacia dei vaccini. Lo ha anticipato il canale pubblico Nkh, segnalando come la variante, denominata E484K, sia stata rilevata in 10 dei 14 pazienti esaminati in un ospedale della capitale nel mese di marzo. «Credo sarebbe da valutare l'opportunità di un blocco dei voli, anche con precauzioni particolari rispetto al Giappone e con protocolli stringenti se tale variante fosse, come sembra, già arrivata in Europa», dice il virologo Massimo Andreoni.

Per circa due mesi fino al mese scorso 12 pazienti Covid su 36, in Giappone, sarebbero stati infettati pur non avendo mai viaggiato e frequentato altre persone poi risultate positive all'agente patogeno. La notizia arriva nel corso di una seconda impennata di infezioni che ha investito in particolar modo la città di Osaka e altre due prefetture dell'arcipelago, Hyogo e Miyagi, dove sono entrate in vigore restrizioni simili a quelle revocate due settimane fa nella capitale Tokyo. Il premier Yoshihide Suga ha cercato di stemperare i toni, affermando di non ritenere imminente una quarta ondata.

Caos farmacie, piano bloccato per la stretta delle forniture

IL CASO

ROMA A complicare il cammino verso la vaccinazione "di massa" è arrivato un altro ostacolo: la scarsità delle dosi disponibili. Non è il solo tema sul tappeto. Qualcuno si ricorda quando era obbligatorio acquistare l'aspirina in una farmacia invece che al supermercato? Vent'anni dopo - ma chi l'avrebbe mai detto - tocca proprio ai farmacisti rompere un altro tabù corporativo all'italiana: le Regioni vogliono arruolarli come vaccinatori, come i medici, perché la guerra alla pandemia richiede una mobilitazione generale. Questo significa eliminare l'obbligo per cui alle iniezioni vaccinali debba assistere un medico, da pagare per la sua semplice presenza.

Gli Ordini dei medici però si oppongono all'eliminazione dell'ennesimo balzello corporativo. E si appellano ad una legge del 1932, ovvero a una disposizione di 89 anni fa quando la maggior parte degli italiani poteva raggiungere un ospedale su un calesse trainato da cavalli.

LA MOBILITAZIONE

Di fronte alla necessità di vaccinare almeno 15 milioni di italiani al mese per far ripartire l'economia in tempi brevi il governo ha disposto con il comma H dell'articolo 20 del recente decreto sostegni (dunque la norma è già in vigore) che i farmacisti possano vaccinare dopo un regolare corso di formazione e se dispongono di spazi adeguati.

Le Regioni non se lo sono fatto dire due volte. Il Lazio ha già annunziato che i farmacisti inizieranno a raccogliere le prenotazioni dal 20 aprile. Luca Zaia, presidente del Veneto è stato esplicito: «La somministrazione di un vaccino in sé equivale a una iniezione che può essere chiesta anche ai vicini di casa, quindi i farmacisti vanno benissimo».

GLI ORDINI DEI MEDICI NAZIONALE E REGIONALI CONTRO L'ACCORDO FIRMATO DAL MINISTERO: SERVE UN DOTTORE

Tutto bene, dunque? Eh no. Perché i medici (o, meglio, le loro organizzazioni) sono sul piede di guerra. «Le professionalità non vanno banalizzate», ha scritto Filippo Anelli presidente degli Ordini dei Medici. E poi, si sa, i medici sono figure sociali, incontrano persone, hanno agganci e in ultima analisi possono orientare e dirottare i voti di intere famiglie. Fatto sta che la Liguria, Regione guidata dal centrodestra, ha aperto sì ai farmacisti ma ha siglato un accordo con i medici per cui alle somministrazioni in quella Regione deve assistere un dottore anche pensionato.

Ma ci saranno abbastanza medici per assistere a 500.000 vaccinazioni al giorno come dovrebbe accadere fra qualche settimana? Pare difficile.

Diodato Pirone

Turismo e profilassi

Viaggi per farsi vaccinare: l'offerta anche dalla Serbia (con le dosi donate dall'Ue)

▶Si allarga il fenomeno dei Paesi che consentono agli stranieri di immunizzarsi

▶Sul web modulo per prenotare l'iniezione a Belgrado: si può scegliere il tipo di farmaco

IL CASO

PARIGI Nessun numero verde eternamente occupato, nessun sito che s'impalla, basta un formulario da riempire on line, nome, cognome, e la possibilità di scegliere quello che si preferisce: AstraZeneca, Pfizer, Sputnik V o Sinopharm. Mentre si continua a fantasticare su tour operator che propongono pacchetti all inclusive - viaggio, soggiorno e vaccino - per destinazioni esotiche, la Serbia ha ufficialmente inaugurato la vaccinazione per tutti, senza distinzione di passaporto o residenza. Prima per i suoi cittadini (26 per cento dei maggiorenni sono vaccinati) poi per i migranti e i campi Rom, poi per i vicini della ex Jugoslavia, quindi per tutti i Balcani, fino ad arrivare a chiunque compili il formulario eUprava sul sito del governo. Si dà l'accordo a ricevere il vaccino, si sceglie quale, e si aspetta di ricevere la conferma su luogo (quasi sempre la Fiera di Belgrado, dove si trova il "vaccinodromo" della città) data e ora dell'appuntamento.

Il viaggio a Belgrado, naturalmente, è a carico del vaccinando. Il link al modulo on line per accedere a un vaccino in Serbia è ormai disponibile anche sul sito dell'Ambasciata di Belgrado in Italia. Il documento è anche tradotto in un file a parte. Ma la «dose serba» è ormai diventata un'opzione in diversi paesi dell'Ue, come in Francia. La Camera di Commercio serba è attivamente impegnata nell'organizzazione. Un motivo di vanto per il governo di Belgrado: un paese da 7 milioni di abitanti, 32esimo per Pil sui 47 stati del continente europeo, ora sul podio dei migliori vaccinatori. «Abbiamo cercato i vaccini con accordi bilaterali, ne abbiamo acquistati due a Ovest e due a Est, dando ai nostri cittadini piena di libertà di scelta tra Pfizer, AstraZeneca, Sinopharm o Sputnik V. Tutto questo è stato anche il risultato del duro lavoro del nostro presidente Aleksandar Vucic, che non ha avuto problemi a parlare direttamente con Putin e Xi Jinping» ha spiegato pochi giorni fa all'Agenzia Nova il ministro degli Esteri serbo Nikola Selakovic. Tra le dosi a disposizione ci sono anche le 57.600 che Belgrado ha ricevuto dal fondo Covax, il programma internazionale di accesso ai vaccini per le economie più deboli: un anticipo su 350 mila dosi totali previste. «Un nuovo ammirevole segno di solidarietà» lo ha presentato la presidente della Commissione Ue Ursola Von der Leyen.

LO STATO BALCANICO HA AVUTO LE FIALE DI ASTRAZENECA CON IL PROGRAMMA COVAX E HA STRETTO ACCORDI CON RUSSI E CINESI

LA CAMPAGNA

Risultato, nelle sue «riserve» la Serbia dispone di 3,5 milioni di dosi. La campagna vaccinale nazionale ha però subito un rallentamento dopo una partenza in fanfara, probabilmente a causa di fasce della popolazione più reticenti a farsi vaccinare. E questo nonostante le cifre indichino un'epidemia ancora forte, con un tasso di incidenza di 500 casi per 100mila abitanti. Secondo i sondaggi, la maggioranza dei serbi approva comunque la «cessione» dei vaccini nazionali anche a cittadini stranieri. «Una strategia che potrebbe incentivare un "turismo vaccinale"» secondo l'Inspi, l'istituto per gli studi di politica internazionale. Di turismo vaccinale si parla già da tempo, con agenzie che propongono viaggi in paesi come gli Emirati Arabi, la Russia, l'India o la Thailandia, la possibilità di ritrovare le gioie del viaggio e anche l'immunità con una o due dosi assicurate, comprese nel prezzo del soggiorno. Se Cuba ha addirittura pubblicizzato con spot sui social l'offerta di concedersi il sole e le spiagge dell'isola e uno dei vaccini in uso nel paese (Sinopharm e presto i cubani, in via di autorizzazione), l'agenzia norvegese World Visitor offre soggiorni lampo a Mosca con diversi forfait, tutti comprensivi di iniezione di Sputnik V.

I TOUR OPERATOR ITALIANI

Visto dall'Italia, il turismo vaccinale non sembra ancora una pratica corrente. «Tour operator che propongono pacchetti turistici all inclusive, compreso il vaccino, al momento non ci risultano» dice Ivana Jelinic, presidente della Fiavet, Federazione Italiana Associazioni Imprese Viaggi e Turismo. Un paio di settimane fa hanno deciso di fare «una ricognizione» per verificare l'esistenza di tali offerte: «nessuno degli operatori con cui collaboriamo all'estero ci ha detto di poter fornire questo "servizio"». Naturalmente - precisa Ivana Jelenic - niente impedisce che nelle prossime settimane possa svilupparsi un turismo vaccinale come già esiste un turismo "medico" per chi, per esempio, va a farsi un trapianto di capelli in Turchia, o un intervento di chirurgia estetica in Brasile o una cura dentistica in Europa orientale.

Francesca Pierantozzi

MIGLIAIA DI STRANIERI IN FILA A BELGRADO PER FARSI VACCINARE Migliaia di cittadini provenienti da Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Macedonia e Montenegro si sono recati in Serbia per farsi vaccinare

Iniezioni, il Lazio batte la Lombardia per 17 a 7

IL CASO

ROMA Secondo i dati ufficiali disponibili ieri sera, in Italia nella domenica di Pasqua sono state effettuate 92.804 vaccinazioni. Non sono ancora disponibili confronti internazionali (i dati della Germania sono fermi al 2 aprile) ma si tratta di un dimezzamento rispetto a sabato scorso (211 mila somministrazioni). Anche la macchina vaccinale si è presa una mezza giornata di vacanza? In realtà non è così per tutti. Balza agli occhi infatti - sempre stando ai dati disponibili a ieri - l'enorme differenza fra le Regioni. Il Lazio, infatti, ha raggiunto la quota di 17.300 somministrazioni mentre la Lombardia (che ha il 40% di abitanti più del Lazio) pare essersi fermata a quota 7.200, meno della metà. La buona performance pasquale del Lazio e la modestia di quella lombarda risultano sottolineate anche dalle 13.800 dosi inoculate in Toscana e dalle 9.000 del Piemonte. Fra le Regioni più grandi Campania, Emilia, Veneto e Sicilia a Pasqua hanno aggiunto fra le 7 e le 8.000 somministrazioni al loro carnet. Ma per giudicare le performance regionali si apre ora un capitolo del tutto nuovo: negli ultimi giorni sono arrivati molti vaccini in Italia. A ieri sera risultavano distribuite alle Regioni 3 milioni di dosi non ancora utilizzate. Una quantità che, in teoria, consentirebbe 400.000 somministrazioni al giorno per una settimana di fila.

D.Pir.

Johnson riparte con prudenza «Sì al pub, ma solo all'aperto» Bocciate le vacanze in Europa

L'ANNUNCIO

LONDRA Per ora, nessun imprevisto: dopo un lunghissimo, faticosissimo lockdown in Inghilterra il 12 aprile i negozi e i servizi non essenziali – parrucchieri e palestre, ma anche zoo e campeggi – potranno riaprire i battenti, mentre i pub e i ristoranti torneranno a servire pasti e pinte di birre, ma solo all'aperto. Un piglio sicuro, quello manifestato da Downing Street, che non vale però per i viaggi internazionali: il premier Boris Johnson ha detto che è presto per prenotare e si è mostrato più che cauto sulla possibilità di andare in vacanza dal 17 maggio, data in cui un'altra serie di restrizioni dovrebbe essere eliminata. Ha lanciato un appello a restare «consapevoli» del rischio di "reimportare" il virus.

IL SEMAFORO

Per orientare il popolo degli aspiranti vacanzieri, il governo pubblicherà indicazioni a "semaforo" in base al numero di casi, alla situazione dei vaccini e all'attenzione alle varianti, criteri in base ai quali l'Italia, tra le mete predilette dei britannici, rischia di essere nel limbo "arancione" ossia sottoposta non solo all'obbligo di svariati test al rientro come tutti, ma anche all'obbligo di quarantena. I ministri hanno comunque detto che «è troppo presto per dire» quali destinazioni saranno sulla lista 'verde'. «Conosciamo la storia», ha detto un Johnson trasfigurato da un anno di pandemia e diventato ormai più cauto dei suoi consiglieri, tanto che giornali popolari come il Daily Mail lo accusano di essere troppo lento nel liberare il paese e hanno letto gli annunci di ieri come «sinistri», visti le esortazioni alla cautela che non fanno certo pensare a un ritorno alla normalità, nonostante il numero di contagi a 2.700 al giorno e le 26 vittime. «Ancora non sappiamo quanto lo scudo di protezione del vaccino sarà forte quando i casi torneranno ad aumentare, come temo avverrà», ha aggiunto.

SMARTWORKING E MASCHERINE

Anche dopo il 21 giugno, data in cui se tutto andrà come previsto verranno abolite le ultime restrizioni, potrebbe continuare ad essere consigliato di lavorare da casa, di mantenere il distanziamento sociale e usare la mascherina per i prossimi dodici mesi. «Come risultato netto dei vostri sforzi, e naturalmente della campagna vaccinale», da lunedì 12 aprile si può passare alla 'fase 2'», ha spiegato Johnson, annunciando che andrà lui stesso al pub per portarsi alla bocca una pinta di birra, «cautamente, ma in modo irreversibile». Ma per permettere alle persone di vivere una vita il più possibile normale, a differenza di molti membri del suo partito Johnson è favorevole all'idea di un 'passaporto' che, sulla base di vaccini, test e immunità derivante da un contagio precedente, permetta di partecipare a eventi sportivi al chiuso e anche, per chi vorrà, di selezionare i propri clienti. Non solo: il documento sarà necessario per viaggiare all'estero. «Per favore, fatevi vaccinare e fate la seconda dose», ha chiesto il premier nel momento in cui il paese sta cercando di somministrare l'intero vaccino a tutti quelli che hanno già avuto la prima iniezione di Pfizer-BioNTech o Astrazeneca. Il governo ha anche deciso di offrire a tutta la popolazione due test a settimana – nell'ultimo anno il governo ha stanziato 37 miliardi di sterline per il suo sistema di tracciamento - per tenere sotto controllo l'andamento della pandemia, nonostante i dubbi riguardanti l'affidabilità dei tamponi, che dovrebbero essere seguiti poi da un test più accurato in caso di risultato positivo - ma anche il tipo di sostegno dato ai contagiati, visto che chi non può contare su nessuna rete di sicurezza continua a lavorare e ad avere contatti con il pubblico quale che sia l'esito.

Il premier britannico Boris Johnson (foto EPA)

DA LUNEDÌ FINE DI ALCUNE RESTRIZIONI MASCHERINE ANCORA PER MOLTI MESI. TEST E QUARANTENA PER CHI ARRIVA DALL'ITALIA

LA MULTA

Ora l'attenzione è tutta rivolta al documento della Task force sui viaggi, che nel corso di questa settimana farà più chiarezza sul futuro dei turisti britannici, che il governo sta incoraggiando a restare in patria anche per rilanciare un'economia pesantemente danneggiata. Al momento chi cerca di lasciare il paese senza una ragione valida rischia una multa fino a 5mila sterline.

Cristina Marconi

Da domani in presenza

IL CASO

ROMA Domattina torneranno in classe 5,3 milioni di studenti, vale a dire 6 su 10 dall'asilo alle scuole superiori. Tutti in aula, o quasi, ma con le vecchie abitudini e quindi con i soliti rischi. Nessuna nuova indicazione è stata fornita per alzare la soglia di sicurezza all'interno delle scuole così come fuori dagli istituti, dove i trasporti e gli assembramenti devono essere invece controllati.

Il ministero dell'Istruzione ha chiesto al ministero della Salute di uniformare le procedure all'interno degli istituti, per fermare il fai da te. Resta alto il rischio che i motivi, per cui tutto è stato chiuso, possano ripresentarsi a breve. E' già accaduto infatti una prima volta a novembre, dopo pochissime settimane di rientro in presenza, e poi di nuovo a febbraio quando, nonostante il ritorno sia stato scaglionato di settimana in settimana nelle varie regioni, sono arrivate puntuali anche le conseguenze fino alla chiusura praticamente totale a metà marzo. L'idea di far rientrare tutti in classe con il tampone negativo, da ripetere poi di settimana in settimana tra la popolazione studentesca, per il momento è ferma. Non ci sono state neanche modifiche per quel che riguarda la situazione interna agli istituti: le mascherine sono obbligatorie, si tratta di quelle chirurgiche, e il distanziamento resta di un metro al banco singolo. Del resto per gli istituti sarebbe stato impossibile trovare nuovi spazi, per ampliare il distanziamento, visto che più di così a settembre scorso non si è riusciti a fare. Quindi, in sostanza, tutto resta così com'era.

NODO TRASPORTI

Non solo, fuori dagli istituti resta sempre il nodo dei trasporti: da domani tornano infatti a muoversi anche i ragazzi delle scuole superiori nelle zone arancioni, con una percentuale ridotta, e riprenderanno a spostarsi con autobus e metropolitane. Nota dolente nelle città dove le fermate dei bus i trasformano in luoghi di assembramento. In base all'ultimo Dpcm infatti nelle zone rosse si resta in presenza al 100% dall'asilo fino alla prima media, dalla seconda media al quinto anno delle superiori si resta a casa con la dad al 100%. Nelle zone arancioni invece riaprono tutte le scuole, dagli asili alle superiori, ma quest'ultime avranno anche la didattica online perché devono garantire la presenza solo ad una parte degli studenti: dal 50 al 75%. Una misura ridotta che risponde non solo alla necessità di nuovi spazi ma anche a quelle del sovraffollamento del trasporto pubblico. Gli ingressi scaglionati restano due: uno alle 8 e uno alle 10.

«Non abbiamo avuto alcuna informazione sul tracciamento per gli studenti - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - non c'è un'iniziativa in tale senso e temo che il problema sia nella difficoltà dell'organizzazione logistica per fare i tamponi. Anche per quel che riguarda i mezzi di trasporto pubblico non è cambiato molto. C'è la paura di ritrovarci a dover chiudere tutto di nuovo, un nuovo stop che andrebbe a bloccare tutto di nuovo. Per questo siamo pronti a recepire eventuali nuove regole qualora il Cts decidesse di darne». I risultati si vedranno tra poche settimane. Intanto il ministero dell'istruzione ha chiesto al ministero della Salute di avviare procedure standard, uguali per tutti, qualora si verifichi un caso di positività all'interno di una classe avviando i controlli a tappeto con i tamponi. Proprio evitare i disagi nelle scuole. «L'unica novità positiva che abbiamo rispetto alle scorse settimane - continua Giannelli - è il piano vaccinale per il personale scolastico: sta procedendo e ha raggiunto una buona percentuale. Ma i vaccini della popolazione generale, quindi delle famiglie dei nostri studenti, sono ancora troppo indietro. I contagi continueranno ad esserci, anche a causa delle varianti, quindi capisco la titubanza delle Regioni». La Regione Puglia ha deciso, come in passato, di permettere alle famiglie di scegliere tra le lezioni online e quelle in presenza. Saranno gli studenti a chiedere l'attivazione della didattica a distanza anche lì dove in teoria non è prevista.

Lorena Loiacono

Ritorno a scuola dei bambini di una elementare romana (foto ANSA)

A scuola senza tamponi il ritorno ad alto rischio I presidi: così nuovo stop

▶In aula in tutt'Italia fino alla 1ª media: solo in Puglia chi vuole può continuare da casa

▶Il ministero scrive alla Salute: servono norme per gestire i contagi, caos fai-da-te

L'intervista Pier Luigi Lopalco

«Le famiglie siano libere di scegliere troppi asintomatici tra i ragazzi»

Pier Luigi Lopalco, pugliese, 57 anni di cui 10 passati a Stoccolma presso il Centro Europeo per la prevenzione delle malattie, fa due mestieri: l'infettivologo e l'assessore alla Sanità della Regione Puglia. A lui chiediamo della riapertura delle scuole anche nelle Regioni che resteranno in fascia rossa.

Assessore, la scuola è di nuovo di fronte ad un bivio. Come la vede?

«La questione ha assunto un profilo ideologico o, se preferiamo, di scelte politiche. Deve essere chiaro che nessuno vuole chiudere niente per scelta. Qui si dimentica che durante una pandemia è il virus che comanda».

Perché la Puglia ha emanato una ordinanza per "obbligare" le scuole primarie a offrire la didattica a distanza alle famiglie che lo chiedono?

«Perché da noi la variante inglese del Covid-19 circola a grandissima velocità: abbiamo fra il 20 e il 30% di contagi giornalieri in più rispetto a ottobre e novembre. E il 93% derivano dalla variante. In autunno abbiamo avuto un picco altissimo ma la diffusione del contagio di questi giorni è di un livello di pericolosità che spero venga percepito».

E cosa ci azzecca tutto questo con la scuola?

«Non nascondiamoci dietro a un dito: i dati noti del contagio nelle scuole, in possesso nostro così come dell'Istituto Superiore di Sanità, ci dicono che gli operatori scolastici - prima del loro vaccino - si contagiavano più di altre categorie perché entravano in contatto con molti ragazzi asintomatici. Poiché i bambini non possono essere vaccinati il problema persiste. Nessuno intende sminuire gli enormi sforzi che tutto il mondo della scuola ha fatto per garantire le lezioni in presenza. Ma il virus circola. Dunque intendiamo offrire una tutela alle famiglie che vorranno usufruire della didattica a distanza e contemporaneamente cerchiamo di frenare la circolazione del Covid-19 che da noi in Puglia ha tempi e modi suoi».

Pier Luigi Lopalco virologo e assessore alla Sanità in Puglia

IL VIROLOGO ASSESSORE DELLA REGIONE PUGLIA: LA PRIORITÀ È FRENARE LA CORSA DEL VIRUS

ABBIAMO UNA QUANTITÀ DI CONTAGI SUPERIORE DEL 30% A QUELLA DI NOVEMBRE MA IL SISTEMA STA REAGENDO

Perché in Puglia il virus si muove diversamente che altrove?

«Non credo ci sia una ragione specifica. Noi abbiamo registrato un picco autunnale sfalsato rispetto ad altre regioni e sta succedendo di nuovo ora. E' successo anche in Veneto fra novembre e dicembre».

Il mondo della scuola pugliese non avrà preso molto bene la vostra ordinanza.

«Lo capisco. Ma la Regione Puglia è stata costretta a varare misure restrittive molto pesanti come l'anticipo alle 18 delle chiusure dei negozi per tutti i settori. Non è che abbiamo messo nel mirino un comparto invece che un altro. Le indicazioni che abbiamo varato per la scuola vanno inserite in questo contesto».

Lei è un assessore alla Sanità con una specializzazione sulla prevenzione delle malattie. Al di là della sua Regione come giudica la campagna vaccinale italiana?

«Escludendo il tema della quantità di dosi disponibili, il mio giudizio è tutto sommato positivo. Se si guarda la percentuale dei vaccinati a livello internazionale si nota che l'Italia ha somministrato una piccolo ma significativo numero di dosi in più di Francia e Germania. Mi pare difficile parlare di fallimento».

Non negherà inciampi e disorganizzazione a vari livelli, Regioni in primis.

«Non nego nulla. Ma il sistema nel suo complesso ha reagito e segnalo che anche i sistemi sanitari meridionali fra mille limiti hanno risposto».

Quindi dopo la pandemia riprenderemo il tran tran di prima?

«No. La Sanità va rivoltata come un calzino».

E allora non saranno troppi i "sistemi sanitari" per un Paese piccolo come l'Italia?

«Le Regioni gestiscono la Sanità da decenni e cambiare in corsa sarebbe stato folle. Ma anche lo Stato ha qualche cosa da registrare. Ad esempio noto che molti dati sulle vaccinazioni delle Regioni sono grossolanamente sbagliati. La Puglia ha vaccinato tutti gli anziani ospiti delle Rsa ma sui siti di Ministero della Salute, Commissario e Protezione Civile non risulta. Dunque anche quella statale è una gestione spezzettata».

Diodato Pirone

Il colloquio Paolo Storoni

Mafie, la nuova frontiera è la guerra al computer

▶Il comandante della Dia del Triveneto: «La criminalità organizzata si è spostata»

▶«La condivisione dei database pubblici è la chiave per scardinare gli affari loschi»

«La nuova frontiera della lotta alla mafia è qui, al Nord. Perché qui è il luogo degli affari più redditizi e qui è dove lo Stato è più scoperto dal momento che storicamente, e giustamente, si è sempre investito in forze dell'ordine al Sud dove la presenza mafiosa era preponderante. Però adesso, che tutto si è spostato al Nord, dobbiamo attrezzarci per un contrasto efficace». Il colonnello Paolo Storoni, comandante della Direzione investigativa antimafia del Triveneto, non ha intenzione di lamentarsi della carenza di uomini e mezzi - come fanno tutti, peraltro con molte ragioni - ma di avvertire che le mafie si possono combattere più efficacemente e da subito senza investimenti importanti.

«I database. Il punto di svolta è la condivisione dei database. Bisogna riuscire a mettere in piedi un sistema di interscambio efficace tra tutte le forze dell'ordine e fra tutte le Amministrazioni pubbliche. Lo si sta cercando di fare in Friuli Venezia Giulia, dove è allo studio una piattaforma che permetterà di raccogliere tutti i dati relativi agli appalti pubblici nella Regione. Questo significa che si potrà disporre di un database ove controllare, con pochi operatori, i fronti parcellizzati in tanti piccoli lavori - sotto soglia di certificazione antimafia - delle imprese in sospetto di mafia. E questo è fondamentale in regioni importanti e trainanti dal punto di vista economico come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, senza perdere tempo. Oggi ci metto diversi giorni e impiego più uomini a controllare una ditta? Domani lo faccio con un clic sulla tastiera del computer».

IL PUBBLICO

Ma questo significa avere a disposizione i database degli Enti pubblici. Oggi i dati ci sono e sono disponibili. Il salto di qualità sarebbe dunque la condivisione delle informazioni, soprattutto delle banche dati di natura economica, visto che ormai la criminalità organizzata si muove sostanzialmente secondo le logiche del business. Si tratta di tonnellate di informazioni che permetterebbero sì di fare antimafia preventiva, ma che oggi sono gelosamente custoditi dai singoli Enti.

«Immaginiamo che cosa possa voler dire avere a disposizione un database che mette insieme le informazioni su tutte le ditte che lavorano oggi con la Pubblica amministrazione in Friuli o in Veneto, in Lombardia, in Piemonte o in Emilia Romagna. Incrociando i dati posso vedere se una ditta di Crotone, tanto per dirne una, ha uno o più appalti in Friuli e in Veneto, quanta manovalanza ci lavora, che cosa fanno, se ci sono imprese affini e collegate e di chi sono. Si possono incrociare quei dati con le visure in Camera di commercio e con le segnalazioni di antiriciclaggio della Banca d'Italia. E a quel punto si può prevedere un approfondimento sul campo perché sono già chiari tutti gli intrecci. Quel che voglio dire è che le attività preminenti di criminalità organizzata, al Nord, sono operazioni economiche che richiedono un controllo serrato su società e ditte, su appalti e movimenti di manodopera e relative operazioni finanziarie. E questo lavoro lo svolge egregiamente oggi la Guardia Finanza, un Corpo dal quale abbiamo tutti da imparare. La DIA rappresenta per eccellenza il momento di sintesi della Guardia di Finanza con il modus operandi tipico dell'Arma e della Polizia di Stato, storicamente più abituati alle indagini sul campo. Io non ho dubbi che l'atteggiamento vincente sia quello di una sempre maggior integrazione operativa ed informativa tra le forze di polizia. Ma anche tra le FFPP e i vari enti pubblici».

LA LEGISLAZIONE

Ovviamente servirebbe una legge: bisognerebbe convincere i vertici delle Forze dell'ordine a mettere in rete le informazioni... «Non dobbiamo parlare di nuove leggi. Abbiamo già delle normative che ci consentono di operare con efficacia, spesso prese anche come esempio da paesi stranieri. Sicuramente la strada, però, è quella di una sempre maggiore condivisione informativa, nell'ottica di un costante puntuale contrasto operativo. Abbiamo già oggi, senza far fatica, in mano lo strumento per una lotta molto efficace».

Le intercettazioni sono ancora fondamentali? «Certo che ci vogliono le intercettazioni, le indagini sul campo, il lavoro concreto e quotidiano di investigatori e magistrati, ma la giusta chiave nella lotta alle mafie è la condivisione dei dati. Ormai nei computer c'è tutto, si tratta solo di estrarre le informazioni che ci servono al contrasto. La guerra può essere vinta, oggi più che mai e il Covid paradossalmente ci aiuta perché ci mette nelle condizioni di capire meglio di prima che i big data sono la soluzione di molti problemi, compreso quello della lotta alle mafie. Con un impegno di spesa quasi nullo. Questa tragedia del Covid ci ha permesso di fare dei salti tecnologici sino ad un anno fa impensabili. Diversamente la mancata condivisione di banche dati indubbiamente rallenta la tempestività investigativa; tempestività che invece è sempre ben sfruttata dai sodalizi criminali che, senza incombenze burocratiche, riescono efficacemente a cogliere in un attimo le opportunità».

Maurizio Dianese

IL COLONNELLO DELL'ARMA: «UN CLIC SULLA TASTIERA CI PERMETTEREBBE DI CONTROLLARE LE IMPRESE CON VELOCITÀ»

«NON SERVONO NUOVE LEGGI, ABBIAMO GLI STRUMENTI PER AFFIANCARE I MODELLI DI INDAGINE TRADIZIONALI CON POCA SPESA»

Rientrato dal Brasile per il pranzo di Pasqua: boss arrestato in Sicilia

L'ARRESTO

PALERMO Non sapeva di essere ricercato. Così Giuseppe Calvaruso, ritenuto nuovo capo del mandamento mafioso di Pagliarelli, si è presentato a Palermo come un normale turista. Investito sul campo dal boss Settimo Mineo, arrestato nell'operazione Cupola 2.0, è stato fermato poco dopo essere sbarcato all'aeroporto di Palermo Falcone Borsellino. Era in attesa di ritirare la valigia al nastro bagagli. Dal 2020 si era trasferito in Brasile ed era rientrato momentaneamente in Italia per passare la Pasqua in famiglia con l'intenzione di tornare a breve in sud America. Da qui l'urgenza di fare scattare il fermo disposto dalla Dda di Palermo che ha arrestato anche altri 4 gregari di Cosa nostra.

Nel corso dell'operazione sono finiti in manette anche Giovanni Caruso, 50 anni, Silvestre Maniscalco, 41anni, Francesco Paolo Bagnasco, 44 anni, Giovanni Spanò, 59 anni, accusati a vario titolo di associazione mafiosa, estorsione, lesioni personali, sequestro di persona, fittizia intestazione di beni, tutti reati aggravati dal metodo e dalle modalità mafiose.

Nonostante i suoi 44 anni Calvaruso gestiva il mandamento secondo «tradizione». E nonostante fosse lontano, continuava ad occuparsi del mantenimento dei mafiosi detenuti, dei rapporti con i vertici degli altri clan di Palermo: Porta Nuova, Noce, Villabate, Belmonte Mezzagno. Nel ruolo di capo avrebbe risolto le controversie fra gli «affiliati», assicurato «l'ordine pubblico» sul territorio, ad esempio prendendo parte a un violento pestaggio agli autori di alcune rapine non autorizzate da Cosa nostra. Commercianti e imprenditori si rivolgevano a lui per ottenere autorizzazioni per l'apertura di attività commerciali o per risolvere contrasti: l'organizzazione mafiosa, secondo gli investigatori, avrebbe assunto, secondo una consolidata tradizione, una patologica funzione supplente rispetto alle istituzioni dello Stato. Il titolare di una rivendita di detersivi, ad esempio, dopo due rapine subite nell'arco di 5 giorni, si sarebbe rivolto a Giovanni Caruso, braccio destro di Calvaruso, per risalire ai rapinatori che avrebbero agito senza autorizzazione. I tre sono stati ritrovati e pestati a sangue in un garage davanti al capo della «famiglia».

COME UN TURISTA Giuseppe Calvaruso stava aspettando la valigia al nastro bagagli quando è stato arrestato (foto ANSA)

IN AEROPORTO Giuseppe Calvaruso portato dai carabinieri fuori dallo scalo Falcone Borsellino

IL MAFIOSO CALVARUSO CONTROLLAVA DA LONTANO IL TERRITORIO E FACEVA PUNIRE CHI CERCAVA DI MUOVERSI IN PROPRIO

TRE GIOVANI CHE AVEVANO COMPIUTO DUE RAPINE SENZA "AUTORIZZAZIONE" SONO STATI PESTATI A SANGUE

Conti svuotati e anziana cremata, indagini chiuse Ma l'impresario è morto

▶Sacile, badante padovana accusata di aver sottratto 700.000 euro a una 91enne

▶Il titolare delle pompe funebri non potrà dire cosa accadde in quelle 9 ore del 2017

L'INCHIESTA

PORDENONE Una 91enne cremata in fretta e furia poche ore dopo la morte, la sua badante che finisce al centro di un'indagine per distruzione di cadavere, autoriciclaggio e circonvenzione di incapace, e l'ex titolare di un'impresa di pompe funebri che avrebbe favorito la cremazione urgente dell'anziana sacilese. Un quadro accusatorio da brividi, quello emerso dalle indagini della Guardia di finanza di Pordenone, coordinata dal pm Andrea Del Missier. La Procura ha chiuso le indagini, ma dovrà fare a meno del teste chiave per quanto riguarda l'accusa più orribile, la distruzione di cadavere: Evelino Salvador, 78 anni, ex titolare delle onoranze funebri di Sacile, è morto il 15 gennaio scorso dopo una lunga malattia. Non potrà raccontare cosa è realmente accaduto il 28 dicembre del 2017, quando ricevette una telefonata da Salvina Squizzato, 74 anni, originaria di Padova, all'epoca dei fatti badante di Maria Nives Marchioni, deceduta in casa proprio la notte del 28 dicembre 2017 alla presenza della sola badante, lasciando un figlio disabile e con gravi deficit psichici. La morte dell'anziana fu accertata dal medico di turno alle 5 del mattino e alle 14.05 la salma fu consegnata a Cervignano per la cremazione dallo stesso Salvador, secondo l'accusa. In tempi da record. Inoltre, secondo quanto appurato dalla Guardia di Finanza, l'autorizzazione alla cremazione sarebbe stata fatta firmare al figlio disabile quando ancora non sapeva del decesso della madre. Ma la morte di Salvador rende praticamente impossibile accertare le esatte dinamiche della morte della 91enne e quindi cosa poteva esserci dietro quella repentina cremazione. L'unica certezza, per ora, è che la badante, Salvina Squizzato, è accusata anche di circonvenzione di incapace e auto riciclaggio: dalle indagini è emerso che la 74enne avrebbe sottratto alla sua assistita 700mila euro.

CIRCONVENZIONE D'INCAPACE Una delle accuse contestate alla badante

IL PM DI PORDENONE CONTESTA ALLA 74ENNE PRELIEVI IN BANCA, INVESTIMENTI, ACQUISTI E SOTTOSCRIZIONI DI POLIZZE

LA VICENDA

L'inchiesta partì dalla segnalazione dei parenti, i quali si erano accorti che i conti della 91enne erano stati svuotati. Dalle indagini emerse che a ripulirli era stata proprio Squizzato, prelevando in varie tranche 700mila euro, dopo aver indotto la 91enne ad aprire un libretto postale per il quale si era fatta fare la delega e consegnare la tessera, così da poterne disporre a suo piacimento. Poi il testamento olografo che lasciava tutto a lei e non al figlio, come il precedente. Non soddisfatta, aveva indotto la Marchioni a darle la tessera bancomat di un conto corrente, e ancora ad aprire un altro libretto postale e a cointestarglielo, e un altro ancora dove si era fatta accreditare la pensione della 91enne e sul quale Squizzato aveva pieno potere di agire. Da registrare infine il tentativo della badante, fallito perché il notaio si era accorto dello stato di incapacità mentale dell'uomo, di acquistare una casa di proprietà del figlio della 91enne con gli stessi soldi di quest'ultimo.

PRELIEVI E OPERAZIONI

Una mente diabolica, se quanto emerso dalle indagini si tradurrà in una condanna: Squizzato aveva 560mila euro frutto dei vari prelievi (non autorizzati) effettuati dai conti correnti della sua assistita e, tra febbraio 2017 e gennaio 2018, per lasciare meno tracce possibili, trasferì il denaro in attività finanziarie speculative (mossa che ostacolò concretamente l'identificazione della loro provenienza "delittuosa"), attraverso l'utilizzo sistematico di diversi libretti di risparmio postale con tante operazioni di versamento e prelievo effettuate in contanti o attraverso vaglia postali. Come pure con la sottoscrizione di una polizza assicurativa per 100mila euro e la successiva liquidazione, due mesi dopo, per 99.800 euro; l'acquisto di buoni dematerializzati (100mila euro) e successiva liquidazione, il versamento su un libretto di 150mila euro e il successivo acquisto di 100mila euro di buoni dematerializzati collegati allo stesso libretto. La badante finita sotto accusa ha una recidiva specifica per circonvenzione di incapace.

Nell'ambito della stessa inchiesta è indagata la direttrice dell'ufficio postale di Sacile, Paola Orso, con le ipotesi d'accusa di favoreggiamento reale e personale per non aver segnalato le operazioni sospette.

Susanna Salvador

Tre ventenni a Frosinone

Diretta sul web in auto: 4 vittime in un incidente

FROSINONE Tragico incidente alla vigilia di Pasqua al confine tra il Lazio e la Campania. Quattro i morti in un frontale fra due auto sulla Casilina a San Vittore, in provincia di Frosinone. Si tratta di tre ragazzi, tra i 19 e i 20 anni, e un uomo di 52 anni. I giovani, tre amici di Mignano Monte Lungo in provincia di Caserta, stavano tornando a casa quando la loro auto si è scontrata con un'altra macchina che procedeva nell'opposto senso di marcia. Quei terribili istanti sembra siano stati immortalati da una delle vittime, che viaggiava sul sedile posteriore, in una diretta social. Ed è al vaglio dei carabinieri della compagnia di Cassino il contenuto dei cellulari dei giovani anche alla ricerca del video di circa 15 secondi finito sui social dopo la tragedia e in cui si vedrebbe uno dei tre, seduto sul sedile posteriore dell'auto, intento a filmare una diretta con il cellulare. Solo l'esame del telefonino stabilirà l'esatto orario in cui è stato girato il video. L'impatto è avvenuto poco prima delle 21. Matteo Simeone, Carlo Romanelli e Luigi Franzese viaggiavano su un'Alfa Romeo Mito che si è scontrata con una Fiat Idea guidata da Claudio Amato, operaio 52enne anche lui di Mignano Monte Lungo. Tre delle vittime sono decedute sul colpo, la quarta all'ospedale di Cassino. Oggi in occasione dei funerali delle quattro vittime, che si svolgeranno in tre momenti diversi, sarà una giornata di lutto cittadino. Ci sarà la bandiera a mezz'asta sul palazzo municipale. Il sindaco Antonio Verdone invita i concittadini, dirigenti scolastici, titolari di attività commerciali, sociali, sportive e produttive a sospendere le attività dalle 8 alle 17. «Una tragedia immane, che si fa fatica a spiegare - ha detto -. Mignano Monte Lungo è un paese distrutto, che vive uno dei suoi giorni peggiori». In queste ore sono tante le dediche e i messaggi sui social per i tre ragazzi. «Eri, sei e sarai sempre nel mio cuore. Buon viaggio cuoricino», si legge sul profilo di uno dei giovani. «Resterai sempre nel mio cuore», recita un altro. Carlo Romanelli frequentava l'ultimo anno del liceo Carducci di Cassino e a giugno avrebbe sostenuto l'esame di maturità. Luigi Franzese e Matteo Simone avevano frequentato l'Itis a Cassino e lo scorso anno si erano diplomati. I tre ragazzi, grandi amici, vivevano a distanza di pochi chilometri l'uno dall'altro. Il 52enne Claudio Amato sembra, invece, che fosse uscito a comprare delle pizze e stesse tornando a casa.

Accoltellato di notte, leso un polmone Scappa dall'ospedale ma viene ripreso

IL CASO

MONTEBELLUNA (TREVISO) «Mi hanno assalito mentre ero da solo in un parco a Posmon. Era notte, loro erano due o tre. Non li conosco, non so come erano fatti o cosa volevano. Io non ho nessun nemico». Un'aggressione inspiegabile per mano di sconosciuti. Così Marco Cari, il quarantenne italiano di etnia Rom accoltellato la notte tra sabato e domenica alla periferia di Montebelluna, descrive l'agguato che gli è costato cinque coltellate e la perforazione di un polmone. Una versione tutta verificare, vista la vaghezza delle parole della vittima e la mancanza di riscontri. Tanto più che l'uomo ieri mattina, nonostante il ricovero all'ospedale di Montebelluna, è fuggito per essere poi ripreso dai carabinieri proprio nei pressi di casa sua in via Santa Caterina.

I FATTI

Fra le pochissime certezze dell'intricata vicenda, ci sono le ferite e la chiamata ai soccorsi. Chiamata che non è partita da Cari, ma da un suo parente. E per giunta a circa un chilometro dal presunto luogo dell'aggressione. Il quarantenne infatti attorno all'1 di domenica si è presentato nel parcheggio di via Sansovino, dove alcuni amici e parenti vivono all'interno di camper e roulotte. Era in bicicletta: si è accasciato gridando e lamentandosi. I rumori hanno svegliato i familiari che, vedendolo sanguinare vistosamente, hanno chiesto l'arrivo di un'ambulanza. Visitato al Pronto soccorso sono emerse diverse ferite da taglio: alla spalla, a un braccio, alla schiena. Cinque sarebbero i fendenti che lo hanno colpito. Alcuni superficialmente, mentre uno è penetrato fino al polmone danneggiandolo, anche se non in modo grave, e un altro gli ha lesionato la scapola. Dell'episodio sono stati informati i carabinieri, ai quali fin da subito l'uomo ha riferito la versione che ha poi ripetuto anche ieri: «Non so chi erano, non so cosa volevano. Mi hanno colpito mentre ero in bici». Un fatto curioso è anche che Cari a quell'ora di notte si trovasse fuori casa, dal momento che agli inquirenti non ha saputo fornire nessuna valida spiegazione.

IL PARCHEGGIO L'area di sosta in cui Marco Cari ha chiesto aiuto si trova a circa un chilometro dal luogo della presunta aggressione: indagano i carabinieri

(ALVISE BORTOLANZA / NUOVE TECNICHE)

A MONTEBELLUNA UN 40ENNE ITALIANO DI ETNIA ROM È STATO SOCCORSO DAI PARENTI «ERO IN BICI AL PARCO, NON SO CHI SIA STATO»

LE INDAGINI

I militari del Nucleo radiomobile di Montebelluna hanno perlustrato sia il luogo del ritrovamento, in via Sansovino, sia l'area verde indicata dalla vittima come luogo dell'agguato. Spetterà al pubblico ministero stabilire su quale ipotesi di reato indagare, anche se la più probabile resta il tento omicidio. Resta inoltre da dimostrare il fatto che l'episodio si sia svolto davvero nel parco, che si trova a poco più di un chilometro dall'abitazione del quarantenne. Per l'intera giornata di domenica e di ieri gli inquirenti hanno raccolto testimonianze utili a fare chiarezza sull'aggressione, ma al momento non sono state fermate né denunciate altre persone. Sarebbe invece stato sequestrato un coltello, che si sta ora analizzando per capire se possa essere compatibile con quello usato contro Cari. L'uomo, che negli anni ha accumulato numerosi precedenti penali, vive insieme alla moglie e ai figli poco lontano dal parcheggio dove sostano diversi parenti e conoscenti. Al momento non si può escludere nemmeno che l'aggressione sia maturata nell'ambito familiare, tanto che tutte le ipotesi investigative restano aperte. Cari si trova ora ricoverato all'ospedale con una prognosi di trenta giorni. Cosa che tuttavia ieri nella tarda mattinata non gli ha impedito di scappare. I carabinieri lo hanno trovato attorno alle 13 nelle vicinanze di casa dove ha incontrato il figlio e da dove, dopo alcune rimostranze, è stato caricato in auto e riportato in reparto.

Serena De Salvador

Il Gazzettino 6/4/21

CHI È TERNA

Terna è **proprietaria della Rete di Trasmissione Nazionale italiana dell'elettricità** in Alta e Altissima Tensione ed è il più grande operatore di reti di trasmissione dell'energia elettrica indipendente in Europa.
Con 74.669 km di linee gestite e 26 interconnessioni con l'estero, Terna è **responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica** sull'intero territorio nazionale. **Oltre 4.000 professionisti al servizio del Paese** che gestiscono in efficienza e sicurezza, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, sia lo sviluppo della rete di trasmissione sia il dispacciamento dell'energia elettrica garantendo la qualità del servizio e un approvvigionamento sicuro ed efficiente alle imprese e alle famiglie. La missione dell'azienda è esercitare un **ruolo guida per una transizione energetica sostenibile** facendo leva su innovazione, competenze e tecnologie distintive; un ruolo di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale. **Per Terna** - prima azienda italiana del settore Electric Utilities nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World di RobecoSAM - **la sostenibilità è un aspetto determinante** nella creazione di valore per gli stakeholders. Ecco perché l'Azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

Gli sviluppi di rete previsti nell'area dell'alto Bellunese del Comelico e del Cadore hanno lo scopo di aumentare la sicurezza di esercizio del sistema, superare le limitazioni della capacità di trasporto delle linee esistenti, che oggi limitano la produzione delle centrali idriche presenti nell'area, ed incrementare la resilienza del sistema elettrico, anche alla luce degli eventi metereologici eccezionali registrati negli ultimi anni.
Gli interventi previsti nei Piani di Sviluppo della RTN sono finalizzati a garantire adeguati margini di qualità, sicurezza ed economicità del servizio di trasmissione di energia elettrica dell'area consentendo di superare l'attuale derivazione rigida sulla Cabina Primaria di Campolongo dall'elettrodotto 132 kV Ponte Malon-Pelos e le criticità del raccordo in doppia terna della SE di Ponte Malon, incrementando la magliatura tra le reti elettriche 220 kV e 132 kV ,con conseguente incremento della resilienza del sistema elettrico, resosi necessario anche alla luce degli eventi eccezionali registrati negli ultimi anni.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

Gli interventi permetteranno di mettere in comunicazione elettrica la rete 220 kV con la rete 132 kV e quindi di alimentare in sicurezza i carichi presenti sul 132 kV riducendo peraltro il rischio di Energia Non Fornita (ENF) ed incrementando la resilienza del sistema.

AVVISO AL PUBBLICO

Riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale nell'Alto Bellunese"

AVVISO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' ED IMPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ASSERVIMENTO COATTIVO (art. 17, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e art. 52 ter. D.Lgs 330/2004)

TERNA - Rete Elettrica Nazionale - S.p.a., con sede legale in Viale Egidio Galbani, 70, Roma (C.F. 05779661007), ai sensi dell'art. 17, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e dell'art. 52 ter del D.Lgs. 330/2004 e art. 49, D.P.R. 8 giugno 2001

PREMESSO CHE

- che Terna S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 01.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004, come aggiornata con decreto emanato il 15 dicembre 2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico;

- con decreto n. 239/EL-417/294/2019 del 26 luglio 2019, all'art. 1, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione da parte di Terna S.p.A. dell'opera denominata – Riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale nell'Alto Bellunese-, autorizzando la costruzione e l'esercizio delle suddette opere, con dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e indifferibilità ed inamovibilità delle medesime;

- tra le opere del progetto approvato rientrano: i raccordi dalla nuova SE di Auronzo all'elettrodotto a 220 kV "Soverzene-Lienz (A)" (intervento 3), i raccordi dalla nuova SE di Auronzo all'elettrodotto a 132 kV "Pelos-Ponte Malon con derivazione Campolongo" (intervento 4), l'interramento dell'esistente raccordo in entra esce dell'elettrodotto "Pelos (fut. Auronzo) – Somprade" (intervento 5);

- tale opera interessa oltre cinquanta ditte proprietarie ed è compresa fra quelle previste nel Documento integrativo al "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale" vigente;

- la suddetta opera è finalizzata a garantire adeguati margini di qualità, sicurezza ed economicità del servizio di trasmissione di energia elettrica dell'area consentendo di superare l'attuale derivazione rigida sulla Cabina Primaria di Campolongo dall'elettrodotto 132 kV Ponte Malon-Pelos e le criticità del raccordo in doppia terna della SE di Ponte Malon, incrementando la magliatura tra le reti elettriche 220 kV e 132 kV, con conseguente incremento della resilienza del sistema elettrico, resosi necessario anche alla luce degli eventi eccezionali registrati negli ultimi anni;

- con il medesimo decreto è stato imposto il vincolo preordinato all'asservimento coattivo sui beni interessati dall'opera in oggetto, siti nei Comuni di Auronzo di Cadore e Vigo di Cadore in provincia di Belluno indicati negli allegati al progetto approvato;

- con lo stesso decreto il Ministero dello Sviluppo economico, all'art. 6, (ai sensi dell'art 6, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i.), ha delegato (con facoltà di subdelega) la Società Terna S.p.A., in persona del suo legale rappresentante *pro tempore*, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione *ex* articoli 22, 22 *bis* e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;

- con procura rep n. 45.697 di racc. n. 26.396 del - 22.09.2020 per notaio Marco De Luca di Roma, registrata a Roma 3 il 19.10.2020 al n. 19664/Serie 1T, il legale rappresentante *pro tempore* di Terna S.p.A., ha dato incarico al Sign. Giacomo Donnini, Dirigente dell'Ufficio Espropri, di emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento ablativo e di espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche in questione;

- con nota prot. n. TERNA7920200077106 del 27/11/2020 il Dirigente dell'Ufficio Espropri ha nominato l'Ing. Steve Scarietto come Responsabile del Procedimento. Per quanto sopra premesso, Terna S.p.A.

COMUNICA

- ai sensi dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, ai proprietari delle particelle di seguito elencate, ubicate nei di Auronzo di Cadore e Vigo di Cadore in provincia di Belluno, soggette al vincolo preordinato all'asservimento coattivo, sulle quali saranno realizzate le opere:i raccordi dalla nuova SE di Auronzo all'elettrodotto a 220 kV "Soverzene-Lienz (A)" (intervento 3), i raccordi dalla nuova SE di Auronzo all'elettrodotto a 132 kV "Pelos-Ponte Malon con derivazione Campolongo" (intervento 4), l'interramento dell'esistente raccordo in entra esce dell'elettrodotto "Pelos (fut. Auronzo) – Somprade" (intervento 5), l'approvazione del progetto definitivo delle opere sopra descritte (approvazione con decreto n. 239/EL-417/294/2019 del 26 luglio 2019, divenuta efficace con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n.92 del 16/08/2019);

- che i medesimi proprietari potranno fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area interessata, ai fini della liquidazione delle indennità di asservimento coattivo, nonché inviare, entro il termine perentorio di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta a mezzo raccomandata A/R, le proprie eventuali osservazioni al Responsabile del Procedimento, presso il seguente indirizzo Terna Rete Italia S.p.A. - Direzione Realizzazioni Impianti e Tecnologie - Area Realizzazione Impianti Nord Est – Via San Crispino, 22 – 35129 Padova.
Ogni comunicazione al riguardo sarà trasmessa all'Ufficio Espropri;

- che gli stessi potranno prendere visione del progetto depositato e della relativa documentazione presso i Comuni di Auronzo di Cadore e Vigo di Cadore in provincia di Belluno e, previo appuntamento (tel. 049/296 2050), presso la sede di Terna Rete Italia S.p.A. Via San Crispino, 22 – 35129 Padova;

- che i medesimi dovranno comunicare l'eventuale presenza di opere, infrastrutture e di eventuali fabbricati sulle aree;

- che nel caso di aree agricole, dovranno comunicare se il proprietario è diretto coltivatore del fondo oppure se l'attività agricola viene svolta da altri soggetti in qualità di fittavolo;
- che secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 3 del DPR 327/01, colui che risulti proprietario secondo i registri catastali, ove non lo sia più, è tenuto a comunicarlo al Responsabile del Procedimento entro 30 (trenta) giorni, decorrenti dalla data di ricevimento del presente avviso, indicando, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario o, comunque, fornendo copia degli atti in suo possesso, utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

ELENCO DEI FONDI INTERESSATI DA ASSERVIMENTO – INTERVENTO 3

COMUNE AURONZO DI CADORE (Prov. BELLUNO)

CADORE ASFALTI S.R.L. con sede in PERAROLO DI CADORE (BL), Fg 120 Mapp 238, 296; CELLA DE DAN INNOCENTE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/09/1959, Fg 119 Mapp 66, 67, 81, 98, 143, 99, 97, 105, 108; COMUNE DI AURONZO DI CADORE, Fg 120 Mapp 274; DE FILIPPO ROIA GINO (PRESUNTO EREDE DE FILIPPO ROIA SANTE), nato a , il , Fg 120 Mapp 53; DE FILIPPO ROIA SANTE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/10/1892, Fg 120 Mapp 53; FRATELLI GOLIN S.r.l. con sede in Auronzo di Cadore (BL), Fg 120 Mapp 122; MAGNIFICA COMUNITA' CADORINA, Fg 119 Mapp 222, Fg 120 Mapp 285, 313, 241, 243, 265; MAGNIFICA COMUNITA' DEL CADORE con sede in PIEVE DI CADORE (BL), Fg 119 Mapp 222, Fg 120 Mapp 285, 313, 241, 243, 265, 266, 238, 296, 278, 122; MAGNIFICA REGOLA DI VIGO, LAGGIO CON PINIE' E PELOS DI CADORE con sede in VIGO DI CADORE (BL), Fg 119 Mapp 68, Fg 5 Mapp 29.

COMUNE DI VIGO DI CADORE (Prov. BELLUNO)

BALDOVIN AUGUSTA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 21/04/1941, Fg 5 Mapp 109; BALDOVIN LORENZINA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 01/06/1945, Fg 5 Mapp 105; BALDOVINI EMILIA, nato a , il , Fg 5 Mapp 318; CADUCO ELSA, nato a BRESCIA (BS), il 16/10/1971, Fg 5 Mapp 35, 120, 236, 315, 310; CADUCO PIERGIUSEPPE, nato a BRESCIA (BS), il 17/07/1976, Fg 5 Mapp 35, 120, 236, 315, 310; CALLIGARO MAURIZIO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 17/01/1966, Fg 5 Mapp 321; CALLIGARO SIMONETTA, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 07/06/1967, Fg 5 Mapp 321; CIOFFI LIDIA, nato a CASTELLAMMARE DI STABIA (NA), il 11/01/1942, Fg 2 Mapp 11; COMUNE DI VIGO DI CADORE, Fg 5 Mapp 121, 49, 61, 245, 239; DA RIN BETTINA ELIO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 14/02/1953, Fg 5 Mapp 72; DA RIN BETTINA ELISABETTA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 08/07/1908, Fg 5 Mapp 318; DA RIN BETTINA LIVIA, nata a , il , Fg 5 Mapp 318; DA RIN BETTINA LORA, nata a , il , Fg 5 Mapp 318; DA RIN BETTINA LUIGIA GIOVANNA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 01/04/1938, Fg 5 Mapp 318; DA RIN BETTINA MARIA, nato a , il , Fg 5 Mapp 318; DA RIN BETTINA VALENTINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/06/1933, Fg 5 Mapp 318; DA RIN CHIAUREI ANTONIO, nato a, il, Fg 5 Mapp 109; DA RIN CHIAUREI GIO, nata a , il , Fg 5 Mapp 109; DA RIN CHIAUREI GIOVANNINA, nata a, il , Fg 5 Mapp 109; DA RIN CHIAUREI LUIGI, nata a , il , Fg 5 Mapp 109; DA RIN CHIAUREI MADDALENA, nata a, il, Fg 5 Mapp 109; DA RIN CHIAUREI MARIA, nata a , il , Fg 5 Mapp 109; DA RIN CHIAUREI VALENTINO, nata a , il , Fg 5 Mapp 109; DA RIN CHIAUREI VIRGINIA, nata a , il , Fg 5 Mapp 109; DA RIN D ISEPPO MIRIAM, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 03/01/1937, Fg 2 Mapp 11; DA RIN DE ROSA JOLE VITTORIA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 06/03/1955, Fg 5 Mapp 228; DA RIN DELLE LODE ELSA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 13/08/1916, Fg 2 Mapp 11; DA RIN DELLE LODE FELICE AMERIGO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 11/07/1949, Fg 2 Mapp 11; DA RIN DELLE LODE LIVIO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 30/12/1922, Fg 2 Mapp 11; DA RIN DELLE LODE MARISA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 14/06/1959, Fg 2 Mapp 11; DA RIN DELLE LODE NINELLA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 25/06/1952, Fg 2 Mapp 11; DA RIN DELLE LODE ORIETTA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 25/11/1959, Fg 2 Mapp 11; DA RIN FIORETTO ANGELO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 04/10/1939, Fg 5 Mapp 316; DA RIN FIORETTO TERESA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 26/05/1920, Fg 5 Mapp 246, 306, 307; DA RIN LODA ANTONIO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 27/09/1887, Fg 5 Mapp 227; DA RIN LODA ANTONIO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 21/10/1887, Fg 5 Mapp 230; DA RIN LODA FRANCESCO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 09/06/1901, Fg 5 Mapp 227; DA RIN PAGNETTO ADELIA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 03/02/1945, Fg 5 Mapp 227; DA RIN PAGNETTO CLAUDIA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 19/02/1951, Fg 5 Mapp 230; DA RIN PAGNETTO ELIANA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 18/12/1966, Fg 5 Mapp 227; DA RIN PAGNETTO EUGENIO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 23/02/1936, Fg 5 Mapp 227; DA RIN PAGNETTO FRANCO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 23/02/1961, Fg 5 Mapp 227; DA RIN PAGNETTO GALLIANO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 15/07/1939, Fg 5 Mapp 227; DA RIN PAGNETTO LIA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 28/10/1959, Fg 5 Mapp 227; DA RIN PAGNETTO MARIA LUCIA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 027/08/1949, Fg 5 Mapp 230; DA RIN PAGNETTO PIA TERESA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 11/09/1932, Fg 5 Mapp 227; DA RIN PAGNETTO SEVERINA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 19/09/1907, Fg 5 Mapp 318; DA RIN PERETTE ELISA MARIA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 26/02/1910, Fg 5 Mapp 317; DA RIN POLENTEN SILVIA, nato a SVIZZERA (EE), il 31/10/1966, Fg 5 Mapp 109; DA RIN POLENTON ATTILIA, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 07/10/1970, Fg 5 Mapp 109; DA RIN POLENTON EMILIO, nato a , il , Fg 5 Mapp 109; DA RIN POLENTON FRANCESCO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 05/06/1965, Fg 5 Mapp 109; DA RIN POLENTON GIANFRANCO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 30/12/1936, Fg 5 Mapp 109; DA RIN POLENTON PIETRO, nato a , il , Fg 5 Mapp 109; DA RIN SALAGONA CARMELA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 10/02/1944, Fg 5 Mapp 246, 306, 307; DA RIN SALAGONA GIOVANNI BATTISTA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 02/10/1941, Fg Mapp 246, 306, 307; DA RIN ZANCO FLORA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 17/08/1912, Fg 5 Mapp 72; DA SACCO ALEARDO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 13/02/1937, Fg 5 Mapp 114; DA SACCO ANNA, nato a PADOVA (PD), il 27/02/1974, Fg 5 Mapp 317; DA SACCO ANTONIO (GIOVANNI), nato a VIGO DI CADORE (BL), il 02/09/1945, Fg 5 Mapp 79; DA SACCO FRANCESCA, nato a PADOVA (PD), il 18/03/1971, Fg 5 Mapp 317; DA SACCO IVA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 19/08/1927, Fg 5 Mapp 105; DA SACCO MARIA CLAUDIA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 14/09/1941, Fg 5 Mapp 238, 313; DA SACCO MICHELA, nato a PADOVA (PD), il 18/03/1971, Fg 5 Mapp 317; DARIN SALAGONA FIORENZO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 02/04/1949, Fg 5 Mapp 246, 306, 307; DE DONA DANIELE, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 20/05/1954, Fg 5 Mapp 305; DE DONA ZECCONE GIOVANNI, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 03/11/1957, Fg 5 Mapp 109, DE DONA' ZECCONE LUIGI ANTONIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 05/07/1959, Fg 5 Mapp 109; DE MARTIN ANNA MARIA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 23/01/1940, Fg 5 Mapp 235; DE MARTIN CARLO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 28/05/1942, Fg 5 Mapp 235; DE MARTIN LINO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 24/09/1950, Fg 5 Mapp 235; DE MARTIN ONORINA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 21/12/1936, Fg 5 Mapp 235; DE MEIO GIANNINA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 28/10/1944, Fg 5 Mapp 35, 120, 236; DE MEIO LEONE, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 12/11/1952, Fg 5 Mapp 234; DE SANDRE GIOVANNA CARLA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 30/04/1942, Fg 5 Mapp 116, 308; ENEL PRODUZIONE S.P.A. con sede in ROMA (RM), Fg 5 Mapp 539, 528; FIORI GIOVANNI BATTISTA, nato a SAN VITO DI CADORE (BL), il 26/02/1934, Fg 5 Mapp 235; FIORI STEFANO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 28/03/1970, Fg 5 Mapp 235; FLORIAN BRUNO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/11/1961, Fg 5 Mapp 111, 112; FLORIAN EZIO, nato a SANTA LUCIA DI PIAVE (TV), il 19/08/1947, F 5 Mapp 111, 112; ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO con sede in BELLUNO (BL), Fg 5 Mapp 73; LAGUNA DIEGO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 19/01/1971, Fg 5 Mapp 233; LUCA BORTOLO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 19/11/1946, Fg 5 Mapp 237; NICOLAI BIANCA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 11/06/1907, Fg 5 Mapp 109; NICOLAO ANTONELLA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 12/02/1960, Fg 5 Mapp 115; NICOLAO LUIGI FLORIANO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 09/04/1970, Fg 5 Mapp 115; OLIVOTTO LINA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 22/12/1959, Fg 5 Mapp 229; PIAZZA MARIA ROSA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 07/09/1955, Fg 5 Mapp 230; PIAZZA ROMANA LINA, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 12/07/1969, Fg 5 Mapp 230; PIAZZA SILVIA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 02/08/1930, Fg 5 Mapp 230; PIAZZA SUSY, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 29/09/1973, Fg 5 Mapp 230; PROVINCIA DI BELLUNO con sede in BELLUNO (BL), Fg 5 Mapp 30, 119; RIZZARDI FABIO, nato a CASTELLAMMARE DI STABIA (NA), il 30/08/1973, Fg 2 Mapp 11; RIZZARDI RENATO, nato a SVIZZERA (EE), il 21/02/1967, Fg 2 Mapp 11; RIZZARDI SORAVIA FRANCO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 30/01/1948, Fg 2 Mapp 11; RIZZARDI SORAVIA LUISA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 17/03/1974, Fg 2 Mapp 11; TALAMINI EMANUELA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 16/11/1947, Fg 5 Mapp 113; TREMONTI ERIBERTO GIUSEPPE, nato a PAESI BASSI (EE), il 26/05/1967, Fg 5 Mapp 318; VECELLIO APOLLONIO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 08/12/1941, Fg 5 Mapp 309; VECELLIO GIOVANNA, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 04/10/1937, Fg 5 Mapp 227; VECELLIO VALENTINO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 27/07/1939, Fg 5 Mapp 309; VECELLIO VITO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 24/06/1960, Fg 5 Mapp 311; ZANDEGIACOMO COPETIN ELISABETTA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/09/1933, Fg 5 Mapp 115; ZANELLA CRISTINA, nato a FELTRE (BL) il 14/01/1967. Fgn5 Mapp 106; ZANVETTORI TULLIO, nato a VITTORIO VENETO (TV), il 05/04/1955, Fg 5 Mapp 225, 226, 231.

ELENCO DEI FONDI INTERESSATI DA ASSERVIMENTO – INTERVENTO 4

COMUNE AURONZO DI CADORE (Prov. BELLUNO)

MAGNIFICA COMUNITA' DI CADORE con sede in PIEVE DI CADORE (BL), il, Fg 120 Mapp 350, 310; BALDOVIN VALENTINA nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 22/12/1956, Fg 119 Mapp 77; CADUCO ELSA, nato a BRESCIA (BS), il 16/10/1971, Fg 119 Mapp 63; CADUCO PIERGIUSEPPE, nato a BRESCIA (BS), il 17/07/1976, Fg 119 Mapp 63; COMUNE DI LOZZO DI CADORE con sede in Lozzo di Cadore (BL), Fg 119 Mapp 218; DE FILIPPO ROIA GINO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 25/12/1962, Fg 119 Mapp 26; DE MEIO APOLLONIO, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 14/03/1954, Fg 119 Mapp 62, 60, 43; DE MEIO CATERINA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il30/03/1951, Fg 119 Mapp 62, 60, 43; DE MEIO GIANNINA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 28/10/1944, Fg 119 Mapp 63; DE MEIO MARIA GRAZIA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 18/01/1958, Fg 119 Mapp 62, 60, 43; MAGNIFICA COMUNITA' CADORINA, Fg 120 Mapp 248, 247, 251, 222, 223, 230, 234, 235; MAGNIFICA COMUNITA' DI CADORE con sede in PIEVE DI CADORE (BL), Fg 120 Mapp 248, 247, 251, 222, 223, 230, 234, 235; MARTA MICHELE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 31/10/1976, Fg 119 Mapp 214; MARTA ROBERTO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 17/09/1978, Fg 119 Mapp 214; PIAZZA APOLLONIO, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 13/06/1948, Fg 119 Mapp 178; ZANELLA ANNETTA GIOVANNA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 28/07/1936, Fg 119 Mapp 61, 57, 42, 36; ZANELLA ZILIA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 21/05/1928, Fg 119 Mapp 369; BONATO ACHILLE, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 11/11/1993, Fg 101 Mapp 125, Fg 97 Mapp 233, 32; CATTARUZZA ALFONSO, nato a CONEGLIANO (TV), il 21/01/1965, Fg 97 Mapp 423; CATTARUZZA DE PAOLA MARIA nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 08/09/1927, Fg 97 Mapp 496, Fg 102 Mapp 65; CATTARUZZA DORIGO FRANCESCO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il04/10/1959, Fg 98 Mapp 286, Fg 93 Mapp 218, 217; CATTARUZZA DORIGO GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 25/02/1948, Fg 97 Mapp 473; CATTARUZZA DORIGO GIUSEPPINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il10/10/1962, Fg 98 Mapp

286, Fg 93 Mapp 218, 217; CATTARUZZA DORIGO MARIA ANTONELLA nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 10/05/1954, Fg 97 Mapp 473; CATTARUZZA DORIGO VITTORIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/08/1881, Fg 97 Mapp 472; CATTARUZZA ITALA, nato a COLLE UMBERTO (TV), il 04/10/1927, Fg 97 Mapp 423; CELLA DE DAN ANTONIETTA (ANTONIA), nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/02/1929, Fg 97 Mapp 496; CELLA DE DAN ATTILIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 08/05/1963, Fg 97 Mapp 237, 496; CELLA DE DAN BRUNO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 17/06/1935, Fg 101 Mapp 77; CELLA DE DAN CARLO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/02/1924, Fg 97 Mapp 496; CELLA DE DAN ELISA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/09/1964, Fg 97 Mapp 237, 496; CELLA DE DAN GIUSTINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/04/1925, Fg 97 Mapp 496; CELLA DE DAN INNOCENTE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/09/1959, Fg 101 Mapp 29; CELLA DE DAN IRMA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 10/02/1931, Fg 97 Mapp 239, 496; CELLA DE DAN LUIGINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 01/07/1938, Fg 97 Mapp 239, 496; CELLA DE DAN MICHELE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/09/1957, Fg 97 Mapp 236; CELLA DE DAN VITTORE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/02/1967, Fg 97 Mapp 237, 496; CELLA SARTOR ANTONIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/09/1965, Fg 119 Mapp 182; CELLA SARTOR CARMEN, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/07/1968, Fg 119 Mapp 182; CELLA SARTOR GIUSEPPE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 28/11/1963, Fg 119 Mapp 182; CELLA SARTOR MARIANO ANSELMO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 18/04/1941, Fg 119 Mapp 182; CELLA SARTOR TINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 17/02/1939, Fg 119 Mapp 182; COMUNE DI AURONZO, Fg 93 Mapp 185; CORTE DE CHECCO ROSANNA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/10/1938, Fg 97 Mapp 237, 496; DA CORTE VECCHINO RITA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 20/02/1937, Fg 119 Mapp 182; DE FILIPPO D'ANDREA VALTER, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/12/1964, Fg 97 Mapp 35, 533; DE FILIPPO DE GRAZIA ENNIO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 14/06/1982, Fg 97 Mapp 37; DE FILIPPO DE GRAZIA GIULIO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 22/06/1988, Fg 97 Mapp 37; DE FILIPPO DE GRAZIA SIRIO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 09/09/1986, Fg 97 Mapp 37; DE FLORIAN D ANDREA EVELINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 27/06/1940, Fg 98 Mapp 475; DE FLORIAN FANIA BORTOLINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/12/1945, Fg 102 Mapp 65, 496; DE FLORIAN FANIA OSVALDO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/12/1942, Fg 102 Mapp 65, 496; DEMANIO DELLO STATO RAMO STRADE USUARIA A.N.A.S. con sede in Roma (RM), Fg 119 Mapp 165, 184, 173, 169, Fg 101 Mapp 28, 86, Fg 102 Mapp 341, Fg 98 Mapp 426; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO STATO, Fg 119 Mapp 165, 184, 173, 169, Fg 101 Mapp28, 86, Fg 102 Mapp 341, Fg 98 Mapp 426; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO STRADE, Fg 119 Mapp 165, 184, 173, 169, Fg 101 Mapp 28, 86, Fg 102 Mapp 341, Fg 98 Mapp 426; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO STRADE con sede in Roma, Fg 19 Mapp 165, 184, 173, 169, Fg 101 Mapp 28, 86, Fg 102 Mapp 341, Fg 98 Mapp 426; ENEL PRODUZIONE S.P.A. con sede in Roma (RM), Fg 98 Mapp 10, 22; LARESE CELLA ANTONELLA, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 24/12/1966, Fg 97 Mapp 40; LARESE CELLA ARCANGELO AGOSTINO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 02/10/1904, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA AUGUSTO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 02/10/1904, Fg 102 Mapp 65; LARESE CELLA DORA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 14/08/1912, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA EMANUELE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/09/1949, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA FRANCESCO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 29/09/1979, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA GIOVANNA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/12/1899, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA GIOVANNA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 19/02/1957, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 21/05/1960, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA INES, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 02/10/1959, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA IRENE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 29/03/1956, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA LEA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/04/1914, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA LUISA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/01/1941, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA MARIA (LUIGIA), nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 10/09/1901, Fg 102 Mapp 65; LARESE CELLA OLGA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 17/10/1951, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA OLGA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 22/08/1907, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA PIERLUIGI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 01/06/1948, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA VALERIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/01/1947, Fg 102 Mapp 65, Fg 97 Mapp 496; LARESE FILON ALVIO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 11/05/1936, Fg 93 Mapp 216; LARESE FILON ELISA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 18/11/1935, Fg 98 Mapp 474, Fg 97 Mapp 230; LARESE FILON GIUSEPPINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 26/02/1945, Fg 93 Mapp 219, 206; LARESE FILON LUCIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/03/1947, Fg 93 Mapp 219, 206; LARESE FILON LUGIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 18/09/1941, Fg 93 Mapp 219, 206; LARESE FILON PIER LUIGI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 05/04/1943, Fg 93 Mapp 219, 206; LARESE MORO ELISABETTA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 13/10/1946, Fg 102 Mapp 65; LARESE MORO GIOVANNA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 14/06/1950, Fg 102 Mapp 65; LARESE MORO LUIGI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 23/02/1910, Fg 102 Mapp 65; LARESE ROIA CARLO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/06/1959, Fg 97 Mapp 39, 464; LARESE ROIA GIOVANNA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/04/1964, Fg 97 Mapp 39, 464; LARESE ROIA LUIGI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 19/01/1952, Fg 97 Mapp 39, 464; LARESE ROIA MAURIZIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 17/04/1953, Fg 97 Mapp 39, 464; LARESE SANTA CATERINA FRANCESCO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 22/12/1947, Fg 102 Mapp 64; LONGO CORONA MICHELE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 20/11/1967, Fg 102 Mapp 65; LONGO CORONA SECONDIANA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 21/06/1965, Fg 102 Mapp 65; MAGNIFICA COMUNITA' CADORINA, Fg 120 Mapp 247, 222, 230, 235; MAGNIFICA COMUNITA' DI CADORE con sede in PIEVE DI CADORE (BL), il, Fg 120 Mapp 247, 222, 230, 235; MAGNIFICA REGOLA DI VILLAPICCOLA con sede in AURONZO DI CADORE (BL), il, Fg 102 Mapp 256; MARCHIAFAVA BRUNO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 28/08/1947, Fg 97 Mapp 240; MARCHIAFAVA ELISABETTA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 26/11/1950, Fg 97 Mapp 240; MARCHIAFAVA FRANCO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/06/1953, Fg 97 Mapp 240; MARCHIAFAVA GUIDO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 25/07/1949, Fg 97 Mapp 240; MOMI GIANDOMENICO, nato a CONEGLIANO (TV), il 07/04/1964, Fg 97 Mapp 38; MONTI S.R.L. con sede in Auronzo di Cadore (BL), il, Fg 98 Mapp 125; QUADRIFOGLIO S.R.L. con sede in Ponte San Nicolò (PD), Fg 97 Mapp 36; REGIONE VENETO con sede in Venezia (VE), Fg 101 Mapp 83, 81, 79, 57, 56, 36, 34, 32, 30, Fg 98 Mapp 424; RIZZARDI GIOVANNA, nato a VENEZUELA (EE), il 02/08/1962, Fg 97 Mapp 423; RIZZARDI SORAVIA ANGELA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 17/04/1951, Fg 97 Mapp 423; RUGGERI ISIDE, nato a CASALBUTTANO ED UNITI (CR), il 12/10/1947, Fg 97 Mapp 240; SALAMON ANTONELLA, nato a CONEGLIANO (TV), il 13/06/1968, Fg 97 Mapp 38; SIVIERO PAOLO nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 20/01/1936, Fg 101 Mapp 25; STABINER ELISA, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 06/11/1982, Fg 98 Mapp 475; STABINER ELISABETTA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 21/05/1955, Fg 98 Mapp 475; STABINER MICHELINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 23/03/1947, Fg 98 Mapp 475; VECELLIO BACCO FLORIO GRAZIOSO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 17/12/1928, Fg 98 Mapp 475; VECELLIO BACCO LAURA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 07/11/1965, Fg 98 Mapp 475; VECELLIO BACCO RENZA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 01/12/1943, Fg 98 Mapp 475; VECELLIO BACCO RUGGERO nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/01/1969, Fg 98 Mapp 475; ZANDEGIACOMO GILE' ANTONELLA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 18/07/1966, Fg 98 Mapp 475; ZANDEGIACOMO GILE' CRISTINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 10/12/1967, Fg 98 Mapp 475; ZANELLA MARIANO, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 01/09/1929, Fg 119 Mapp 17.

ELENCO DEI FONDI INTERESSATI DA ASSERVIMENTO – INTERVENTO 5

COMUNE AURONZO DI CADORE (Prov. BELLUNO)

ANDREETTA LAURA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 23/10/1959, Fg 82 Mapp 54; BARBON GINO, nato a SPRESIANO (TV), il 28/12/1916, Fg 78 Mapp 116; BARNABO' ROBERTO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 10/08/1963, Fg 82 Mapp 24; BUOITESTELLA LINO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/08/1917, Fg 84 Mapp 7; CARESTIATO SERGIO, nato a TREVISO (TV), il 27/09/1925, Fg 78 Mapp 116; CATTARUZZA PINO IRMA PAOLA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 30/11/1967, Fg 84 Mapp 15, 14, Fg 82 Mapp 56; COMUNE DI AURONZO, Fg 78 Mapp 135, 265 Fg 82 Mapp 2, 3; CORTE DE CHECCO LUCIANO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 22/05/1973, Fg 84 Mapp 8; CORTE DE CHECCO VALENTINO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/01/1937, Fg 82 Mapp 22; CORTE METTO LIDUINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/07/1905, Fg 84 Mapp 7; CORTE METTO LUCIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), 12/01/1965, Fg 82 Mapp 35; CORTE METTO MARIA GRAZIOSA, AURONZO DI CADORE (BL), il 09/06/1900, Fg 84 Mapp 7; CORTE METTO MARIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 13/09/1962, Fg 82 Mapp 35; CORTE METTO OLGA BRIGIDA, nata a, il 07/10/1897, Fg 84 Mapp 7; CORTE METTO PAOLA, AURONZO DI CADORE (BL), il 22/01/1940, Fg 84 Mapp 7; DA CORTE ZANDATINA ANDREA, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 15/11/1980, Fg 78 Mapp 263; DA CORTE ZANDATINA DANIELE, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 11/12/1985, Fg 78 Mapp 263; DE FILIPPO D'ANDREA LETIZIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 29/08/1958, Fg 82 Mapp 42; DI GALLO LUCIANA, nato a VILLA SANTINA (UD), il 30/05/194, Fg 78 Mapp 187; EDER PIETRO, nato a FORNI AVOLTRI (UD), il 06/09/1949, Fg 83 Mapp 4; ENEL PRODUZIONE S.P.A. con sede in Roma (RM), Fg 84 Mapp 166, 148, 157, 160; FRESCURA ATTILIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 25/05/1937, Fg. 84 Mapp. 7; GALLO GEMMA NADIA, nata a SACILE (PN), il 28/08/1950, Fg 84 Mapp 7; GOLIN DINO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 09/01/1996, Fg 84 Mapp 15, 14, Fg 82 Mapp 56; GOLIN GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 19/07/1961, Fg 84 Mapp 15, 14, Fg 82 Mapp 56; GOLIN GIUSEPPE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 23/08/1966, Fg 84 Mapp 15, 14, Fg 82 Mapp 56; GOLIN SIRO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 21/10/1957, Fg 84 Mapp 15, 14, Fg 82 Mapp 56; IMMOBILIARE SAN ROCCO DI BORBON GINO-SPADA ARRIGO & C.-SAS- con sede in Cesena (FC), Fg 78 Mapp 70; MONTI OSVALDO, nato a AURONZO DI CADORE (BL). Il 19/07/1950, Fg 82 Mapp 53; MONTI PIERGIORGIO, nato a BELLUNO (BL), il 20/11/1939, Fg 78 Mapp 175, Fg 82 Mapp 46; PAIS BECHER DANIELE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 14/01/1978, Fg 82 Mapp 42; PAIS BECHER GIANBATTISTA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 05/07/1940, Fg 84 Mapp 137; PAIS BECHER GIOVANNI, nato a , il , Fg 82 Mapp 21, 23, 27; PAIS BECHER LICINIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 13/05/1943, Fg 84 Mapp 137; PAIS BECHER MARIA TERESA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/06/1939, Fg 84 Mapp 137; PAIS BECHER MARIANNA, nato a PIEVE DI CADORE (BL),il 20/08/1989, Fg 82 Mapp 42; PAIS BECHER MARILISA, nato a AURONZO DI CADORE (BL),il 15/09/1974, Fg 84 Mapp 137; PAIS BECHER VITTORIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 28/04/1946, Fg 84 Mapp 137; PAIS MARDEN ANGELO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 22/08/1976, Fg 78 Mapp 73, Fg 82 Mapp 48, 50, 49; PAIS MARDEN BRUNO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 25/09/1957, il Fg 78 Mapp 195, 137, 134; PAIS MARDEN GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/04/1975, Fg 78 Mapp 73, Fg 82 Mapp 48, 52, 55, 50, 49; PAIS MARDEN MARA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/09/1968, , Fg 78 Mapp 73, Fg 82 Mapp 48, 52, 55, 50, 49; PAIS MARDEN ROBERTO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 30/01/1967, Fg 78 Mapp 73, Fg 82 Mapp 48, 52, 55, 50, 49; PAIS SANTIN LUIGI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 31/08/1902, Fg 82 Mapp 38; PAIS SANTIN TERESA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 01/04/1937, Fg 82 Mapp 54; PAIS TARSILIA VALENTINO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/05/1934, Fg 82 Mapp 37; SOCIETA' AGRICOLA COLISIEI S.S. con sede in Auronzo di Cadore (BL), Fg 76 Mapp 386, 387; VECELLIO SANTIN GIACOMO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 02/12/1895, Fg 82 Mapp 28; VECELLIO SEGATE ALFEO, nato a SALGAREDA (TV), il 08/11/1935, Fg 82 Mapp 25, 31, Fg 83 Mapp 2; VECELLIO SEGATE GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 05/06/1931, Fg 82 Mapp 26; VECELLIO SEGATE GIULIANA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 30/07/1959, Fg 82 Mapp 422; VECELLIO VANESSA BRONWYN, nato a AUSTRALIA (EE), il 05/08/1960, Fg 82 Mapp 47; ZANDEGIACOMO COPETIN MARIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 05/01/1951, Fg 83 Mapp 4; ZANDEGIACOMO MAZZON NIVES, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/08/1939,Fg 84 Mapp 7; BARBON GINO, nato a SPRESIANO (TV), il 28/12/1916, Fg 78 Mapp 116; BUOITESTELLA LINO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/08/1917, Fg 84 Mapp 7; CARESTIATO SERGIO, nato a TREVISO (TV), il 27/09/1925, Fg 78 Mapp 116; CATTARUZZA PINO IRMA PAOLA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 30/11/1967, Fg 84 Mapp 15, 14; COMUNE DI AURONZO, Fg 78 Mapp 135, 265, Fg 82 Mapp 2, 3, 9; CORTE DE CHECCO LUCIANO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 22/05/1973, Fg 84 Mapp 8; CORTE METTO LIDUINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/07/1905, Fg 84 Mapp 7; CORTE METTO MARIA GRAZIOSA, AURONZO DI CADORE (BL), il 09/06/1900, Fg 84 Mapp 7; CORTE METTO OLGA BRIGIDA, nata a, il 07/10/1897, Fg 84 Mapp 7; CORTE METTO PAOLA, AURONZO DI CADORE (BL), il 22/01/1940, Fg 84 Mapp 7; DA CORTE ZANDATINA ANDREA, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 15/11/1980, Fg 78 Mapp 263; DA CORTE ZANDATINA DANIELE, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 11/12/1985, Fg 78 Mapp 263; DI GALLO LUCIANA, nato a VILLA SANTINA (UD), il 30/05/1944, Fg 78 Mapp 187; DORIGO FIORELLA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/06/1949, Fg 76 Mapp 207; DORIGO VITTORIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/10/1950, Fg 76 Mapp 207; ENEL PRODUZIONE S.P.A. con sede in Roma (RM), Fg 84 Mapp 166, 157, 148, 160; ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA con sede in Roma (RM), Fg 84 Mapp 40; FRESCURA ATTILIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 25/05/1937, Fg. 84 Mapp. 7; GALLO GEMMA NADIA, nata a SACILE (PN), il 28/08/1950, Fg 84 Mapp 7; GOLIN DINO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 09/01/1996, Fg 84 Mapp 15, 14; GOLIN GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 19/07/1961, Fg 84 Mapp 15, 14; GOLIN GIUSEPPE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 23/08/1966, Fg 84 Mapp 15, 14; GOLIN SIRO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 21/10/1957, Fg 84 Mapp 15, 14; IMMOBILIARE SAN ROCCO DI BORBON GINO-SPADA ARRIGO & C.-SAS- con sede in Cesena (FC), Fg 78 Mapp 70; MAGNIFICA REGOLA DI VILLAGRANDE con sede in Auronzo di Cadore (BL), Fg 30 Mapp 22; MARTIN LUCIANO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 18/12/1957, Fg 76 Mapp 300, 301, 295, 296, 297, 298, 299; MENEGHIN PIETRO, nato a SEDICO (BL), il 03/08/1944, Fg 76 Mapp 208; MOLIN POLENTINA AUGUSTA, nato a AURONZO DI CADORE (BL, il 24/11/1978, Fg 76 Mapp 298, 299; MONTI PIERGIORGIO, nato a BELLUNO (BL), il 20/11/1939, Fg 78 Mapp 175; PAIS BECHER ATTILIO, nato a ,il , Fg 76 Mapp 207; PAIS BECHER GIOVANNI, nato a , il , Fg 82 Mapp 21, 22; PAIS BECHER GIUSEPPINA, nato a ,il , Fg 76 Mapp 207; PAIS LIBRALIN ANTONIA MARIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 19/11/1905, Fg 76 Mapp 298, 299; PAIS LIBRALIN ELIDE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 07/05/1922, Fg 76 Mapp 298, 299; PAIS LIBRALIN GERARDO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 02/11/1916, Fg 76 Mapp 298, 299; PAIS LIBRALIN GIUSEPPE GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 26/01/1904, Fg 76 Mapp 298, 299; PAIS LIBRALIN LEA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 08/02/1921, Fg 76 Mapp 298, 299; PAIS LIBRALIN PIERINA ANTONIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 08/11/1907, Fg 76 Mapp 298, 299; PAIS MARDEN ANGELO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 22/08/1976, Fg 78 Mapp 73; PAIS MARDEN BRUNO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 25/09/1957, Fg 78 Mapp 195, 137, 134; PAIS MARDEN GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/04/1975, Fg 78 Mapp 73; PAIS MARDEN MARA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/09/1968, Fg 78 Mapp 73; PAIS MARDEN ROBERTO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 30/01/1967, Fg 78 Mapp 73; SOCIETA' AGRICOLA COLISIEI S.S. con sede in Auronzo di Cadore (BL), Fg 76 Mapp 386, 387, 302, 292; ZANDEGIACOMO FLORIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 01/01/1934, Fg 84 Mapp 13; ZANDEGIACOMO MAZZON NIVES, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/08/1939,Fg 84 Mapp 7.

PARTICELLE DESTINATE AD ESSERE OCCUPATE TEMPORANEAMENTE AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.P.R. 327/01 PER LA CORRETTE ESECUZIONE DEI LAVORI – INTERVENTO 3

COMUNE AURONZO DI CADORE (Prov. BELLUNO)

AURUM METAL S.R.L., Fg 120 Mapp 273; BONASORTI IMPRESA COSTRUZIONI EDILI DI BONATO LUCIANO & C. S.A.S con sede in AURONZO DI CADORE (BL), Fg 119 Mapp 145; CADORE ASFALTI S.R.L. con sede in PERAROLO DI CADORE (BL), Fg 120 Mapp 269, 272, 278; CELLA DE DAN INNOCENTE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/09/1959, Fg 119 Mapp 97, 105, 103; COMUNE DI AURONZO DI CADORE, Fg 120 Mapp 264; GIUSEPPE DEL FAVERO DI MARIO E GIOVANNI DEL FAVERO S.N.C. con sede in AURONZO DI CADORE (BL); Fg 119 Mapp 104; MAGNIFICA COMUNITA' DI CADORE con sede in PIEVE DI CADORE (BL), Fg 120 Mapp 269, 272, 278, 273; MAGNIFICA COMUNITA'CADORINA, Fg 120 Mapp 313; RELITTO DI STRADA PUBBLICA, Fg 120 Mapp 274

PARTICELLE DESTINATE AD ESSERE OCCUPATE TEMPORANEAMENTE AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.P.R. 327/01 PER LA CORRETTE ESECUZIONE DEI LAVORI – INTERVENTO 4

COMUNE AURONZO DI CADORE (Prov. BELLUNO)

BALDOVIN RICCARDO, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 25/12/1984, Fg 119 Mapp 86; BALDOVIN VALENTINA nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 22/12/1956, Fg 119 Mapp 77; CADUCO ELSA, nato a BRESCIA (BS), il 16/10/1971, Fg 119 Mapp 63; CADUCO PIERGIUSEPPE, nato a BRESCIA (BS), il 17/07/1976, Fg 119 Mapp 63; CATTARUZZA DE PAOLA MARIA nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 08/09/1927, Fg 97 Mapp 496; CATTARUZZA DORIGO FRANCESCO nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/10/1959, Fg 93 Mapp 218; CATTARUZZA DORIGO GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 25/02/1948, Fg 97 Mapp 245; CATTARUZZA DORIGO GIUSEPPINA nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 10/10/1962, Fg 93 Mapp 218; CATTARUZZA DORIGO MARIA ANTONELLA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 10/05/1954, Fg 97 Mapp 245; CATTARUZZA PINO ALFREDO, nato a BELLUNO (BL), il 09/02/1957, Fg 97 Mapp 119; CATTARUZZA PINO CLORI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 12/03/1944, Fg 97 Mapp 3, 123; CELLA DE DAN ANTONIETTA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/02/1929, Fg 97 Mapp 496; CELLA DE DAN ATTILIA, nata a AURONZO DI CADORE (BL), il 08/05/1963, Fg 97 Mapp 496; CELLA DE DAN CARLO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/02/1924, Fg 97 Mapp 96; CELLA DE DAN ELISA nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/09/1964, Fg 97 Mapp 496; CELLA DE DAN GIUSTINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/04/1925, Fg 97 Mapp 496; CELLA DE DAN INNOCENTE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/09/1959 , Fg 97 Mapp 13, 114, 624; CELLA DE DAN IRMA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 10/02/1931, Fg 97 Mapp 496, 5, 120; CELLA DE DAN LUIGINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 01/07/1938, Fg 97 Mapp 496, 5, 120; CELLA DE DAN MICHELE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/09/1957, Fg 97 Mapp 10; CELLA DE DAN VITTORE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/02/1967, Fg 97 Mapp 496; CELLA SARTOR BATTISTINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 27/09/1939, Fg 97 Mapp 112; CELLA SARTOR DANIELA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/03/1958, Fg 97 Mapp 112; CELLA SARTOR FRANCESCO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/09/1937, Fg 97 Mapp 112; CELLA SARTOR GIOSUE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 26/03/1927, Fg 97 Mapp 112; CELLA SARTOR GIUSEPPE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 28/11/1963, Fg 97 Mapp 4; CELLA SARTOR MICHELA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 02/03/1960, Fg 97 Mapp 112; COMUNE DI AURONZO, Fg 93 Mapp 185; COMUNE DI AURONZO DI CADORE - ENTE TERRITORIALE DI DIRITTO PUBBLICO con sede in AURONZO DI CADORE (BL), Fg 97; CORTE DE CHECCO ROSANNA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/10/1938, Fg 97 Mapp 496; CORTE METTO LUCIA, nata a AURONZO DI CADORE (BL), il 12/01/1965, Fg 97 Mapp 241; CORTE METTO MARIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 13/09/1962, Fg 97 Mapp 241; CORTE METTO ROSALIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 28/05/1947, Fg 97 Mapp 625, 109, 107, 105, 104, 620, 94; CORTE PAUSE MARIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 08/09/1962, Fg 97 Mapp 241; CORTE PAUSE PAOLA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 19/06/1956, Fg 97 Mapp 241; DE FILIPPO D'ANDREA VALTER, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/12/1964, Fg 97 Mapp 35, 533; DE FLORIAN FANIA BORTOLINA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/12/1945, Fg 97 Mapp 496; DE FLORIAN FANIA LUIGI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/06/1901, Fg 97 Mapp 9; DE FLORIAN FANIA OSVALDO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/12/1942, Fg 97 Mapp 496; DE FLORIAN FANIA PIETRO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 06/02/1Fg 930, Fg 97 Mapp 9; DE LUCA LUISA, nato a CORDIGNANO (TV), il 24/04/1963, Fg 97 Mapp 487; DE MEIO APOLLONIO, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 14/03/1954, Fg 119 Mapp 60, 43; DE MEIO CATERINA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 30/03/1951, Fg 119 Mapp 60, 43; DE MEIO GIANNINA, LOZZO DI CADORE (BL), il 28/10/1944, Fg 119 Mapp 63; DE MEIO MARIA GRAZIA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 18/01/1958, Fg 119 Mapp 60, 43; ENTE URBANO Area di enti urbani e promiscui, Fg 119, Mapp 151, LARESE CELLA ANTONELLA, nato a PIEVE DI CADORE (BL), il 24/12/1966, Fg 97 Mapp 40; LARESE CELLA ARCANGELO AGOSTINO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 02/10/1904, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA DORA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 14/08/1912, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA EMANUELE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/09/1949, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA FRANCESCO nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 29/09/1979, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA GIOVANNA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 04/12/1899, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA GIOVANNA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 19/02/1957, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 21/05/1960, Fg 97 Mapp 496, 5, 120; LARESE CELLA INES, nato aAURONZO DI CADORE (BL), il 02/10/1959, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA IRENE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 29/03/1956, Fg 97 Mapp 496, 5, 120; LARESE CELLA LEA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/04/1914, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA LUISA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/01/1941, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA MOSE, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/05/1923, Fg 97 Mapp 124; LARESE CELLA OLGA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 17/10/1951, Fg 97, Mapp 496; LARESE CELLA OLGA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 22/08/1907, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA PIERLUIGI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 01/06/1948, Fg 97 Mapp 496; LARESE CELLA VALERIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 11/01/1947, Fg 97 Mapp 496; LARESE ERMINIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 15/04/1949, Fg 97 Mapp 8; LARESE FILON ALVIO, nato a VIGO DI CADORE (BL), il 11/05/1936, Fg 93 Mapp 216; LARESE FILON ARCANGELO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 08/03/1971, Fg 97 Mapp 3, 123; LARESE FILON LUCIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 21/02/1967 Fg 97 Mapp 3, 123; LARESE FILON VITTORIA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/10/1965, Fg 97 Mapp 112; LARESE ROIA CARLO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/06/1959, Fg 97 Mapp 39, 464; LARESE ROIA GIOVANNA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/04/1964, Fg 97 Mapp 39, 464; LARESE ROIA LUIGI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 19/01/1952, Fg 97 Mapp 39; LARESE ROIA LUIGI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 19/01/1952, Fg 97 Mapp 464; LARESE ROIA MAURIZIO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 17/04/1953, Fg 97 Mapp 39, 464; LARESE SANTA CATERINA ELISEO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 30/04/1954, Fg 97 Mapp 8; LARESE SANTA CATERINA NELLA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/11/1922, Fg 97 Mapp 113; LARESE SANTA CATERINA SEVERINO, AURONZO DI CADORE (BL), il 30/09/1950, Fg 97 Mapp 8; MACCHIETTO DELLA ROSSA GINETTA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 20/03/1930, Fg 97 Mapp 112; MAGNIFICA COMUNITA' CADORINA, Fg 120 Mapp 209; MARCHIAFAVA BRUNO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 28/08/1947, Fg 97 Mapp 240; MARCHIAFAVA ELISABETTA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 26/11/1950, Fg 97 Mapp 240; MARCHIAFAVA FRANCO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 03/06/1953, Fg 97 Mapp 240; MARCHIAFAVA GUIDO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 25/07/1949, Fg 97 Mapp 240; MARCOZ ORNELLA, nato a ETROUBLES (AO), il 08/06/1945, Fg 97 Mapp 3, 123; MARTA SALVI, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 20/02/1952, Fg 119 Mapp214; MOLINARI PLACIDO, nato a CALALZO DI CADORE (BL), il25/11/1941, Fg 97 Mapp 625, 109, 107, 105, 104, 620, 94; OLIVIERO PIETRO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), i 11/10/1887, Fg 97 Mapp 12; PAIS MARDEN, nato a MARCO BELLUNO (BL), il 13/11/1983, Fg 97 Mapp 112; QUADRIFOGLIO S.R.L con sede in PONTE SAN NICOLO' (PD), Fg 97 Mapp 36; RIZZARDI SORAVIA IRMA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 24/12/1928, Fg 97 Mapp 241; RUGGERI ISIDE, nato a CASALBUTTANO ED UNITI (CR), il 12/10/1947, Fg 97 Mapp 240; VALENTI MASSIMO, nato a FORLI' (FC), 09/02/1959, Fg 97 Mapp 507; VALENTI MAURIZIO, nato a FORLI' (FC), il 06/02/1961, Fg 97 Mapp 507; VALENTI MICHELA, nato a FORLI' (FC), il 12/02/1975, Fg 97 Mapp 507; VECELLIO PATIS GRAZIA, nato a UDINE (UD), il 06/06/1960, Fg 97 Mapp 114, 624; ZANDEGIACOMO MISTROTIONE ALBERTO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 29/01/1946, Fg 97 Mapp 7, 126; ZANDEGIACOMO TODESCHIN RITA, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 28/10/1949, Fg 97 Mapp 7, 126; ZANELLA ANNETTA GIOVANNA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 28/07/1936, Fg 119 Mapp 61, 57, 42, 36; ZANELLA ZILIA, nato a LOZZO DI CADORE (BL), il 21/05/1928, Fg 119 Mapp 369; ZANETTE DANILO, nato a CORDIGNANO (TV), il 02/09/1958, Fg 97 Mapp 487; ZANETTE ELDA, natio a GODEGA DI SANT'URBANO (TV), il 16/03/1946, Fg 97 Mapp 549.

PARTICELLE DESTINATE AD ESSERE OCCUPATE TEMPORANEAMENTE AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.P.R. 327/01 PER LA CORRETTE ESECUZIONE DEI LAVORI – INTERVENTO 5

COMUNE AURONZO DI CADORE (Prov. BELLUNO)

COMUNE DI AURONZO, Fg 82 Mapp 3; PAIS BECHER GIOVANNI, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 30/05/1948, Fg 82 Mapp 21; PAIS MARDEN BRUNO, nato a AURONZO DI CADORE (BL), il 25/09/1957, Fg 78 Mapp 137, 134.

Terna Rete Italia S.p.A.
Sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Reg. Imprese, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v. – Socio Unico
Direzione e coordinamento di "Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A."

Pasti, sentenze e parcelle storia di una gara infinita

▶Dal 2016 il Veneto cerca di aggiudicare (invano) l'appalto mensa negli ospedali

▶Per due volte ha vinto il gruppo di Putin, ora altri 9 ricorsi. E la spesa legale cresce

SANITÀ

VENEZIA È dal 2016 che il Veneto cerca di aggiudicare l'appalto per la ristorazione negli ospedali. Ma dopo cinque anni, la telenovela burocratico-giudiziaria è tuttora in corso, fra gare di Azienda Zero, sentenze del Tribunale amministrativo regionale e del Consiglio di Stato, delibere dell'Autorità nazionale anticorruzione, e poi di nuovo bandi dell'ente, interventi dell'Anac, ricorsi al Tar e in Cassazione. In queste ultime settimane ne sono stati presentati altri nove, per cui la storia (infinita) continua, mentre i costi a carico della Regione lievitano: finora sono stati sborsati 175.000 euro solo per le spese legali.

L'INIZIO

La lunga e tormentata vicenda comincia il 23 dicembre 2016, quando viene indetta la prima procedura per la fornitura dei pasti alle aziende sanitarie. Si tratta di una commessa piuttosto importante: l'importo è stimato in oltre 303 milioni di euro, per una durata di cinque anni rinnovabili per altri due, con un'ulteriore proroga tecnica di sei mesi. Il 5 dicembre 2017 vengono aperte le buste e la commissione di valutazione propone di aggiudicare cinque lotti su sei a Serenissima Ristorazione e il sesto a una cordata formata dallo stesso colosso berico insieme alla vicentina Euroristorazione, che nel 2019 entrerà a far parte proprio del gruppo guidato da Mario Putin.

Ma il 28 dicembre 2017 viene protocollato all'Anac l'esposto di Dussmann Service, rimasta esclusa, la quale lamenta una serie di vizi nell'impianto di gara. Frattanto il gigante tedesco si rivolge anche ai giudici amministrativi, che in primo grado respingono le sue contestazioni e invece in appello ribaltano il giudizio, dichiarando il 26 febbraio 2019 illegittima l'aggiudicazione del servizio per gli ospedali di Belluno, della Marca Trevigiana, di Dolo, di Mirano, di Noale e di Rovigo, stigmatizzando il consolidamento di una posizione monopolista nel mercato. Pertanto il 15 maggio 2019 Raffaele Cantone, all'epoca presidente dell'Anticorruzione, stabilisce che «l'intera struttura della gara» viola il «codice dei contratti pubblici» e i «princìpi comunitari di libera concorrenza, partecipazione, proporzionalità e non discriminazione».

IN CUCINA La cottura dei pasti per i ricoverati negli ospedali del Veneto. Nel tondo l'imprenditore vicentino Mario Putin

DA AZIENDA ZERO FINORA 175.000 EURO PER LE DIFESE DAVANTI A TAR, CONSIGLIO DI STATO, CASSAZIONE E ANAC

IL BIS

Tutto da rifare. E infatti, mentre monta la polemica politica in Consiglio regionale, viene rifatto. La seconda procedura è indetta il 2 luglio 2019. La durata viene ridotta a quattro anni, più i sei mesi di proroga tecnica. Perciò anche l'importo stimato scende a circa 110 milioni. I lotti restano sei, ma Azienda Zero si adegua alle indicazioni dell'Anac e inserisce il vincolo di aggiudicazione, per cui una sola cordata potrà accaparrarsene al massimo tre. Vincono però ancora le stesse imprese: il 27 dicembre 2020 tre lotti vengono assegnati a Serenissima e due ad Euroristorazione, quindi al gruppo di Putin, mentre per il sesto e cioè quello di Belluno non risulta presentata nessuna offerta.

IL CONTO

Di conseguenza due giorni dopo parte una nuova procedura per l'Ulss 1 Dolomiti. Ma nel frattempo ricomincia anche il contenzioso: Dussmann Service presenta altri cinque ricorsi al Tar, uno per ciascun lotto, contestandone la suddivisione a livello territoriale ed eccependo la presunta elusione del vincolo di aggiudicazione. Doglianze analoghe vengono formulate pure dall'azienda romana All Food per un lotto. Lo scorso 24 febbraio Azienda Zero decide di costituirsi in giudizio. A bilancio vengono così messi 60.318,84 euro, quali compenso per i legali Fabio Pinelli e Nicola Creuso, così come in precedenza ne erano stati riconosciuti altri 12.000 allo stesso avvocato Pinelli e al professor Vincenzo Cerulli Irelli, nonché ulteriori 35.000 ai medesimi due legali, e ancora prima 60.000 e poi 18.490 all'avvocato Chiara Cacciavillani, a seconda delle diverse difese. Di parcella in parcella, il conto per le casse pubbliche arriva a 150.000 euro.

IL FINALE

Ma non basta: è di pochi giorni fa, datata 29 marzo, la delibera con cui Azienda Zero conferisce un altro incarico di patrocinio legale all'avvocato Cacciavillani, per ulteriori 25.000 euro. L'ente deve infatti farsi assistere negli ennesimi tre ricorsi presentati da Dussmann Service, questa volta in Consiglio di Stato, a cui viene chiesto di far rispettare i pronunciamenti (confermati dalla Cassazione) che due anni fa avevano bocciato la situazione di monopolio, nominando un commissario *ad acta* che rinnovi la gara. Dunque non è ancora arrivato il momento dei titoli di coda. Adesso si attendono le sentenze cautelari, quindi quelle di merito, successivamente i prevedibili verdetti di appello. E avanti con le carte bollate. Per i pasti ai ricoverati, evidentemente, c'è ancora tempo.

Angela Pederiva

Libia, la missione di Draghi rilancia l'autostrada italiana

▶La prima visita ufficiale per incontrare il premier Dbeibah. Il nodo migranti

▶L'Italia punta a recuperare il suo ruolo e offre la ricostruzione della litoranea

LA MISSIONE

ROMA È in Libia la prima visita ufficiale di Mario Draghi che stamattina volerà a Tripoli per incontrare il neopremier libico Abdui Hamid Dbeibah. Poche ore, ma importanti per cercare di ribadire non solo il sostegno italiano al governo di unità nazionale, ma che la Libia è ancora in cima all'agenda strategica dell'Italia.

GLI IMPEGNI

Un banco di prova per Draghi non facile visto che dovrà confrontarsi con una realtà fatta di tribù, milizie straniere e trafficanti di armi ed esseri umani. L'obiettivo del governo è riconquistare la leadership puntando sul business e sulla promessa di realizzare importanti infrastrutture, come l'aeroporto e la ricostruzione della vecchia litoranea balbiana realizzata durante la breve colonizzazione italiana, andata nel tempo distrutta, e che costituiva uno degli impegni presi nel 2008 dal governo Berlusconi con Gheddafi. Dieci anni di guerra e altrettanti di diplomazia italiana quantomeno altalenante concretizzatesi nel sostegno dato a Fayez al Serraj, ma anche per gli ammiccamenti al generale Khalifa Haftar.

Tentennamenti che hanno fortemente ridimensionato il ruolo italiano e favorito l'ingresso di altre potenze straniere. Ora, dopo l'insediamento del nuovo governo, l'Italia prova a recuperare un ruolo che però rischia di dover dividere con altri paesi europei, Francia in testa e non, come la Turchia.

Le sbavature degli ultimi due governi Conte, che pur aveva tentato una mediazione con la conferenza di Palermo, pesano ma Draghi arriva in Libia forte del peso che ha in Europa e del rinnovato rapporto atlantico e con gli Stati Uniti di Joe Biden che temono si possano ricostruire pericolosi enclave di terroristi. A garanzia del cessate il fuoco è intervenuto anche Bruxelles. Ieri l'altro, proprio nel giorno di Pasqua, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha fatto un viaggio a Tripoli in vista delle riapertura dell'ambasciata europea e di progetti che l'Europa intende mettere in campo per accompagnare il governo e il popolo libico in una transizione che avrà il 24 dicembre un momento chiave con le elezioni.

L'INFRASTRUTTURA PERMETTERÀ DI COLLEGARE NUOVAMENTE LE CITTÀ "RIVALI" DI TRIPOLI E BENGASI

La litoranea libica che l'Italia si impegnerà a costruire di nuovo riveste un'importanza particolare per il paese libico che vedrà di nuovo collegate le città "rivali" di Tripoli e di Bengasi. Ma altri dossier saranno sul tavolo oggi anche perché la visita di Draghi segue a quelle effettuate il 21 e il 25 marzo dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Il primo viaggio in compagnia dell'ad di Eni Claudio De Scalzi, mentre nel secondo appuntamento Di Maio si è ritrovato a parlare con i libici insieme al collega francese Jean Yves Drian e al tedesco Heiko Maas. Due presenze importanti che ribadiscono gli interessi francesi per l'area e la volontà tedesca di metter fine ad anni di guerra e di immigrazione incontrollata. Alla stabilità dell'intera area si lega infatti il nodo dell'immigrazione come le possibilità di nuovi partenariati per lo sfruttamento delle riserve di petrolio e gas che interessano l'Eni. C'è anche poi il tema della pandemia con i libici che sinora hanno potuto contare solo su un'esigua fornitura di Sputnik e sul materiale sanitario che la cooperazione italiana ha recapitato a Tripoli nelle scorse settimane.

SUL TAVOLO ANCHE LA POSSIBILITÀ DI PARTENARIATI PER LO SFRUTTAMENTO DELLE RISERVE DI PETROLIO E GAS

Il sostegno del governo italiano al governo libico unificato sotto l'egida delle Nazioni Unite è stato ribadito da Draghi in Parlamento quando ha annunciato la visita di oggi. «E' chiaro che l'Italia difende in Libia i propri interessi internazionali nè deve avere timori reverenziali verso qual che sia partner. Ho sempre dimostrato - ha spiegato Draghi di recente proprio parlando di Libia - estrema indipendenza nella difesa dei valori fondamentali dell'Europa e della Nazione». Il presidente del Consiglio è consapevole di quanto sia difficile ripristinare l'ascendente che l'Italia ha avuto per decenni sulla Libia. Il nostro Paese ha tenuto l'ambasciata in Libia anche nei momenti più difficili e ora è guidata dall'ambasciatore Giuseppe Buccino Grimaldi, ma pesano i tentennamenti e la voglia francese - dimostrata con l'assurdo attacco di Sarkozy a Tripoli - di non lasciare che la Libia torni sotto egida italiana.

Marco Conti

Il premier israeliano Al via il processo per corruzione

Netanyahu: l'abuso di potere è dei magistrati

«Un caso grave di corruzione di regime», in cui il «primo sospettato è il premier di Israele che ha usato il suo grande potere in maniera proibita». Questo l'atto di accusa che la procuratrice Liat Ben Ari ha rivolto a Benyamin Netanyahu, incriminato per corruzione, frode e abuso di potere (nella foto il suo ingresso nell'aula del tribunale di Gerusalemme per l'inizio del processo). «A fare un uso scorretto del potere è stata la magistratura», la replica del premier alle accuse avanzate dalla pm.

Chicago, la rabbia degli ispanici

La polizia insegue e uccide un 13enne

L'America è di nuovo sotto choc e al centro della bufera è ancora la polizia, questa volta per aver ucciso un ragazzino ispanico di 13 anni. Adam Toledo è stato freddato a Chicago in quello che le forze dell'ordine hanno definito uno «scontro armato». Il teenager era scomparso da alcuni giorni da casa e la mattina del 29 marzo un agente lo ha colpito a morte dopo averlo inseguito in un vicolo. Mentre monta l'ira della comunità ispanica che chiede giustizia, gli investigatori hanno annunciato l'imminente diffusione del video della sparatoria. Il poliziotto coinvolto, nel frattempo, è stato temporaneamente sospeso dal servizio. La madre del 13enne ucciso, Elizabeth Toledo, ha detto di voler «solo sapere cosa è realmente successo al mio bambino». Lei e il resto della famiglia di Adam, tuttavia, hanno lanciato un appello alla calma dopo le notizie secondo cui alcune gang della città sarebbero state incaricate di vendicare il ragazzino sparando alle auto della polizia.

Zaki sta male chiesto il cambio dei giudici

IL CASO

Dopo 14 mesi di detenzione in Egitto Patrick George Zaki (nella foto) è molto provato, «è in un pessimo stato psicologico». È il drammatico resoconto che arriva dal Cairo dalla legale di Patrick, pessimista sull'esito del processo. Dalla capitale egiziana non arrivano segnali incoraggianti: la polizia ha impedito la presenza in aula dei diplomatici stranieri interessati al caso di Patrick, mentre gli avvocati tentano un cambio di strategia chiedendo la sostituzione dei giudici che si occupano del caso. Per Zaki il calvario è sempre più pesante. «Non credo» in una imminente scarcerazione «visti tutti questi rinnovi», ha detto l'avvocatessa, che vede nei continui rinnovi della carcerazione un ingiustificato accanimento giudiziario. Patrick è ormai provato sia dal punto di vista fisico che mentale. Studente dell'università di Bologna è detenuto da oltre un anno in Egitto: il ricercatore, attivista per i diritti umani, a Bologna seguiva da settembre 2019 un master europeo. A inizio febbraio 2020 Patrick si recò nel suo paese natale, l'Egitto, per una breve vacanza e all'aeroporto fu fermato, interrogato e torturato secondo i suoi legali, e posto in stato di arresto. Tra i capi d'accusa anche la propaganda sovversiva e l'istigazione al terrorismo.

Hamza, il principe spodestato che non cede al re giordano E il Medio Oriente teme il caos

IL PERSONAGGIO

In Giordania è crisi all'interno della famiglia reale hashemita, dopo che sabato il principe Hamzah bin Hussein, fratellastro di re Abdallah II, è stato arrestato assieme ad altri funzionari governativi con l'accusa di complotto contro il monarca di Amman, attentato alla sicurezza nazionale e collegamenti con servizi stranieri, così come pronunciato in un discorso ufficiale dal vice-premier Ayman Safadi. Il principe, figlio del defunto re Hussein e dell'ultima moglie Noor, risulta agli arresti domiciliari ed è da lì che arriverebbe una registrazione audio, trasmessa su Twitter nella notte tra domenica e ieri, in cui dichiarava che non avrebbe obbedito agli ordini, facendo capire di respingere ogni accusa a suo carico. «Ovviamente non obbedirò (agli ordini del capo di stato maggiore, il generale Youssef Huneiti, ndr) quando mi dice che non sono autorizzato ad uscire, a twittare, a comunicare con le persone e che mi è permesso solo vedere la mia famiglia», si sente nella conversazione al telefono con un interlocutore. Con l'uscita delle dichiarazioni da parte del principe, la comunità internazionale ha iniziato a manifestare il proprio sostegno alla famiglia reale giordana, di cui al momento manca una dichiarazione ufficiale. Usa e Ue, così come Arabia Saudita e tutte le altre monarchie del Golfo hanno espresso il loro appoggio al sovrano hashemita, che invece è figlio della seconda moglie di Hussein, la britannica Muna.

ERA L'EREDE AL TRONO IL TITOLO GLI È STATO TOLTO. «NON OBBEDIRÒ» DICE SU TWITTER. MA PER I MEDIA ARABI È POSSIBILE UN'INTESA

COLPO DI SCENA

Ma nella serata è arrivato un ulteriore colpo di scena. Come riferito dalla tv Al Arabiya, vicina proprio alla famiglia reale saudita, il principe Hamzah avrebbe dichiarato di «stare con il re», così come scritto in una lettera fatta arrivare a palazzo. Nel tentativo di fermare la frattura in seno alla famiglia regnante, sempre secondo fonti arabe, è stata chiesta la mediazione del principe Hassan, zio di re Abdallah ed ex erede al trono.

Lo scontro tra i fratellastri, come sottolineato dagli analisti, è volto a mandare un messaggio agli oppositori, tanto che sono in molti ad aver notato le parole del principe Hamzah contro la corruzione e l'incompetenza delle autorità, considerate un suo appoggio a chi non sostiene il governo.

I rapporti tra re e principe sono sempre stati cordiali ma mai profondi, anche per la grande differenza di età, 38 anni. Il distacco risale al 2004, quando re Abdallah tolse a Hamzah il titolo di "principe erede al trono" per assegnarlo al maggiore dei suoi figli, Hussein. Una storia già vista. Nel gennaio 1999, poco prima di morire, re Hussein revocò il titolo proprio al fratello Hassan per passarlo ad Abdallah. Quest'ultimo, diventato re nel febbraio 1999, nominò Hamzah "principe erede al trono", salvo poi togliergli il titolo per, questa la motivazione ufficiale, ridargli «la libertà dalle responsabilità».

Classe 1980, sei figli (una dalla prima moglie e 5 dalla seconda), il principe Hamzah gode di popolarità nel paese, anche per l'incredibile somiglianza fisica con il defunto re Hussein, ancora amatissimo. Primo figlio della regina madre Noor, ha un fratello, Hashim, e due sorelle, Iman e Raiyah.

È molto legato ai fratellastri nati dal matrimonio del padre con la sua terza moglie, Alia, morta in un incidente in elicottero e a cui Noor fece da madre. Da questo matrimonio con Alia sono nati il principe Ali, responsabile per il regno del settore sportivo, in particolare il calcio, ed ex candidato alla guida della Fifa, e la principessa Haya, ex campionessa di equitazione, sposata allo sceicco di Dubai, da cui è scappata nel 2019 assieme ai due figli.

A. Cal.

Hamzah bin Al Hussein con il fratellastro, il re Abdallah

GOOGLE VINCE SCONTRO LEGALE CON ORACLE SUI BREVETTI: NON HA INFRANTO COPYRIGHT JAVA, BATTAGLIA LEGALE DA 9 MILIARDI

A 8 milioni di famiglie serve l'Isee

▶Il nuovo assegno universale per i figli fa partire la corsa alla richiesta dell'indicatore della situazione economica

▶I Caf stimano due milioni di richieste in più rispetto al 2020 «Se non arrivano altri fondi dallo Stato dovremo farlo pagare»

IL FOCUS

ROMA L'arrivo dell'assegno universale per i figli fa scattare la corsa all'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) che serve per valutare il reddito e il patrimonio delle famiglie. Il nuovo strumento unico, che dal prossimo luglio assorbirà tutte le prestazioni di sostegno alla natalità esistenti, verrà infatti erogato in base alla fotografia scattata dall'Isee. Sono fra 8 e 9 milioni le famiglie interessate. Finora alcune delle misure che verranno inglobate dal nuovo meccanismo si percepivano anche senza presentare la certificazione (per esempio le detrazioni per i figli o il bonus mamma). Da quest'estate invece con la riforma per avere l'aiuto sarà necessario presentare l'Isee, che può essere compilato in autonomia dal pc di casa sul sito dell'Inps oppure (gratuitamente) da un Caf, un Centro di assistenza fiscale.

LO STRUMENTO

Il contributo scatterà dal settimo mese di gravidanza e sarà corrisposto sotto forma di assegno o di credito d'imposta. Quale sarà esattamente la cifra e come varierà in rapporto alla condizione economica delle famiglie deve essere ancora stabilito. Bisognerà aspettare i decreti attuativi su cui il governo è già al lavoro. Il presidente del Consiglio Mario Draghi l'ha quantificato in 250 euro al mese, con maggiorazione per i disabili. Ma l'assegno calerà fino ad azzerarsi con il crescere del reddito. È prevista una maggiorazione a partire dal secondo figlio e un aumento tra il 30% e il 50% in caso di disabili. Fino a 18 anni l'aiuto andrà al padre e alla madre. Poi per altri 3 potrà essere corrisposto direttamente ai ragazzi ma l'importo diminuirà e il sostegno sarà erogato solo se i figli sono impegnati in un percorso di formazione o hanno un lavoro a basso reddito. Per finanziare la riforma la dotazione prevista è di circa 20 miliardi, comprese le prestazioni già esistenti che scompariranno (i vari bonus nascita, bebè, le detrazioni per i figli a carico e l'assegno familiare). Uno stanziamento che non è tuttavia sufficiente a garantire che nessuno ci perda rispetto alla situazione attuale. Ecco perché già da più parti è già arrivata la richiesta di aumentare i fondi. «Servono un miliardo forse due perché nessuno ci rimetta», ha detto il senatore del Pd, Tommaso Nannicini.

«In base alle simulazioni, le famiglie interessate dalla riforma dovrebbero essere circa 7,63 milioni, all'interno delle quali vivono circa 28,1 milioni di persone», ha scritto il sito Lavoce.info. L'Ufficio parlamentare di bilancio stima invece che i nuclei possano essere un po' di più, 9,1 milioni. In ogni caso una parte di queste famiglie finora non aveva necessità di compilare l'indicatore. «Sarà corsa all'Isee per milioni di famiglie», afferma il presidente dei Caf Cia – Agricoltori italiani, Alessandro Mastrocinque.

Lo scorso anno sono state poco più di 8 milioni le dichiarazioni presentate attraverso i Caf, il 12% in più rispetto al 2019. L'incremento è dovuto soprattutto al bonus vacanze, che si poteva avere solo presentando un Isee inferiore a 40 mila euro. Un altro milione di dichiarazioni circa sono state invece fatte attraverso l'Inps. In tutto quindi circa 9 milioni. Fra queste però ci anche quelle di moltissimi pensionati, che raramente potranno avere diritto all'assegno universale per i figli. Giovanni Angileri, coordinatore della Consulta nazionale dei Caf, stima che saranno almeno due milioni in più le richieste di Isee che arriveranno quest'anno alla rete degli sportelli dei centri di assistenza fiscale. E per questo ha già chiesto un incontro ai vertici dell'Inps e al ministero del Lavoro per avere più fondi per coprire l'aumento della domanda innescata dall'introduzione dell'assegno unico. I Caf, che per ogni Isee ricevono in media 15 euro, puntano a ottenere dal governo uno stanziamento supplementare di 30 milioni, rispetto ai 132 erogati dallo Stato nel 2020 per garantire la prestazione (un importo già aumentato rispetto al finanziamento iniziale). L'alternativa è introdurre un contributo, almeno per le famiglie con Isee più alto. «Non è mai stato previsto. Ci hanno sempre chiesto di farlo gratuitamente, sono scelte del governo - prosegue Angileri -. Noi vogliamo continuare a fornire il servizio, ma se non se ne fa carico lo Stato qualcuno dovrà pagarlo».

Jacopo Orsini

UN'ESTATE "CALDA" PER L'ISEE In attesa davanti a uno sportello di un Caf della Cisl nel Nordest

I CENTRI FISCALI CHIEDONO ALTRI 30 MILIONI. IL BONUS VACANZE AVEVA GIÀ FATTO AUMENTARE LE RICHIESTE

LO STRUMENTO, CHE SOSTITUIRÀ AGEVOLAZIONI E DETRAZIONI AL VIA DA LUGLIO ANCORA DA DEFINIRE L'IMPORTO

Rischio frodi

Facebook, gli esperti lanciano l'allarme: 533 milioni di dati rubati e utilizzabili

I dati rubati da oltre mezzo milione di profili Facebook nel 2019 possono essere ancora usati dagli hacker per compiere furti di identità o frodi varie. Lo affermano alcuni esperti e ricercatori come riportano alcuni media americani, dopo che l'azienda di cyber intelligence Hudson Rock ha svelato come gli utenti i cui account sono stati violati sono almeno oltre mezzo miliardo: 533 milioni in 106 Paesi, di cui 32 milioni negli Usa, 11 milioni nel Regno Unito e 6 milioni in India. Tra le informazioni di cui i pirati informatici sono venuti in possesso ci sono password, generalità, spostamenti, indirizzi email, relazioni personali e numeri di telefono. Tra i dati personali hackerati ci sarebbero anche quelli del fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg. «Sono dati che possono essere ancora sfruttati dai criminali», ha affermato uno dei responsabili di Hudson Rock, Alon Gal, secondo quanto riporta la Cnn. «Sono più facilmente e velocemente accessibili e facili sa utilizzare», afferma il Ceo di SocialProofSDEcurity, Rachel Tobach, sempre alla Cnn. Facebook ha comunque confermato come si tratti di vecchi dati già riportati nel 2019.

Ghisolfi: i banchieri d'Italia visti da vicino

IL LIBRO

A partire dal "debutto" con il fortunatissimo "Manuale di educazione finanziaria" per i tipi dell'editore Aragno (2014, oltre 50.000 copie) Beppe Ghisolfi - consigliere dell'Abi, presidente della Cassa di Risparmio di Fossano, vicepresidente di Acri – ha inanellato una serie di pubblicazioni con l'intento riuscito di divulgare una materia da sempre considerata ostica. «Se tu non ti occupi della finanza, lei si occupa di te»: un motto che può sembrare una minaccia ma è un intelligente invito. Ghisolfi è socio fondatore e presidente dell'"Accademia di Educazione Finanziaria" con sede a Savigliano, nel cuneese, costituita da operatori e specialisti selezionatissimi.

In "Banchieri d'Italia", Ghisolfi racconta le biografie di 35 banchieri di massimo livello del nostro Paese. Colpisce il fatto che solo due erano partiti dal nulla. Così Ghisolfi, che è noto per essere personaggio atipico, dotato di una "verve" che rinuncia all'aplomb imperturbabile del banchiere tipico e all'ipocrisia della falsa modestia, "celebra" in "Visti da vicino" anche la propria storia. Si narra di un giovane insegnante di matematica di scuole medie diventare prima un affermato telegiornalista della pioniera "Telecupola" piemontese, poi presidente della Cassa di Risparmio della sua Fossano, indi vicepresidente Acri, vice presidente Abi e ora vicepresidente Esbg (Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio) e consigliere Wsbi (Istituto mondiale delle Casse) e del Cnel.

Capitoli brevi di memorie e incontri con, fra i tanti politici, Andreotti, Almirante, Berlinguer, Berlusconi, Bossi, Pannella, poi Gianni Agnelli, Michele Ferrero, Umberto Eco, Giovanni Arpino, Enzo Biagi, Bruno Vespa, Papa Ratzinger e, nel 2019, Donald Trump.

INCONTRO DECISIVO

Ovviamente intense relazioni con Giuseppe Guzzetti, Francesco Profumo, Maurizio Sella, Chris De Noon e soprattutto Antonio Patuelli, presidente di Abi, protagonista di un incontro che gli ha "cambiato la vita". Toccanti poi le pagine sull'amico "Peo" scomparso prematuramente e su una vecchietta in preghiera in una piccola pieve. Un prosare sereno e alle volte pungente, con autoironiche osservazioni sulla benevola disistima della saggia madre che gli disse una volta: «Scrivi libri? Ma se ne avrai letti al massimo tre!».

Marco Maria Tosolini

Irpef a tre aliquote o modello tedesco Al Mef via alle prove di riforma fiscale

LE SIMULAZIONI

ROMA Il Ministero dell'Economia e delle Finanze studia il modo di ridurre le tasse e anche se ancora non c'è una proposta gli «esercizi di studio» fatti contribuiranno al dibattito sulla riforma fiscale. Due sono i sistemi di tassazione Irpef individuati alternativi all'attuale, a tre scaglioni di aliquote e ad aliquota continua sul modello tedesco. Entrambi i modelli avrebbero per effetto una riduzione del peso fiscale sui redditi Irpef, un aumento del Pil e un calo della disoccupazione. Per il primo il minor gettito calcolato è di 19 miliardi, per il secondo di 20 miliardi e le risorse impegnate richieste sono rispettivamente oltre 10 miliardi e 11 miliardi. Entrambi i modelli non solo ottengono l'obiettivo di una riduzione del prelievo per tutte le fasce di reddito, ma «aggiustano» la progressività dell'imposizione sanando l'impennata della curva della tassazione sui redditi medi, ovvero dopo i 28.000 euro e in particolare fra i 35.00-45.000 euro dove l'aliquota effettiva raggiunge il 60% superando di oltre 20 punti l'aliquota legale.

Nel primo modello le aliquote vanno dalle attuali 5 a 3 e contemporaneamente vengono modificati gli scaglioni. Il primo scaglione con aliquota al 23% si estende fino a 25.000 euro. Sopra i 25.000 e fino ai 55.000 euro si passa all'aliquota del 33%. Sopra i 55.000 l'aliquota passa al 43%. I redditi fra i 55.000 e i 75.000 euro che attualmente hanno un'aliquota legale del 41% si avvantaggerebbero del beneficio ottenuto dalla minore tassazione degli scaglioni più bassi. Inoltre il nuovo profilo delle detrazioni agevolerebbe i contribuenti con redditi più bassi «compensando pienamente l'aggravio di aliquota registrato nell'intervallo fra 25.000 e 28.000 euro (attualmente con aliquota legale al 27%). Attuando questo modello il Mef stima minori entrate Irpef di circa 19 miliardi di euro.

LA FORMULA

C'è poi il modello tedesco basato su una formula che calcola l'imposta media per ogni reddito, senza un vero schema di aliquote e scaglioni. Le fasce di reddito più avvantaggiate rispetto al sistema attuale sarebbe quella da 8-15.000 euro (beneficio medio 481 euro, 3,2% di incidenza sul reddito complessivo), e 40-55.000 (beneficio medio 1.012 euro, 2,2% di incidenza sul reddito complessivo). Il modello esaminato dal Mef prende in considerazione le aliquote medie e non quelle marginali. È stato mantenuto il bonus di 100 euro fino alla soglia di 15.000 euro e l'aliquota massima del 43%. Inoltre il sistema necessita di correttivi idonei per neutralizzare gli effetti penalizzanti su alcuni contribuenti. Anche questo sistema aggiusterebbe la curva sui redditi tra i 40 e i 50 mila euro di reddito con un beneficio medio di 805 euro.

Unimpresa lancia l'allarme: "cartello" sui tassi dei prestiti

▶Una ricerca del Centro studi dell'organizzazione sulle condizioni delle maggiori banche evidenzia un possibile livellamento del costo degli interessi ben lontano da quello europeo

FINANZA

ROMA L'allarme arriva da Unimpresa: malgrado la crisi e la politica accomodante della Bce in Italia sarebbe in atto un cartello sui tassi dei prestiti bancari, una sorta di accordo sulle pratiche commerciali tra i vari istituti. Il vicepresidente dell'organizzazione Salvo Politino: «Un cartello "di fatto" che penalizza imprese e famiglie già alle prese con gli effetti drammatici sull'economia causati dalla pandemia». Questo cartello o accordo sulle pratiche commerciali, tutto da accertare concretamente - specifica la nota di Unimpresa - sembra spingere in su i tassi di interesse sulle varie forme di credito, molto frequentemente fino al limite delle soglie d'usura stabilite dal ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Centro studi di Unimpresa ha analizzato dati del Mef, della Banca d'Italia e i fogli informativi di sei grandi gruppi creditizi del Paese. L'analisi dettagliata dei principali operatori bancari italiani confermerebbe che il divario di tassi tra gli istituti di credito del Paese sia estremamente contenuto. Secondo Unimpresa, i tassi medi praticati dalle banche vanno dall'1,81% per i mutui ipotecari a tasso fisso al 15,94% per il credito revolving ; dal 2,33% dei mutui ipotecari a tasso variabile all'11,14% applicato alla cessione del quinto; dal 10,52% per le aperture di credito fino a 5.000 euro al 9,49% per il credito personale fino a 10.000 euro.

CREDITO Per Unimpresa c'è poca concorrenza sui tassi d'interesse

«La nostra analisi dimostra, in un contesto europeo di tassi prossimi allo zero, che il sistema bancario risponde ai limiti imposti dalla legge con una rosa di tassi medi applicati alle diverse forme di finanziamento non particolarmente variegati e nessuno raggiunge valori apprezzabilmente contenuti, se rapportati al costo del denaro – denuncia Politino -. Tutto questo in una situazione già drammaticamente critica a causa della pandemia e della crisi economica mentre attendiamo di capire se 2,7 milioni di imprese e famiglie, da luglio, non potranno più beneficiare della moratoria sui vecchi prestiti, una cifra pari a quasi 300 miliardi di euro».

Secondo Unimpresa, «il costo medio che è obbligato a pagare un privato per ottenere un prestito personale è pari al 9,49% mentre la soglia d'usura per la stessa categoria è fissata al 15,8%. Per la stessa clientela i prestiti concessi a fronte della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione i tassi di interesse medi spaziano tra il 7,69% e l'11,14% rispettivamente per importi superiori o inferiori alla soglia di 15mila euro mentre il tasso usuro sfiora il 18%.

I DETTAGLI

Per le aperture di credito in conto corrente, il prestito concesso fino a 5mila euro costa in media il 10,52% mentre l'8,01% per quelli oltre 5mila euro; la soglia d'usura è fissata rispettivamente al 17,15% e al 14,01%. Per gli scoperti senza affidamento, invece, i tassi medi registrati vanno dal 14,92% (fino a 1.500 euro) al 14,52% (oltre 1.500 euro) con la soglia usura fissata al 22,6% e 22,1% rispettivamente. La categoria dei mutui a tasso fisso non può superare per legge il limite del 6,26%, mentre quella del tasso variabile non può essere più alta del 6,9%: il costo medio sul mercato è rispettivamente all'1,81% e al 2,33%. Infine, i prestiti revolving (pagamenti a rate con le carte) hanno sul mercato un tasso medio del 15,94% con una soglia di usura del 23,92%».

Morto Bob Mundell, il «padre dell'euro»

L'ADDIO

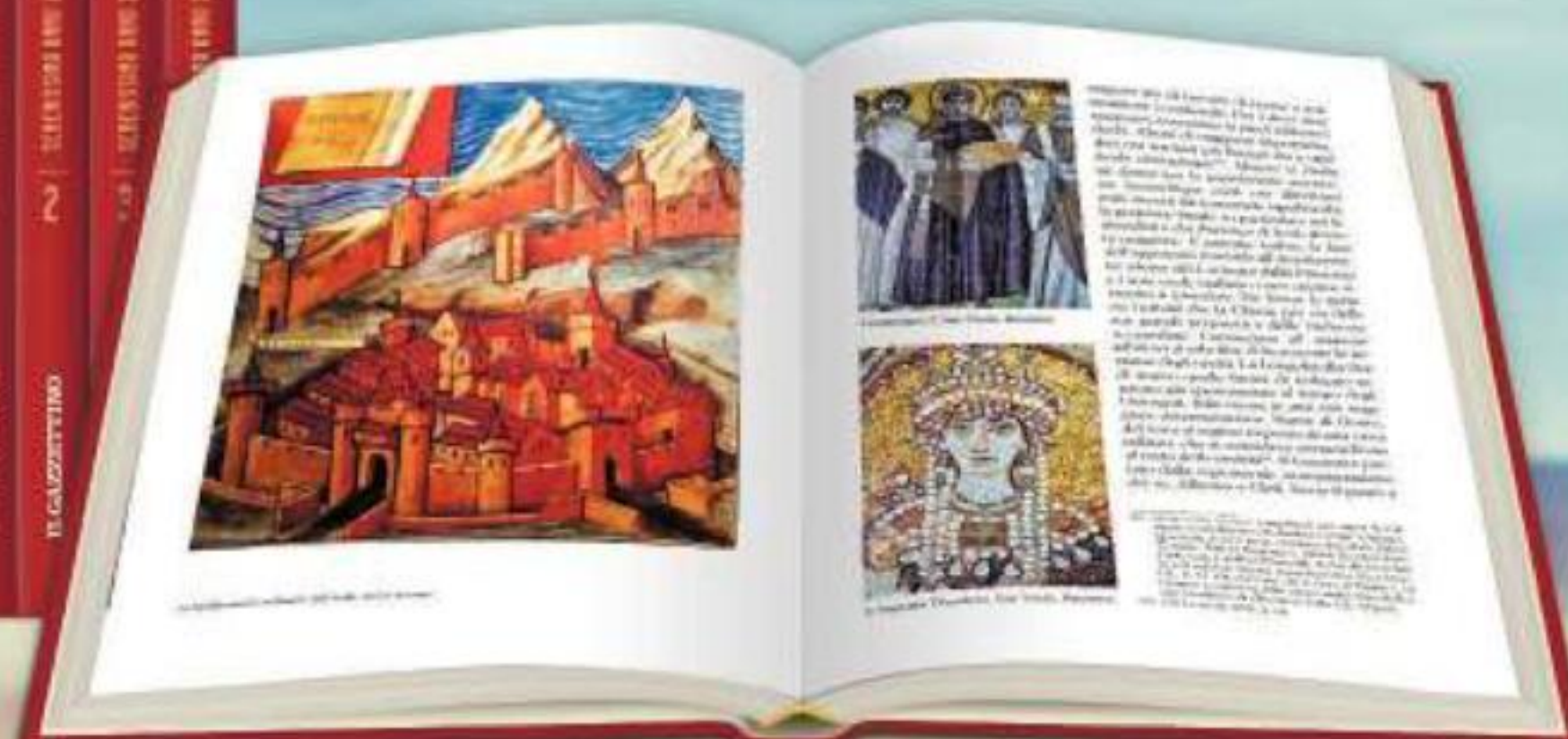
ROMA L'hanno definito «padre dell'euro». O anche «architetto dell'euro». Titoli forse un po' enfatici, ma non c'è dubbio che Robert Alexander Mundell, economista canadese con una forte attrazione per l'Italia, ha lasciato un segno tangibile nella storia della moneta unica. È morto domenica mattina all'età di 88 anni nella sua casa tra le colline senesi, un severo palazzo rinascimentale da lui restaurato, che da trent'anni alternava con l'abitazione di New York. Nel 1999 aveva vinto il premio Nobel per l'Economia «per la sua analisi della politica fiscale e monetaria in presenza di diversi regimi di cambio e per la sua analisi delle aree valutarie ottimali». Teorizzò la loro convenienza dal punto di vista degli scambi e della facilità nel movimento dei fattori produttivi - in cambio della parziale cessione di sovranità monetaria - in un paper pubblicato sulla American Economic Association nel settembre 1961. Nel 1970 Mundell è stato consulente del Comitato monetario della Commissione europea e tra il 1972 e il 1973 ha fatto parte del Gruppo dei Nove per l'Unione economica e monetaria in Europa. Secondo Brian Domitrovic, economista di Harvard e commentatore per Forbes, Bob Mundell «era un'impossibile amalgama di genio teorico, lucidità algebrica e soprattutto geometrica». Di lui ebbe a dire George Stigler, economista di spicco della Scuola di Chicago: «Mundell ha dominato la teoria del commercio internazionale negli anni Sessanta-Settanta» quale ideatore della Supply-side economics (teoria dell'offerta).

Nato a Kingston, nell'Ontario, il 24 ottobre 1932, dopo la laurea in Economia all'Università di Washington, Mundell ottenne il Phd al Mit di Boston e si specializzò ulteriormente presso la London School of Economics.

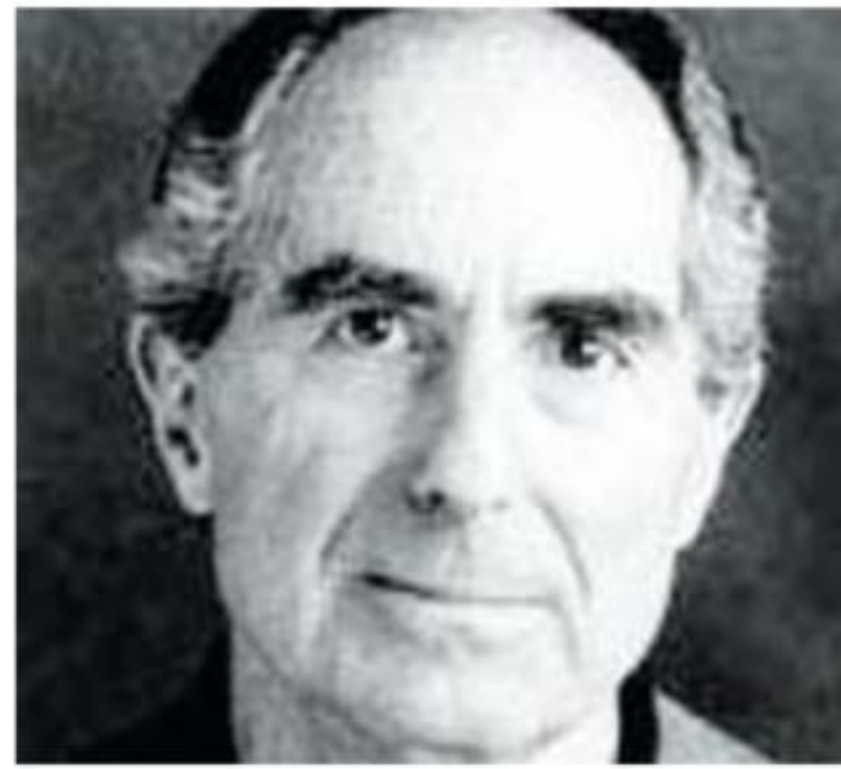
CARRIERA PRESTIGIOSA

Poi la carriera in prestigiose università. È stato consigliere di istituzioni internazionali quali il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e la Commissione Europea. La sua fama, suffragata da oltre cento pubblicazioni scientifiche, è legata in particolar modo all'analisi della politica economica in un contesto di economia aperta. Nel 2006 Mundell ha ricevuto la laurea honoris causa in Economia e Politica dei Mercati dall'Università di Bologna. Nell'aprile 2017, una settimana prima delle elezioni presidenziali francesi, Mundell era nel gruppo di 25 economisti (tra cui Joseph Stiglitz e Amartya Sen) che avevano firmato un editoriale su «Le Monde» per prendere le distanze dall'uso strumentale delle loro teorie durante la campagna elettorale e che hanno fatto fronte comune in difesa dell'euro, nonostante le differenze di pensiero in altri ambiti. Proprio la strenua difesa dell'utilità dell'euro gli costò pesanti critiche da parte di sovranisti convinti come Greg Palast.

L. Ram.

L'ECONOMISTA ERA CONSIDERATO TRA I FAUTORI DELL'UE DA TRENT'ANNI VIVEVA TRA NEW YORK E LA TOSCANA

Il caso

Vizi, virtù e amori, una nuova biografia su Philip Roth

«Non mi devi riabilitare. Rendimi interessante»: questo il mandato che Philip Roth (nella foto) diede nove anni fa - sei anni prima di morire - al biografo Blake Bailey permettendogli di entrare nella sua vita scavando oltre personaggi come Alexander Portnoy, Nathan Zuckerman e Mickey Sabbath a lungo considerati gli alter ego del loro creatore. «Philip Roth: The Biography», edita da W.W. Norton, esce domani negli Usa dopo un tam tam di anticipazioni sulla "misoginia" dell'autore che emergerebbe, e per un'altra grande interprete della cultura ebraica americana, la 92enne Cynthia Ozik, è «un capolavoro letterario». Vizi e virtù di uno degli scrittori più importanti ed influenti del XX secolo, autore di 31 romanzi tra cui "Pastorale Americana", per cui vinse il Pulitzer, "Lamento di Portnoy", «Ho sposato un Comunista», «La Macchia Umana» e l'ultimo «Nemesi». Era dal 1996, da quando l'ex moglie Claire Bloom lo aveva fatto a pezzi nel memoir «Leaving a Doll's House», che Roth pensava a una biografia dopo essersi narrato da solo.

Cinquant'anni fa la scomparsa del celebre compositore russo poi naturalizzato americano che legò intimamente il suo nome alla città. Il ricordo dei solenni funerali nella voce dei protagonisti. Ancora oggi è celebrato nel mondo

Stravinskij e Venezia Amore indissolubile

L'ANNIVERSARIO

«Ha deciso di farsi seppellire a Venezia. Perché la sua passione era l'Italia. Lui stesso dice nell'autobiografia: "L'architettura e il colore di Pietroburgo erano italiani, ho spesso riflettuto sul fatto di essere nato e cresciuto in città neoitaliana anziché slava orientale: deve avere qualche nesso con l'indirizzo culturale nella mia vita. Stile e perizia italiane di ritrovano in ogni manufatto dell'età di Caterina; si tratti di un edificio statua o oggetto d'arte. I principali palazzi erano italiani non solo nel disegno ma nel materiale". Per questo Igor Stravinskij ha scelto il cimitero di Venezia, la città più a Oriente dove sono forti la presenza orientale e bizantine; era segnato nella sua vita».

Sandro Cappelletto, saggista storico e critico musicale veneziano, tra le voci di RaiRadio 3, ricorda Igor Stravinskij (nato a Lomonosov-San Pietroburgo il 17 giugno 1882; morto a New York nella notte tra il 6 e 7 aprile del 1971 e sepolto a Venezia il 15) come l'«ultimo compositore al quale son stati riservati onori eccezionali. I funerali furono trasmessi in diretta da 40 stazioni televisive di tutto il mondo, fu una cerimonia solenne e partecipata». Stravinskij ha legato il suo nome soprattutto alle note de "La Sagra della primavera" diventata popolarissima grazie alla trasposizione cinematografia fatta da Walt Disney nel film "Fantasia" (1940).

L'addio a Stravinski

Il successo popolare con le sue musiche in Fantasia di Disney

PROTAGONSTA A sinistra l compositore; a destra sopra con Diaghilev; sotto la pagina del Gazzettino e ancora Stravinskij con Malipiero

VITA E OPERE

«Anche se è vero - continua Cappelletto - che è poco conosciuto al di là di alcune opere celebrate. Tra la fine del 1999 a il 2000 si chiese quale fosse la partitura musicale che più ha segnato il '900. Il Italia "La sagra della primavera" batté la Turandot di Puccini (sondaggio di Radio 3). Il Times mise al primo posto "La sinfonia dei salmi" (Massimo Mila diceva che "la Sinfonia di salmi illuminò il cielo dell'arte stravinskiana" ndr) e al secondo posto "La sagra della primavera". Stravinskij ebbe influsso colossale sul secolo scorso». Il compositore e direttore d'orchestra, naturalizzato francese nel 1934, diventò statunitense nel 1945. Che Stravinskij sia stato un veneziano particolare lo dicono tante cose: a partire dalla sua tomba nel settore greco-ortodosso del cimitero di San Michele, vicina a quella della sua seconda moglie Vera de Bosset (con la prima, la cugina Katerina Nossenko, sposata nel 1906 e morta nel 1938 ebbe quattro figli) e del suo sodale amico l'impresario dei balletti russi Serghej Diaghilev. Il mattino del 15 aprile alle 8.30 l'auto è a piazzale Roma: la salma arriva in barca a San Giovanni e Paolo dove lo aspetta una folla di tremila persone; e quasi mille sul piazzale, che non potevano più entrare. Da Ezra Pound a Peggy Guggenheim ci suono i nomi della cultura internazionale. «Ricordo che vennero tutti i nostri amici da Milano – dice Paola Messinis, vedova di Mario, critico musicale del *Gazzettino*, che fece pubblicare allora, e solo lui lo poteva fare, un testo inedito di Stravinskij che descriveva differenze e similarità tra lui stesso e Arnold Schönberg. Il nostro quotidiano ospitò anche un testo fondamentale del compositore Gian Francesco Malipiero (1882-1973) che, grazie anche ai molti incontri, aveva scritto un libro di memorie su Stravinskij. L'autore russo amava calli e laguna dove aveva trovato la sua sintonia fin dal 1911 arrivandovi con Sergej Diaghilev, poi ancora nel '25, nel '34; e quindi ogni anno dal 1951 al 1964, stanza 209 dell'albergo Bauer. In questa città si presentano quattro prime assolute: 1951, 14esimo festival della Biennale in collaborazione con la Scala, alla Fenice prima mondiale di Carriera di un libertino, diretta da lui stesso. Nel 1956 Stravinskij diresse in Basilica il Canticum sacrum ad honorem Sancti Marci Nominis, vera composizione veneziana; 1958 a San Rocco la prima di Threni e nel 1960 a Palazzo Ducale il Monumentum pro Gesualdo da Venosa ad Cd annum. Ricorda Ettore Vio, per più di 30 anni proto di San Marco: "Il cardinale Roncalli volle anche dei lumini di vetro che, formando provvisori lampadari, furono accesi anche sulle balconate: uno spettacolo nello spettacolo».

IL CELEBRE AUTORE DELLA SAGRA DELLA PRIMAVERA RITROVAVA IN LAGUNA LE PRESENZE ORIENTALI E BIZANTINE

OMAGGIO A SAN MARCO

Specialmente per il "Canticum" che fa riemergere trascrizioni e reinvenzioni di due capolavori di Bach ma che possiede un'intima relazione colla struttura architettonica della Basilica di San Marco. Ha scritto Dario Oliveri, storico della musica "Le cinque sezioni che fanno seguito alla "dedicatio" intonata dai due solisti accompagnati da tre tromboni stanno fra di loro come le cinque cupole di S. Marco, delle quali la centrale è la maggiore, mentre le altre rispondono a un equilibrio rispettivo». In altre partiture Stravinskij progetta spartiti dove si ritrova la "musica al quadrato", riferimento al quadrato magico medievale sator/arepo/tenet/opera/rotas: parole palindrome come quel ritmo dato da Do-Sol-Re bemolle-Sol-Do. Andate e ritorni che sfiorano vertigini di senso e significato come il riferimento al "cinque", il numero della caducità della vita umana e il perno della vita di Cristo: 25 il giorno dell'annunciazione, 25 della nascita, 5 come il quinto mese dedicato alla Madonna. Cinque sono i tempi del "Canticum, come cinque cupole, cinque le campane.

PICASSO

"Per capire di più guardiamo il disegno che Picasso fece di Stravinskij – suggerisce Cappelletto - dice tutto: sembra un dandy, polsini cravatta annodata; poi vai sui dettagli, e vedi orecchie e bocca; gli occhiali e le lenti una il doppio dell'altra: hanno dismisura esprimono voracità di captare quello che succede. La sua modernità è la capacità spaventosa di assimilare qualsiasi linguaggio rimanendo sempre se stesso. Qual è il suo insegnamento? Vuoi fare un mestiere? Devi conosce tutto e avere tecnica prodigiosa. Devi conosce il passato per immaginare quello che potrà accadere domani. Certo non emoziona come Beethoven o come Mahler, però ti può stupire e sorprendere».

Del resto lo stesso Stravinskij disse: «Per sua natura la musica non può spiegare niente: né delle emozioni, né dei punti di vista, né dei sentimenti, né dei fenomeni della natura. Essa non spiega che se stessa». Due recenti testimonianze radiofoniche hanno messo bene in luce la figura del compositore: Massimo Contiero, critico e musicologo rodigino, ha ricordato l'aneddoto veneziano di una contessa, in chiesa per pregare per la riuscita di un concerto vide prima Stravinskij e poi il pianista Artur Rubinstein entrare con una candela in mano. E il compositore pianista Luca Mosca: «Stravinskij è riuscito ad essere compositore d'avanguardia come Boulez, Stockhausen e Webern: le sue sembrano composizione di un 25enne non di un 80enne. E colpisce la nudità della sua musica sacra, non c'è nulla di troppo nella sue opere».

SUL GIORNALE

Nella terza pagina del Gazzettino del 1971, che racconta della sua morte e dei funerali, campeggia anche una grande foto del compositore in campo San Fantin che offre cibo ai gatti: pare che parlasse a loro in russo convinto che i gatti capissero solo la lingua madre degli umani. Ma nella sua concreta dimensione di genio c'era anche quella ci accettare qualche invito a cena a Venezia, bevendo però solo whisky, sostenendo che glielo avesse consigliato il medico. Dimostrò passione sublime per la città tanto che Malipiero sul *Gazzettino* si domandò come mai avesse scelto la laguna per tomba: «Vano è fantasticare e perdersi in supposizioni, Stravinskij arrivò prenotando, anziché, come d'abitudine, una stanza all'albergo Bauer, un loculo all'isola di San Michele, dimostrando in tal modo il suo amore per Venezia, e in questo ci siamo trovati d'accordo per sempre».

Adriano Favaro

Il ministro Dario Franceschini ha abolito con un decreto il sistema di controlli di cui furono vittime Monicelli, Brass e Bertolucci. Istituita una commissione di classificazione

ULTIMO TANGO A PARIGI (1972)
Il film di Bernardo Bertolucci è stato bloccato dalla censura fino al 1987 Costò al regista Bertolucci anche l'interdizione temporanea dai pubblici uffici

Censura addio, ora il cinema è davvero libero

LA SVOLTA

Finisce un'epoca. Il mondo si evolve, il costume si trasforma e l'Italia manda finalmente in soffitta la censura cinematografica che, dal 1913 a ieri, ha vietato, modificato, tagliato, addirittura bloccato centinaia di film. Da *Totò e Carolina* del 1955 a fino a *Ultimo Tango a Parigi* di Bernardo Bertolucci, mandato al rogo nel 1976, mentre a *Totò che visse due volte* di Cipì e Maresco nel 1998 venne negata l'uscita in sala. Ieri il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha dato l'annuncio che tutti aspettavano da anni: «Abolita definitivamente la censura cinematografica, definitivamente superato quel sistema di controlli e interventi che consentiva ancora allo Stato di intervenire sulla libertà degli artisti». Contestualmente, Franceschini ha firmato il decreto che istituisce la Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche presso la Direzione Generale Cinema del Ministero.

REGOLAMENTAZIONE

Cosa cambia in concreto? Se ieri, per uscire nei cinema, un film doveva ottenere il nulla osta della censura dotata del potere non soltanto di imporre dei tagli o il divieto ai minori ma anche di bloccare l'uscita stessa, ora non serve più il visto preventivo: la neonata commissione, guidata dal Presidente emerito del Consiglio di Stato, Alessandro Pajno, e composta da 49 esperti, potrà soltanto verificare la corretta classificazione delle opere cinematografiche da parte degli operatori. Saranno cioè i produttori e i distributori, applicando una sorta di autoregolamentazione, a decidere se il loro film è adatto a tutti o dovrà avere delle restrizioni di età. Agli esperti, e nell'esclusivo interesse dei minori, toccherà convalidare la congruità della classificazione. Queste le categorie previste: opere per tutti, opere non adatte ai minori di anni 6, opere vietate ai minori di anni 14 (ma a 12 anni compiuti e con un genitore si possono vedere), opere vietate ai minori di anni 18 (ma a 16 anni compiuti e con un genitore si possono vedere). La nuova regolamentazione ricalca i sistemi in vigore nel resto del mondo, dall'America alla Francia. E smantella la censura che in più di un secolo ha imperversato all'insegna della vigilanza politica (soprattutto negli anni del fascismo) e religiosa, soprattutto in difesa del comune senso del pudore. *Totò e Carolina* di Monicelli venne bocciato perché aveva per protagonista una ragazza madre, argomento tabù negli anni Cinquanta. Il mirabile thriller di Hitchcock *Nodo alla gola* fu ritenuto troppo cruento. Colpo di stato di Luciano Salce ebbe il divieto perché politicamente "pericoloso". Il capolavoro di Kubrick *Arancia Meccanica* fu ritenuto troppo violento, e via censurando fino a *Salò e le 120 giornate di Sodoma*, ultimo film di Pasolini, *Il leone del deserto* di Moustapha Akkad bandito dalle sale «per oltraggio all'esercito italiano» (ricostruiva senza sconti la conquista di Libia), *La chiave* di Tinto Brass per i gloriosi nudi di Stefania Sandrelli. Tra le vittime illustri della censura figurano anche *La spiaggia* di Lattuada, *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti, *La dolce vita* di Fellini, *L'avventura* di Antonioni, *La ricotta* di Pasolini, *Cannibal Holoacust* di Ruggero Deodato, autentico cult del genere "cannibal". Per non parlare delle commedie erotiche che negli anni Settanta hanno tenuto in piedi il cinema italiano: titoli come *W la foca*, *All'onorevole piacciono le donne* con corredo di poliziotte, dottoresse, insegnanti immancabilmente sotto la doccia.

GLI ESPERTI DOVRANNO SOLO CONVALIDARE IL DIVIETO AI MINORI DI ANNI 6, 14 o 18 DECISO IN ANTICIPO DAI PRODUTTORI

OSSESSIONI

Proprio l'oltraggio al pudore e la difesa del buon costume hanno rappresentato, nei decenni, le principali ossessioni della censura. E là dove non arrivavano le fobici ministeriali, interveniva la solerzia molralistica di magistrati come il leggendario pretore siciliano Vincenzo Salmeri che sequestrava i film in odore di «indecenza» dopo aver multato le turiste in minigonna. In occasione della mostra "Cinecensura", allestita dallo stesso Ministero, si è calcolato che dal 1944 a oggi le commissioni «di revisione cinematografica» (furono chiamate così dalla riforma del 1962) abbiano visionato 34433 lungometraggi vietando l'uscita di 274 titoli italiani, 130 americani e 321 di altri Paesi. I film ammessi in sala dopo modifiche sono stati 10092, un terzo del totale. L'abolizione delle censura non poteva aspettare ancora.

Gloria Satta

I CASI PIÙ FAMOSI

TOTÒ E CAROLINA (1955)
Il film di Mario Monicelli ottenne il nulla osta dopo vari rifiuti e modifiche

ARANCIA MECCANICA (1971)
L'opera di Stanley Kubrick è stata vietata ai minori di diciotto anni fino al 1998

SALÒ O LE 120... (1975)
Sequestrato, venne trasmesso in tv per la prima volta solo nel 2005

SALTO NEL VUOTO (1980)
Il film di Marco Bellocchio ottenne il nulla osta solo dopo il taglio di una scena

L'intervista Marco Bellocchio

«Quella volta che oscurai una scena ma poi la feci proiettare nelle sale»

«Meglio tardi che mai». Così Marco Bellocchio commenta l'abolizione della censura cinematografica dopo 61 anni di divieti, tagli, imposizioni. Il maestro, 81 anni, è attualmente nella fase di pre-produzione del film "La confessione" sul rapimento del bambino ebreo Edgardo Mortara strappato alla famiglia e convertito al cristianesimo, un progetto che era caro anche a Steven Spielberg. Ma non dimentica i tempi in cui la censura era lo spauracchio di registi e produttori: sotto le forche caudine dei guardiani del comune senso del pudore ci è passato anche lui.

Fu la sua opera prima "I pugni in tasca" a finire nel mirino della censura?

«Non proprio. Nel 1965 quel mio film fu vietato ai minori di 18 anni. E una volta in sala fu denunciato da una spettatrice per oltraggio alla famiglia, ma la magistratura archiviò tutto. Con la censura avrei avuto a che fare negli anni successivi».

Quando, e per quali film?

«Nel 1980 per "Salto nel vuoto" e nel 1986 per "Diavolo in corpo". Quando presentai il primo film alla commissione, venni chiamato e, in cambio del nulla osta per tutti, mi chiesero di togliere la scena in cui il giudice interpretato da Michel Piccoli invita una prostituta in casa e la fa spogliare. D'accordo con il produttore Silvio Clementelli, accettammo il taglio per avere più spettatori possibili. Ripristineremo quella sequenza nella copia restaurata».

E che destino ebbe "Diavolo in corpo"?

«Nel film c'è una scena in cui la protagonista Maruschka Detmers pratica una *fellatio* al giovane attore Federico Pitzalis. Per non essere costretti a tagliarla, escogitammo un trucco: nella copia destinata alla censura la oscurammo. La commissione vide solo un rettangolo nero, il film passò ma nelle sale la sequenza venne ripristinata».

E nessuno vi accusò di aver imbrogliato?

«Ma no, questa è l'Italia... alla fine si aggiusta tutto».

C'erano altri espedienti per aggirare la censura negli anni in cui le forbici impazzavano?

«Un film passato in commissione, una volta arrivato in sala rischiava comunque il sequestro: bastava la denuncia di un cittadino. E a decidere era il magistrato della città in cui c'era stata la prima uscita. Si sceglieva così di debuttare dove c'erano giudici di larghe vedute».

Che effetto le fa sapere che la censura è stata abolita?

«Sono contento, ma andava deciso 30 anni fa. Adesso si è soppressa un'istituzione già morta nei fatti, è stato ufficializzato il cambiamento del costume. Aver abolito la censura non è stato un atto particolarmente coraggioso: lo sarebbe di più approvare lo *ius soli* e la liberalizzazione della cannabis».

Gl. S.

Il regista e sceneggiatore Marco Bellocchio, 81 anni

«UNA DECISIONE GIUSTA, MA CHE ANDAVA PRESA TRENT'ANNI FA. NELL'80, PER "SALTO NEL VUOTO" DOVETTI ACCETTARE DI TAGLIARE UNA SEQUENZA»

Il caso

Weinstein chiede un nuovo processo

L'ex re di Hollywood Harvey Weinstein presenta ricorso contro la sua condanna a 23 anni di carcere e chiede un nuovo processo. Nelle 166 pagine di appello depositate i legali di Weinstein lamentano che al loro assistito non è stato assicurato un «giusto processo» e criticano il giudice James Burke per aver consentito la testimonianza di 4 donne le cui accuse non sono risultate in un'incriminazione penale: sono state sentite «solo per mostrare Weinstein come abominevole», si legge nella documentazione. Weinstein è stato condannato lo scorso anno per atto sessuale criminale di primo grado e stupro di terzo grado: in totale 23 anni di carcere di cui 20 per l'aggressione contro Miriam Hailey, ex assistente di produzione di «Project Runway», e altri tre per lo stupro di terzo grado (un rapporto sessuale non consensuale) di Jessica Mann.

Dacia presenta un crossover da città totalmente a batterie. Il modello si propone come la migliore offerta zero emission sul mercato con un prezzo inferire ai 10 mila euro grazie agli incentivi. Da record anche i costi di possesso e di utilizzo

Spring

PIACEVOLE La nuova Dacia Spring 100% elettrica. Il design da crossover compatto è intrigante le dimensioni sono da citycar

LO SCOSSONE

L'elettrica accessibile

Una rondine non fa primavera. Una Spring, probabilmente, sì. In questo inizio di bella stagione, accompagnato dalla speranza che i vaccini mettano al tappeto il virus cattivo, è sbocciata una nuova gemma. La transizione energetica, centrifugata dalle paure della pandemia, ha accelerato un processo irreversibile. La decarbonizzazione è ormai realtà e sta lanciando in orbita le vetture elettriche. O almeno quelle pesantemente elettrificate, cioè con la spina. Ricaricabili con energia pulita, "green". Le performance commerciali di questi gioielli vanno oltre ogni più rosea previsione e spingono i costruttori a rivedere sistematicamente gli ambiziosi target di vendita. Così, il lancio di una citycar molto carina, che nell'era della mobilità termica era un'operazione di routine, può diventare un attesissimo evento epocale. Specialmente se il modello in questione si può acquistare, con i vigorosi incentivi, a meno di 10 mila euro.

VERSATILE A fianco il posteriore molto da Suv da città della Spring A destra la compatta Dacia mentre effettua la ricarica da una colonnina pubblica

SPENDERE BENE

Un sasso nello stagno per il mercato europeo azzoppato dal covid. Un terremoto virtuoso che può sedurre i consumatori attenti a spendere bene i propri soldi e ad appagare la loro coscienza ecologica sempre più convinta. Come dicono con una punta di orgoglio in Dacia, Spring al 100% a batterie è «Esclusivamente per tutti». Si tratta della rivisitazione del terzo millennio di un principio cardine dell'industria automotive che nel tempo ha motorizzato il pianeta diventando rilevante per il modo di vivere e muoversi della società intera.

Fino a scomodare termini importanti come "libertà individuale". Cosa vogliono sostenere? Che la Spring è come la model T sfornata dalla catena di montaggio di Henry Ford? O come il Maggiolino VW che diventò l'auto del popolo andando a cercare fortuna nei continenti più lontani? Paragoni senz'altro audaci. Si vedrà. Sicuramente può scuotere le coscienze il modello zero emission, di una Casa che è una garanzia dal punto di vista della qualità e dell'affidabilità, proposto ad un prezzo tanto accessibile. Una vettura che, in ogni caso, guarda al domani e fa parte della tecnologia del futuro. Per affermare che Dacia Spring abbia tutte le carte in regola per creare scompiglio nel segmento delle citycar altamente ecologiche non serve una grande visione. È una delle vetture con il motore ad elettroni lunga meno di 4 metri, in grado di ospitare 4 persone e con un listino che, compresi i bonus ecologici, parte da 4 cifre.

In più c'è il fatto che i numerosi modelli ad emissioni zero in fase di lancio hanno dimensioni importanti o sono di brand premium, quindi con un prezzo non proprio economico. Per avere un'idea del consenso che stanno incontrando le auto che non inquinano basta guadare i dati del mercato europeo in questi primi mesi del 2021.

LUNGA 373 CM E SOTTO I MILLE KG, HA UN MOTORE DA 33 KW E UNA BATTERIA DA 27,4 KWH. RICARICA IN MENO DI UN'ORA

CALA LA CO2

A febbraio la quota di vetture con la spina ha superato il 20% in Germania, il 13% in Gran Bretagna e Francia. A marzo in Italia ha sfiorato il 9%. Era al 4,6 nello stesso periodo dello scorso anno (quando il mercato era praticamente chiuso per lockdown) e allo 0,4% a marzo 2019. Da allora, però, le emissioni medie ponderate di CO2 sono scese da 143,6 a 122,7 g/km, un taglio di quasi il 15%. Un'enormità. In questo scenario si tuffa la Dacia Spring anche se le prime consegne ai clienti arriveranno a settembre.

Spring, come se non bastasse, fa parte di quella categoria dei mini-crossover o dei baby-Suv che va per la maggiore. Lunga 373 cm, larga 177 (con i retrovisori) ed alta 151, ha un passo di 242 cm e un'altezza libera da terra di oltre 15 cm nonostante un cerchio ruota da 14 pollici non proprio gigantesco (i dischi freno anteriori hanno un diametro di 238 mm e sono ventilati per uno spessore di 1,7 cm). Il peso è inferiore alla tonnellata. I passaruota mostrano i muscoli, sul tetto ci sono le barre, il cofano è bombato e la calandra, che ospita la presa di ricarica, è "piena" come tutti i veicoli elettrici che non hanno bisogno di raffreddamento.

I cerchi "flexwheel" imitano quelli in lega con un'elegante copertura. Nella versione Comfort Plus ci sono numerose personalizzazioni arancioni per rafforzare il carattere. La capacità di carico del bagagliaio è di 290 litri che salgono a 620 reclinando i sedili posteriori. La versione Cargo commerciale immatricolata N1 ha una capacità di 1.100 litri e una potata utile di 325 kg. Per i car sharing c'è la versione dedicata Business. Al centro della strumentazione il display di 3,5"; di serie lo sterzo ad assistenza variabile 100% elettrico, climatizzazione manuale, chiusura centralizzata da remoto, 4 alza cristalli elettrici, accensione automatica delle luci e limitatore di velocità con comando al volante. Chiaramente non mancano Abs ed Esp e la frenata automatica al di sopra dei 7 km/h.

Il propulsore ad induzione sviluppa 33 kW (44 cv) con 125 Nm di coppia ed è alimentato da una batteria da 27,4 kWh che garantiscono un'autonomia superiore a 300 km in città (ciclo Wltp) che scendono a 230 nel misto (velocità massima 125 km/h). L'80% della ricarica si fa in meno di un'ora alle colonnine a corrente continua da 30 kW. Con la presa domestica da 2,3 kW servono 14 ore; tempi intermedi con le wallbox da 3,7 e 7,4 kW. La Dacia Spring ha il più basso costo TCO ((Total Cost of Ownership) di qualsiasi vettura sul mercato (sia elettrica che termica). La Comfort costa 19.900 euro che scendono a 9.460 con gli incentivi e un'auto da rottamare.

Giorgio Ursicino

Bigster, il futuro di un brand diventato grande

LA STRATEGIA

Una storia giovane, ma molto brillante. Un marchio automobilistico dell'Est Europa nato all'ombra della Renault. E, sotto la "protezione" della casa francese, diventato grande in pochi anni tanto che, in futuro, dovrà vivere di luce propria. Affiancato da Lada, il brand russo dell'Alleanza. Tutto iniziò nel 1968 quando la Romania di Ceausescu decise che era arrivato il momento di produrre un'auto estera su licenza. In molti si candidarono. Vinse però la Regie e a Pitesti iniziarono ad essere assemblate prima la "8" e poi la "12", ribattezzate rispettivamente Dacia 1100 e 1300. Nel '99 i parigini comprarono il 51% della Compagnia, acquisizione che fu completata nel 2004.

Da allora l'escalation è diventata incessante. Logan, Sandero. Poi il successo di Duster che ha portato il marchio rumeno a non essere più una costola della casa madre, ma addirittura ad affiancarsi ad essa.

CRESCE LA QUOTA

Poco tempo fa è uscita dalle linee la Dacia numero 7 milioni e nel 2019, l'ultimo anno "intero" prima della pandemia, l'azienda ha venduto oltre mezzo milione di auto nell'Unione Europea, con una quota di mercato ben oltre il 4%. Ancora meglio le cose sono andate in Italia dove con 85 mila consegne la quota ha sfiorato il 4,5% spingendo la Dacia nella top ten dei costruttori e la Sandero in quella dei modelli (quasi 30 mila unità, precedendo Duster a circa 25 mila). Cosa di rilievo le due vetture dominano la classifica tricolore delle Gpl, vetture considerate le più ecologiche prima dell'avvento delle elettrificate.

Ora si cambia ulteriormente passo come previsto dal piano "Renaulution" messo a punto dal ceo dei francesi Luca de Meo ed affidato al numero uno di Dacia-Lada Denis Le Vot. Nel terzo millennio il costruttore di Pitesti è diventato famoso anche nel West del Vecchio Continente soprattutto per quei suoi valori fondamentali tipici dei paesi dall'altra parte dell'ex "Cortina di Ferro". Semplicità, essenzialità, robustezza, durata e affidabilità avevano il sopravvento sul lusso, design, esclusività, classe. In anni in cui andava molto di moda, la Dacia sposò il "posizionamento" low cost che contribuì all'awareness del marchio e all'affermazione commerciale. Rafforzandosi l'immagine, la definizione rischiava di diventare una gabbia perché il low cost prevede solo l'essenziale a fronte di un prezzo vantaggioso.

INTRIGANTI Sopra il concept Bigster che anticipa una Dacia più grande. A lato l'interno della nuova Sandero

LA CASA DEL GRUPPO RENAULT HA FESTEGGIATO I SETTE MILIONI DI VEICOLI IL CONCEPT DI SUV MOSTRA LE AMBIZIONI

Dacia, invece, può rinunciare al superfluo, ma offre tutti i contenuti e le tecnologia del Gruppo Renault e dei brand giapponesi dell'Alleanza, Nissan e Mitsubishi.

DIVERSO APPROCCIO

Bigster Concept è la dimostrazione di questo nuovo approccio che ha come target un più interessante "miglior rapporto qualità/prezzo", un bersaglio nel cuore di molti automobilisti moderni. Firmato Alejandro Mesonero-Romanos, nuovo designer di Dacia dopo un ritorno in Renault al seguito del manager italiano con cui aveva fatto una coppia da "attenti e quei due" in Seat. Alejandro riporta Laurens van den Acker a cui fa capo l'altra punta di diamante Gilles Vidal "strappato" dalla Peugeot per occuparsi dello stile della casa madre.

G. Urs.

Sport

BASKET

Varese sgambetta l'Armani Milano Finale 81 a 83

Nel posticipo della Serie A arriva il colpo a sorpresa della Pallacanestro Varese, che passa sul parquet dell'Olimpia Milano per 81-83 . Tra gli ospiti 18 punti di Scola e 17 con 8 assist di Ruzzier. L'Armani guida ancora la classifica con 2 punti di vantaggio su Brindisi, un po' di ossigeno per Varese a quota 18.

ITALIANI COVID Da sinistra Salvatore Sirigu, Alessio Cragno e Alessandro Florenzi, tre degli azzurri colpiti dal virus, oltre a Verratti, Bonucci e parte dello staff

FOCOLAIO AZZURRO ALTRI TRE POSITIVI

▶Si tratta di Sirigu, Cragno e Grifo dopo Bonucci e Verratti Il Psg ha annunciato la positività anche di Florenzi, ora in isolamento. Il giocatore salterà il match con il Bayern

IL CASO

È allarme rosso per l'onda lunga del focolaio azzurro Covid-19, abbattutasi senza pietà sul campionato italiano, spaccando in due la Serie A e alterandone gli equilibri, ormai sempre più subordinati al virus. La conta azzurra sale vertiginosamente nelle ultime ore, perché dopo le prime positività di Bonucci e Verratti (seconda volta per lui negli ultimi tre mesi, dopo la prima a gennaio) più i membri dello staff, nella giornata di ieri sono arrivate altre pessime notizie azzurre. Il Psg ha annunciato la positività anche di Florenzi, già in isolamento preventivo dopo essere rientrato alla base dal ritiro azzurro proprio insieme a Verratti. L'ex giallorosso salterà l'andata dei quarti di finale di Champions League domani con il Bayern Monaco. Ma la lista degli azzurri positivi si è ulteriormente allungata con l'annuncio del Cagliari ieri per Cragno "monitorato con attenzione dal suo rientro dagli impegni con la Nazionale italiana, il calciatore si trova attualmente in isolamento". Con allarme anche in casa Verona, visto che sabato scorso, in seguito agli esiti negativi dei tamponi di giovedì e venerdì, il portiere è regolarmente sceso in campo contro la formazione di Juric. In Germania il Friburgo ha comunicato la positività di Grifo, nonostante l'attaccante non abbia preso parte alla trasferta in Lituania per via delle limitazioni (quarantena obbligatoria di rientro) anti Covid tedesche. «È risultato positivo al tampone ma con bassa concentrazione virale - si legge nel comunicato della società -. Il giocatore è in quarantena e non parteciperà alla trasferta per la prossima partita a Mönchengladbach».

I recuperi

Tra Juve e Napoli spareggio per l'Europa

Doveva essere uno scontro scudetto, si è trasformato in uno spareggio Champions. 185 giorni dopo, il tempo passato dal 4 ottobre e domani, Juventus e Napoli si troveranno allo Stadium. In questi sei mesi di attesa Pirlo e Gattuso si sono già affrontati due volte: il bianconero ha trionfato nella finale di Supercoppa e l'azzurro si è riscattato in campionato. Nella Juve Rabiot può tornare titolare, in difesa a disposizione solo De Ligt e Chiellini, con Bonucci e Demiral fermi per Covid. In attacco, Ronaldo e Morata. Recupero domani anche per l'Inter: a San Siro con il Sassuolo senza Bastoni e Brozovic.

NIENTE ANNUNCIO

Grossi guai anche per il Torino, già costretto al rinvio di due partite (Sassuolo e Lazio) per un focolaio nelle scorse settimane. La società granata, come da politica, non ha annunciato il nome del nuovo positivo; mancano comunicazioni ufficiali ma da più fonti arrivano conferme su Sirigu, fermato da un tampone positivo al rientro dagli impegni con la Nazionale e fuori nel momento più delicato per la lotta salvezza. Con il secondo portiere Milinkovic Savic in panchina al derby, appena recuperato da un problema al polso. Premiata la decisione inizialmente controcorrente del Sassuolo, che ha optato per l'esclusione preventiva degli azzurri dalla sfida contro la Roma, per evitare possibilità di focolai nello spogliatoio o contagi avversari. «Hanno detto che le nostre decisioni falsano il campionato - il commento amaro di De Zerbi nel post della Roma -, ma perché mettere in dubbio chi si comporta secondo la propria coscienza?». Intanto apprensione anche in casa Juve, con un tampone azzurro di rientro che sarebbe debolmente positivo, in attesa della verifica del molecolare, nelle prossime ore. Una nuova situazione delicata da gestire per Pirlo, dopo il reintegro di McKennie, Dybala e Arthur, reduci dal festino clandestino di mercoledì sera a casa del texano, e fuori rosa fino al derby compreso. La conta azzurra aggiornata al momento è ferma a 6 giocatori (con un settimo in dubbio e i tamponi negativi del Napoli) più i membri dello staff, intanto sui social montano le critiche per la gestione del ritiro e della logistica azzurra, spostamenti e rientri alla base compresi.

Alberto Mauro

Quarti al via con la sfida tra Real e Liverpool

CHAMPIONS

La rivincita tra le finaliste recenti Psg-Bayern (in campo domani) e quelle del 2018 Real Madrid-Liverpool (stasera) è il doppio fiore all'occhiello dei quarti di finale di Champions League, big match da brividi nei quarti senza italiane. Diverse le proposte degli altri due quarti: stasera il Manchester City, macchina da guerra perfetta di Guardiola, è favorito sul deludente Dortmund, che mette sul piatto però le eccelse qualità di Haaland, mentre domani il Chelsea affronta la sorpresa Porto, giustiziere della Juve di Ronaldo.

Dopo la beffa dello scorso anno, con la vittoria del Bayern grazie a un gol del giovane parigino Coman, lasciato partire dalle giovanili del Psg, che ha poi speso un miliardo e 200 milioni per inseguire (finora) invano la Champions, le due squadre si ritrovano. Il Bayern continua a vincere tutto (anche le due Super-Coppe e il mondiale per club), sabato scorso ho posto l'ipoteca sulla Bundesliga imponendosi in casa della rivale Lipsia. L'unico handicap è la mancanza del re del gol Lewandowski. Le premesse non aiutano i francesi che hanno compromesso per ora la Liguel perdendo in casa col fuggitiva Lilla, 8/o ko nel torneo.

Equilibrio ad alto livello anche tra Real e Liverpool, 19 Champions in due: ci saranno sempre Zidane, Modric e Benzema da una parte, Klopp, Manè e Salah dall'altro. Tra le due gare coi Reds il Real dovrà affrontare anche il Clasico provando a rimettersi in corsa per la Liga. Il Liverpool ha vinto facilmente in casa dell'Arsenal (al 12/o ko in Premier), ma farà fatica a reinserirsi nella volata per il quarto posto nel primo anno nero dell'era Klopp. La Premier è ormai nelle mani di Guardiola che ha ritrovato la magia del suo City e può concentrare sulla conquista della Champions.

SERIE B

PORDENONE - ENTELLA	3-0
ASCOLI - L.R.VICENZA	2-1
CITTADELLA - REGGINA	1-1
COSENZA - CREMONESE	0-1
EMPOLI - CHIEVO	(rinviata per Covid)
MONZA - PESCARA	1-1
PISA - LECCE	0-1
REGGIANA - BRESCIA	2-2
SPAL - VENEZIA	1-1
SALERNITANA - FROSINONE	1-0

CLASSIFICA

EMPOLI	59	REGGINA	41
LECCE	58	PISA	40
SALERNITANA	54	CREMONESE	39
MONZA	52	FROSINONE	39
VENEZIA	50	PORDENONE	37
SPAL	47	COSENZA	32
CITTADELLA	46	ASCOLI	31
CHIEVO	45	REGGIANA	31
BRESCIA	43	PESCARA	27
L.R. VICENZA	41	ENTELLA	22

PROSSIMO TURNO

09/04: REGGIANA-EMPOLI; 10/04: ASCOLI-MONZA; BRESCIA-PESCARA; CREMONESE-PORDENONE; ENTELLA-SALERNITANA; LECCE-SPAL; FROSINONE-CITTADELLA; REGGINA-L.R.VICENZA; VENEZIA-COSENZA; 12/04: CHIEVO-PISA

Pari per il Venezia a Ferrara

SERIE B

Empoli-Chievo non si gioca, allo stadio Castellani c'è solo la squadra veronese, i toscani sono bloccati dall'Asl, per gli 11 giocatori positivi, avevano già richiesto il rinvio della gara di Cremona, l'arbitro Orsato aspetta i 45' e poi va a casa, non arriverà comunque lo 0-3 a tavolino, la gara si recupererà, come Lazio-Torino in serie A. A Ferrara, il Venezia prende gol al 43', di Federico Di Francesco, replica subito Ceccaroni, di testa, su angolo di Aramu. Nella ripresa la Spal gioca un po' di più, ma gli arancioneroverdi colgono due legni: per Modolo è la seconda traversa di fila, di testa, per Crnigoj il palo con un destro da fuori; Modolo poi rischia l'espulsione per fallo da ultimo uomo su Strefezza, a metà campo.

Il Cittadella rischia di non arrivare ai playoff, è fermo a una vittoria in 9 gare, resta con un punto sulle ottave. Con la Reggina, torna a segnare dopo 376', alla ripresa Tsadjout si libera di Cionek e centra per Beretta che infila. D'Urso coglie la traversa su cross, è il 17° legno dei granata. Il pari calabrese su sponda di Cionek, segna Nicolò Bianchi. Il Vicenza è a 4 punti dai playoff, ad Ascoli regge per un'ora, subendo la seconda sconfitta in 10 gare. Sabiri lancia a destra Dionisi, Beruatto chiude in ritardo ed è 1-0. Raddoppia il marocchino naturalizzato tedesco, di testa, da angolo di Kragl. Allo scadere Gabriele Gori per il Lanerossi, servito da Da Riva.

A Pordenone, Maurizio Domizzi debutta superando l'Entella, destinata al ritorno in C dopo 2 stagioni. Segna subito Ciurria e al 31' confeziona il cross per Musiolik che raddoppia. Nel secondo tempo De Luca, subentrato, riceve due ammonizioni in un quarto d'ora, fra i liguri. Chiude Butic allo scadere. Nella lotta per il secondo posto, il Lecce arriva a +6 sul Monza, vince a Pisa grazie al rigore procurato da Henderson

IL VICENZA CADE AD ASCOLI PER IL CITTADELLA SOLO PARI CON LA REGGINA A PORDENONE DEBUTTO VINCENTE PER DOMIZZI

Vanni Zagnoli

TENNIS

Gli italiani nella Top 100

Pos.	Tennista	Anno	Punti	Tornei
10°	BERRETTINI Matteo	1996	3.453	23
18°	FOGNINI Fabio	1987	2.548	27
23°	SINNER Jannik	2001	2.369	34
34°	SONEGO Lorenzo	1995	1.717	36
69°	TRAVAGLIA Stefano	1991	1.024	41
87°	CARUSO Salvatore	1992	876	40
90°	MUSETTI Lorenzo	2002	861	47
91°	MAGER Gianluca	1994	843	40
93°	CECCHINATO Marco	1992	834	39

L'Ego-Hub

FENOMENO Jannik Sinner con il trofeo spettante al finalista del torneo Atp1000 di Miami: per l'azzurro il traguardo vale la scalata fino al 23° posto della classifica Atp

UN AMORE DI SINNER

Il giovane Jannik a Miami ha fatto innamorare l'Italia
Il match di finale il 2° più visto in tv nella storia di Sky

ROMA Mica facile scoprire dalla sera alla mattina di essere diventato il terminale di un sentimento nazionale. Altro che fatica di Sisifo: si tratta di accettare che non si è più solo un giocatore di tennis ma anche il depositario del desiderio che migliaia di persone hanno (prossimamente molti di più) di poter esultare per qualcosa di aggregante e non divisivo. Meglio: in qualcuno che ti faccia balzare in piedi per esultare. Se ancora non l'aveva capito, Jannik Sinner ha scoperto dopo la finale di Miami di essere diventato il terminale di cui sopra. Il match contro Hurkacz è stato il più visto della storia di Sky. Secondo solo, tanto per chiarire i termini del fenomeno, alla finale di Wimbledon 2019 Djokovic-Federer, quella dei due matchpoint falliti da Roger che ancora turbano i sogni dei federasti. In quella occasione gli spettatori medi furono 761.000: l'altro ieri quelli che hanno seguito la finale di Sinner sono stati 656.000 con il 3% di share. E si badi bene: nella prima parte la finale si è sovrapposta alla MotoGp. I contatti (coloro che per almeno un minuto sono "transitati" sul match) sono stati un milione e 800.000). Per il tennis sono dati enormi. A parità di finali "1000", quella di Fognini a Montecarlo due anni addietro raccolse 547.000 telespettatori. E la prima finale Atp dello stesso Sinner, a Sofia nel novembre scorso, trattenne davanti al video sì 721.000 telespettatori: ma su Rai 2, un canale in chiaro che può contare un bacino di utenza decisamente più ampio. Al di là della sconfitta Jannik è diventato molto più di un ragazzo di 19 anni che gioca bene a tennis. Sarà questo il ruolo che il nostro dovrà imparare a interpretare rapidamente. Più rapidamente di quanto dovrà imparare un servizio più articolato e meno monocorde e a raggiungere la rete più velocemente di quanto faccia oggi.

NEPPURE FOGNINI VINCENDO A MONTECARLO FECE ASCOLTI COSÌ ALTI NELLA TOP 100 ORA CI SONO DIECI AZZURRI

OLTRE LA SCONFITTA

E se certamente ha ragione il suo coach Riccardo Piatti quando sostiene che per salire di livello Jannik necessita di qualcosa come 150 partite nel circuito maggiore (e lui non è nemmeno a metà dell'opera) giova ricordare che una finale persa non significa un'ammissione di limite. Per dire: Ivan Lendl, uno il cui stile di gioco, aveva molto di quanto oggi ci fa vedere Sinner, perse quattro finali Slam prima di vincerne una. E quando ci riuscì, correva l'anno 1984, dovette rimontare due set di svantaggio a McEnroe e porsi nella modalità mentale "inossidabile" per spedire ai pazzi il malcapitato Mac. Lui, Jannik, nell'immediato post-match ha già tracciato la strada per l'immediatissimo futuro: «A 19 anni o si vince o si impara. Per me ciò che conta davvero è aver dimostrato di essere migliorato molto rispetto all'ultimo torneo. Ci sono aspetti dove so di dover crescere: conquistare la rete, spostare il mio avversario, servire meglio. Contro Hubi non ci sono riuscito ma l'emozione l'ho sentita: avevo già iniziato ad accorgermene il giorno prima».

FUTURO

Il prossimo step? Inizia la stagione sulla terra (da ieri è in corso il 250 di Cagliari: oggi alle 12.30 Musetti-Novak, poi il rientro di Matteo Berrettini in doppio col fratello Jacopo). E nella clay season ci saranno tutti quelli che a Miami hanno marcato visita: Thiem, Nadal, Djokovic, in parte Roger. Ed è probabile che prima o poi metteranno sotto esame il nostro. In quel momento la finale persa di Miami sarà solo un passo compiuto verso quell'obiettivo. Un passo naturale e necessario.

Piero Valesio

LA STORIA

Rikako dall'incubo leucemia ai Giochi

RINASCITA La gioia di Rikako Ikee, 20 anni, dopo il pass Olimpico per Tokyo (foto ANSA)

DUE ANNI DOPO LA TERRIBILE DIAGNOSI LA NUOTATRICE GIAPPONESE IKEE ALLE OLIMPIADI FARÀ LA 4X100 MISTA

ROMA È tornata. «Tornerò», aveva detto Rikako Ikee quando, quasi diciannovenne, due anni fa, durante un camp in Australia le avevano diagnosticato la leucemia. Era la grande speranza del Giappone per Tokyo 2020. Di più: la nuotatrice era la ragazza immagine già scelta per l'evento nella sua città natale. Aveva appena vinto sei medaglie d'oro e due d'argento ai Giochi Asiatici di Giacarta 2018. Due anni prima, ancora alle scuole medie, era stata a Rio aveva partecipato a sette gare, niente medaglie ma grappolo di primati nazionali. La multinazionale Mizuno l'aveva subito messa sotto contratto. Fu anche al suo sponsor principale che Rikako ripeté «tornerò, ve lo prometto; non toglietemi dalla pubblicità». «Peccato, resteremo senza medaglie» fu il commento del ministro dello sport: dovette dimettersi. Rikako dal nome gentile (ha a che fare con il profumo, i gelsomini e la bambina) rientrò subito dall'Australia e si chiuse in un ospedale di Tokyo. Chiese una cyclette vicino al letto. In ospedale è rimasta 10 mesi. Diceva, però, «è una malattia che se la curi correttamente puoi guarire completamente». Pensava che avrebbe dovuto saltare i successivi mondiali di nuoto a Gwangju, vicino casa in Sudcorea, estate 2019, e i successivi Giochi in casa. «Vuol dire che mi preparerò bene per Parigi 2024», diceva.

NEVER GIVE UP

A Gwangju sul podio ci salì idealmente: le ragazze dei 100 farfalla quando furono lassù, girarono alle telecamere del mondo i palmi delle loro mani e c'era scritto "Never Give Up Rikako Ikee", con due cuoricini in mezzo. Non arrenderti, Rikako. Lei non si è arresa, neppure quando i medici le hanno confessato che la chemioterapia cui si era sottoposta non stava facendo più gli effetti attesi, tra i quali, devastante, quello della caduta dei capelli. Rikako aveva preso anche questo come un evento di cui farsi testimone: si era tolta la parrucca e via social si era mostrata con i capelli cortissimi appena ricresciuti. La chemioterapia venne sostituita con le cellule staminali. «Per Parigi farò in tempo ugualmente» diceva la Ikee. Sentì qualcuno in camice che confidava «magari anche prima». Si aggrappò a quella voce appena sussurrata: così 406 giorni dopo l'ultima volta, Rikako era di nuovo in vasca. Il «magari anche prima» poteva perfino legarsi, pensò, a quella sventura mondiale che aveva costretto al rinvio di un anno i Giochi di Tokyo, che comunque avevano deciso di confermarla come ragazza immagine. Rikako nuotò i 100 farfalla in solitudine quando inaugurarono il centro acquatico che ospiterà i Giochi; era stata sola anche nel National Stadium il 23 luglio, per una clip "un anno da", che concludeva dicendo «spero che tra un anno là in fondo ci sia la luce della speranza». Ma non era più sola l'altro giorno, ai trials olimpici di nuoto, quelli che stanno selezionando la squadra di casa. Pensava che le sarebbe bastato essere ai blocchi dei suoi 100 farfalla. Poi, giacché c'era, che le sarebbe bastato far bene la batteria, che vinse; la semifinale, che faticò; la finale. Che ha vinto: 57.77 il tempo. Non era quello olimpico per la gara individuale. Va bene, pensò, ci sarà Parigi. Poi pensò che per la staffetta mista il tempo richiesto era di 57.91. Aveva fatto meglio, dunque avrebbe "giocato in casa". È rimasta in vasca a lungo, mescolando acqua e lacrime. Si era sempre rifiutata di perdere, anche in quei giorni chiusa nella stanza sterilizzata quando pensava che era «più difficile di quanto credessi». Ce l'ha fatta e dice a tutti «potete farcela anche voi».

Piero Mei

Vela

Bertelli: «America's Cup, Luna Rossa ci riproverà»

«Abbiamo avuto un pizzico di sfortuna nella finale contro New Zeland, ma questo è lo sport. Purtroppo l'esperienza l'abbiamo vissuta da lontano, non essendoci stata la possibilità di andare lì. È stata un'avventura appassionante e intensa, che ha attirato l'attenzione di tutti gli sportivi. Guardiamo al passato pensando al futuro. Stiamo già lavorando per essere alla prossima America's Cup, stiamo facendo i programmi di lavoro e definito gli aspetti contrattuali. È tutto confermato e di buon auspicio. Bisogna lavorare con continuità: la forza di New Zeland è proprio questa». L'annuncio di Patrizio Bertelli, patron di Luna Rossa e amministratore delegato di Prada, intervenuto a "La Politica nel pallone", la trasmissione radiofonica della Rai condotta da Emilio Mancuso. «Io sono un tifoso della Juventus, da molto lontano. Non ho mai pensato di entrare nel calcio, ho scartato questa opzione. Sono più appassionato di vela che di pallone».

R.S.

METEO

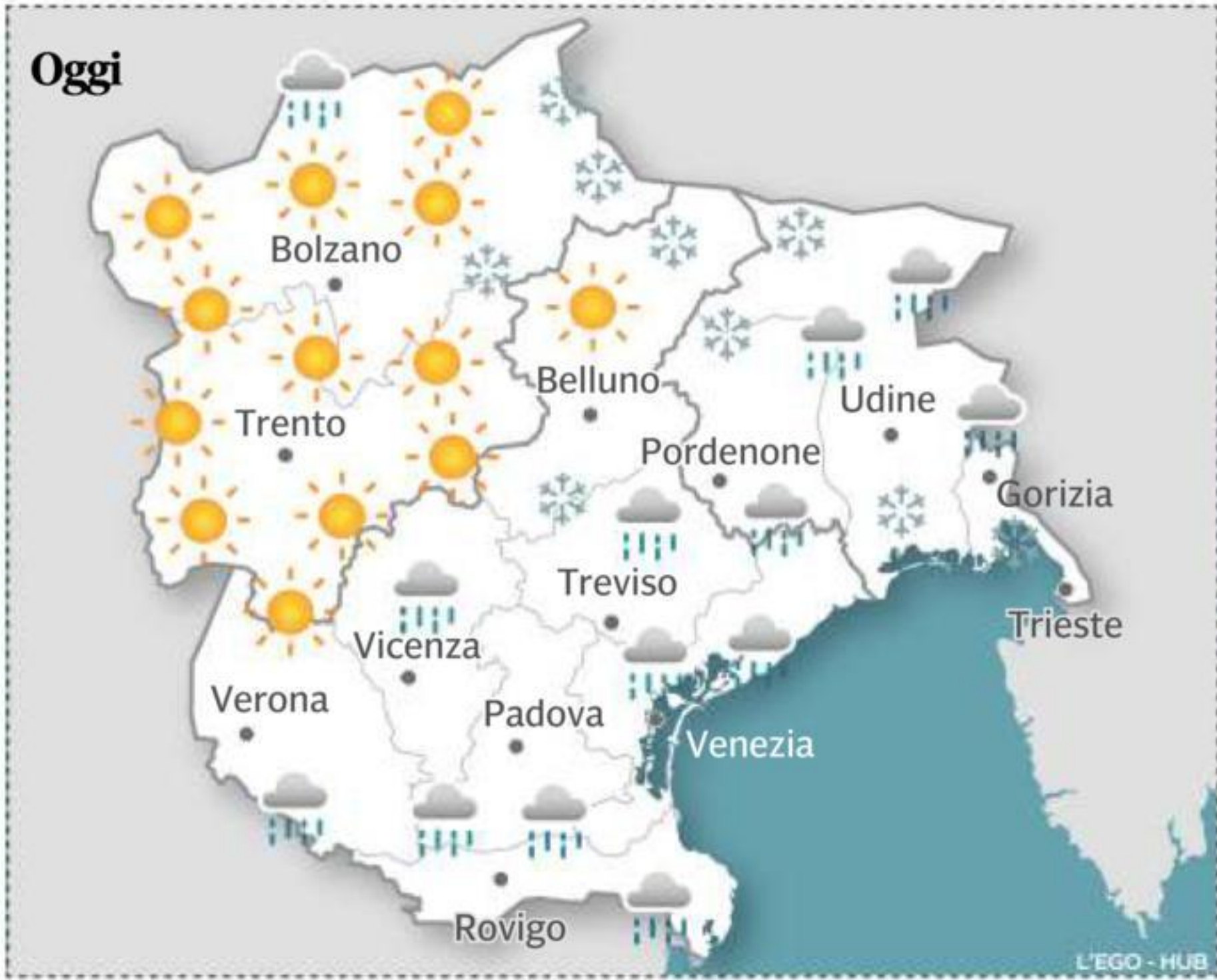
Perturbazione fredda in transito: neve a bassa quota su Nord-Est e Adriatiche.

DOMANI

VENETO
Prosegue l'afflusso di aria molto fredda di origine artica. Giornata variabile con schiarite alternate ad annuvolamenti. Clima freddo, gelate in montagna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Proseguo l'afflusso di aria molto fredda di origine artica. Nuvolosità irregolare alternata a schiarite, ancora variabilità e qualche fiocco di neve sui confinali. Clima freddo, intense gelate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata variabile con schiarite alternate ad annuvolamenti, non si escludono brevi ed isolati fenomeni. Clima freddo, gelate in montagna.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	11	Ancona	6	14
Bolzano	0	10	Bari	7	12
Gorizia	-2	13	Bologna	1	14
Padova	5	14	Cagliari	9	13
Pordenone	3	14	Firenze	1	14
Rovigo	4	14	Genova	3	13
Trento	0	13	Milano	6	14
Treviso	5	14	Napoli	6	14
Trieste	3	10	Palermo	11	18
Udine	1	12	Perugia	2	7
Venezia	7	16	Reggio Calabria	11	16
Verona	5	13	Roma Fiumicino	3	15
Vicenza	3	13	Torino	4	14

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Leonardo** Serie Tv. Di Dan Percival e Alexis Sweet. Con Aidan Turner, Matilda De Angelis, Carlos Cuevas
22.25 **Leonardo** Serie Tv
23.25 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'ora sola vi vorrei** Varietà. Condotto da Enrico Brignano. Di AA. VV.. Con Enrico Brignano
22.50 **Voice Anatomy** Attualità. Condotto da Pino Insegno
0.45 **Protestantesimo** Attualità

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Private Eyes** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.25 **Ransom** Serie Tv
8.55 **Rookie Blue** Serie Tv
10.25 **Private Eyes** Serie Tv
12.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Siren** Serie Tv
15.55 **Ransom** Serie Tv
17.30 **Rookie Blue** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.25 **Miss Bala - Sola contro tutti** Film Commedia. Di Catherine Hardwicke. Con Gina Rodriguez, Thomas Dekker, Vivian Chan
23.15 **Wonderland** Attualità
23.45 **Operation Mekong** Film Thriller
2.05 **Siren** Serie Tv
3.25 **Rookie Blue** Serie Tv
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Y'Africa** Documentario
6.45 **Le linci ed io, ritorno nei boschi** Documentario
7.40 **Y'Africa** Documentario
8.10 **Rimbaud: il romanzo di Harar** Documentario
9.05 **Arte passione e potere** Doc.
10.00 **Il Viaggio A Reims** Musicale
12.45 **Piano Pianissimo** Doc.
13.05 **Y'Africa** Documentario
13.30 **La divina commedia. Vespri danteschi**
14.00 **Wild School** Documentario
14.50 **Le linci ed io, ritorno nei boschi**
15.45 **Le mani sporche** Teatro
17.20 **Specchio sonoro - Compositori del '900** Musica
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Rimbaud: il romanzo di Harar**
19.25 **Sherlock Holmes Vs Conan Doyle** Documentario
20.20 **Arte passione e potere** Doc.
21.15 **Il cliente** Film Drammatico
23.15 **Crosby Stills Nash & Le Leggende Di Laurel Canyon** Doc.

Rete 4

6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **Chips** Telefilm
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Telefilm
16.50 **Storia di Tom Destry** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **Martine Monteil: caccia al killer** Film Thriller

Canale 5

8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.25 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenzina** Attualità
21.00 **Real Madrid - Liverpool. Champions League** Calcio
23.40 **X-Style** Attualità
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenzina** Attualità

Italia 1

6.50 **Nanà Supergirl** Cartoni
7.10 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.40 **Rossana** Cartoni
8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Amici - daytime** Show
1.35 **The Good Place** Serie Tv

Iris

6.15 **Due per tre** Serie Tv
6.45 **Renegade** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Spara che ti passa** Film Drammatico
10.10 **L' Intrigo Della Collana** Film Drammatico
12.35 **Un corpo da reato** Film Commedia
14.35 **Steve Jobs** Film Biografico
17.05 **Una Donna Una Storia Vera** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western. Di Burt Kennedy. Con Robert Mitchum, Tina Louise, Douglas Fowley
23.05 **Il vendicatore del Texas** Film Western
0.45 **Un corpo da reato** Film Commedia
2.20 **Una Donna Una Storia Vera** Film Drammatico
4.00 **Sotto il ristorante cinese** Film Fantasy

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Buying & Selling** Reality
13.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
14.00 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Show
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Homeland Security** Film Commedia. Di George Gallo. Con Antonio Banderas, Trevor Morgan, Keith David
23.15 **Giovanna la pazza** Film Drammatico
1.00 **Ecstasy** Film Erotico

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.40 **English Up** Rubrica
10.50 **3ways2 serie 1**
11.00 **fEASYca** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La nascita dei continenti**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Motor Trend Mag** Rubrica
7.20 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.45 **Te l'avevo detto** Doc.
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **The Last Alaskans** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
22.20 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

13.15 **Cuochi d'Italia - Il campionato Under 30** Show
14.00 **Fuga dalla setta** Film Tv Giallo
15.45 **Amore No Profit** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia - Il campionato Under 30** Show
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Spider-Man: Homecoming** Film Avventura

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
8.00 **Motor Trend Mag** Rubrica
8.05 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.30 **Sfumature d'amore criminale** Rubrica
15.30 **Storie criminali - Lo strangolatore di Boston** Rubrica
17.20 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz
21.25 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller
23.55 **Fuori in 60 secondi** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo alle Coppe** Rubrica sportiva
23.30 **da definire** Film Tv

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Lo Scrigno - Il meglio** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Talk show
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Campionato Serie A Maschile: Cremona vs Treviso** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale Economia** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
21.00 **Basket a NordEst** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info
23.30 **Speciale Economia** Attualità

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Pasqua è passata ma il vostro cielo è sempre in festa, Mercurio inizia oggi una campagna promozionale per l'attività professionale e finanziaria, ben sostenuto dai pianeti che influenzano il **successo**. Tutto va visto in preparazione della Luna nuova che inizia sabato. Non solo carriera, studio, affari, il cielo è illuminato dalle stelle dell'amore. Come la borsa di Mary Poppins, la settimana contiene tutto.

Toro dal 21/4 al 20/5
Raccomandiamo un atteggiamento più rilassato, non fatevi condizionare dall'agitazione presente nel vostro **ambiente**. Se fate un lavoro in proprio, Luna mette in azione la concorrenza in modo non obiettivo, per non dire altro. Vicina a Giove e Saturno chiede 2 giorni di cautela nella salute, anche perché ora non avete influssi energici che possano intervenire sul vostro operato. Meglio evitare collaborazioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Fate vostro l'antico detto anglosassone: "esci ed esplora". Questa meravigliosa Luna nel segno dell'Acquario, 2 giorni, chiama verso il mondo esterno, sollecita **nuovi** contatti professionali, possibilmente lontano, in luoghi di mare. Il Sole vi illumina d'immenso, Venere partecipa con il suo fortunato influsso, insieme a Giove, divertendovi, riuscirete anche a guadagnare. I figli adulti vi renderanno nonni.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nell'uovo di Pasqua avete trovato una sorpresa che sorpresa non è, Mercurio in Ariete, transito veloce, ma dovete stare attenti a cose economiche e probabili questioni **antipatiche** in campo professionale. Per faccende legali aspettiamo Sole-Toro il 19, ma già il 14 Venere entra in quel segno e vi fornisce nuovo materiale per la conquista del successo. Un tempo eravate ossessionati dall'amore, oggi non più.

Leone dal 23/7 al 23/8
Causa Luna in Acquario, opposizione, non sarà possibile rispettare tutti gli impegni, **selezionate** per non rischiare di fare solo confusione. Aggiungiamo gli inevitabili disturbi creati da Giove e Saturno, ossa e difficoltà digestive, e va da sé che il giorno va vissuto con calma. Le inefficienze professionali delle persone con cui lavorate dovrebbero farvi aprire gli occhi. Progetti per Luna nuova, del 12.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ritornate favoriti nel **lavoro** e iniziative pratiche, pure investimenti finanziari, Mercurio è da Pasqua in aspetto intelligente, stimolante, una piccola miniera di idee, invenzioni, scoperte. Il piccolo Einstein che si nasconde in ogni Vergine torna a farsi vedere come sempre in primavera. Venere spera che il cuore possa vivere un nuovo risveglio, dipende solo da voi se l'amore è poco o tanto. Ricaricatevi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Dopo Pasqua è subito **fortuna**, propiziata da Luna-Acquario congiunta a Giove, vostro settore delle amicizie e dell'amore, delle nuove, felici occasioni, stimolate pure dal sanguigno Marte. Il problema, se così si può definire, diventa Mercurio-Ariete, opposto insieme al Sole e Venere, transito che mette in crisi o in dubbio le collaborazioni esistenti, ma il positivo è che potete scegliere. Sbrigatevi però.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Tra tutte le feste, Pasqua è la più adatta alla vostra natura irrequieta e ribelle, siete il segno della rinascita, la fenice, l'antico Egitto la vostra patria perduta. Iniziate subito con i **rinnovamenti**, nel campo più urgente o in cui siete più preparati. L'odierna Luna in Acquario non è a favore, ma riguarda più l'ambiente della famiglia, il campo pratico (Ariete) è ben sollecitato da pianeti importanti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
A fine settimana inizia novilunio in Ariete, siete favoriti nel successo, tenetevi pronti specie se dovete parlare o presentare nuovi progetti a lungo raggio. Ben assistiti pure legalmente, come conferma Luna-Acquario, oggi e domani, congiunta a Giove. Venere e Mercurio in Ariete, **fortuna** finanziaria e nelle ricerche di un amore. Donne interessate a un uomo più giovane o più vecchio, l'uomo non ci fa caso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non è stata facile Luna ultimo quarto, per famiglia e questioni della casa, rapporti con persone vicine. Le soluzioni, dopo il piccolo tornado che vi è passato sulla testa, arriveranno appena iniziano influssi dal Toro, dove avete sempre la guardia attenta di Urano che controlla i vostri averi. Mercurio pochi giorni in Ariete, ma può creare noie **burocratiche**. Attenti a chi vi si avvicina, con quali scopi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Luna nel segno inaugura una settimana di successo e amore. L'amico Ariete vi manda il raggio positivo di Mercurio fino al 19, che si unisce a Venere, Giove, Saturno e Marte. Ricordatevi di questa eccezionale protezione quando sarete presi da qualche sconforto, assurdo, (ritardi, soldi). Ora avete le condizioni ideali per **ribaltare** ogni situazione un po' stretta. Ogni giorno è giusto per matrimonio, figli.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Mercurio è partito a Pasqua, ma ora in Ariete è più efficace per patrimonio finanziario, azionario, immobiliare. Ancora di più dal 19, quando sarà in Toro con Sole. Questo, per dirvi, che per voi aprile con è affatto il più crudele dei mesi, ma uno dei periodi che vi mette alla prova, ma alla fine vi rende vincenti. Meno chiacchiere, più **fatti**. Farfalle nello stomaco? È già capitato a qualcuno prima di voi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	82	63	71	34	60	10	56
Cagliari	4	79	46	77	11	67	69	62
Firenze	73	110	24	86	12	71	52	64
Genova	80	117	83	75	9	73	12	64
Milano	57	69	77	55	64	48	75	46
Napoli	43	64	18	63	34	59	24	55
Palermo	14	63	1	52	31	47	80	44
Roma	2	71	19	61	35	61	30	59
Torino	77	67	73	66	80	59	49	57
Venezia	9	93	76	67	90	54	28	54
Nazionale	66	107	22	74	20	72	59	68

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«CONDIVIDIAMO I SENTIMENTI DI PAPA FRANCESCO CHE HA AFFERMATO COME VACCINARSI SIA UN OBBLIGO MORALE. VACCINARSI PUÒ SALVARE LA VOSTRA VITA E LA VITA DEGLI ALTRI»

Joe Biden, *presidente Usa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Bonus

Ennesima fregatura

L'ennesima fregatura per gli italiani. L'ennesimo super aiuto per gli extracomunitari e gli scansa fatiche. In poche parole questo è il bonus di circa 250 euro per i figli a carico di età inferiore a 21 anni. Da italiana mi vergogno di essere amministrata da governi di grandissimi incompetenti. Così vengono penalizzate le famiglie con tre e più figli. Sperperare soldi in questo modo o come il reddito di cittadinanza mentre moltissimi lavoratori sono alla fame è una offesa alla dignità dell'uomo.
Ambra Dal Negro

Gioventù "rubata"

Generazioni a confronto

Mi riferisco ad un articolo apparso ne "Il Gazzettino" edizione di Treviso del 4 aprile che parlava di una ragazzina di 15 anni alla quale la pandemia aveva rubato la sua gioventù. Sono consapevole che il momento è doloroso per tutti e in particolare per le nuove generazioni, ma al di là della retorica vorrei sommessamente dire agli affranti nonni di ricordare alla nipote gli anni dello loro giovinezza, quando le preoccupazioni non erano quelli di viaggiare o incontrarsi con i coetanei, ma ben altre. A quei tempi si viaggiava solo per emigrare oppure per andare sotto le armi o in guerra e certi raduni a volte erano puniti con il confino. Per fortuna le lotte di quelle generazioni ci hanno fatto conquistare la libertà e la democrazia, che molto spesso non ci meritiamo, ma a volte qualche lezione di Storia non guasterebbe.
Luciano Novello

Dpcm

L'obbligo della verità

Era stato fermato durante il lockdown e aveva dichiarato il falso dell'autocertificazione. Ora un giudice milanese sostiene che non c'è alcun obbligo giuridico di dire la verità. Un ennesimo colpo ai Dpcm di contiana memoria.
Gabriele Salini

Draghi

Mediatore più che decisore

Stiamo rivivendo ancora una Pasqua in lockdown e, nonostante le restrizioni imposte e ai vaccini finora iniettati, il numero dei contagi e dei decessi è sempre elevato il che fa pensare che qualcosa non funziona. Di mezzo c'è la questione di chi vuole le chiusure e chi è contrario. Con l'arrivo di Draghi sembrava che ci fosse autorevolezza decisionale ma pare che anche lui si debba adeguare al sistema e che reciti più la parte del mediatore. Vien da pensare che possa tenere tutti buoni in vista dell'elezione del Capo dello Stato. Peraltro c'è qualche altro che cerca di fargli le scarpe. Forse covid19 funge da pretesto e viene utilizzato per la scelta del nuovo Presidente della Repubblica? Mi chiedo anche perché in caso di persone che siano state a contatto non proprio ravvicinato con soggetti positivi al covid19 vengano sottoposte ai tamponi e debbano stare in quarantena per quattordici giorni mentre chi torna da vacanze all'estero la quarantena sia solo di cinque giorni. Ma in Italia siamo abituati a tutto e al contrario di tutto.
Celeste Balcon

Vaccinazioni

Utilizzate i palasport

È lodevole lo sforzo del presidente Zaia di combattere la pandemia, anche con nuovi portali allo scopo di far prenotare gli appuntamenti on line, ma purtroppo, da quanto si legge sulla stampa e dai commenti della gente, qualcosa non ha funzionato. Esempio: alcuni residenti di Venezia storica hanno ottenuto l'appuntamento per essere vaccinati chi a Chioggia e chi nell'isola di S. Erasmo. Per i residenti di Venezia storica nessuno ha suggerito al nuovo direttore generale della nostra Ulss 3 Serenissima di allestire un punto vaccinazione all'interno del palazzo dello sport dell'Arsenale attualmente non utilizzato. Avrebbe risolto molti problemi, specie per gli anziani che sono costretti, se vogliono essere vaccinati, ad emigrare in terraferma o nelle isole. Poiché è ancora possibile farlo, perché non si utilizza il palazzetto dello sport dell'Arsenale?
Aldo Baffa

Ospedali saturi

Diversa prospettiva

È agevole osservare come gli organi informativi insistono costantemente nel dire che "le strutture sanitarie sono al limite della saturazione". E così avanti da un anno. Ma, non sarebbe più logico aumentare la capienza dei reparti ospedalieri, il numero di posti in terapia intensiva? Così facendo, il limite minacciosamente invocato si sposterebbe più in là, il che significa che i cittadini avrebbero più assistenza sanitaria, anziché più motivo di paura. Evidentemente se siamo sempre "al limite" vuol dire che non è bastato quanto fatto fino ad ora per aumentare l'area assistenziale.
Hugo Marquez

Politici

Parlate solo per dire qualcosa

Davvero dura continuare a guardare telegiornali e trasmissioni d'attualità. Non se ne può più, di sentire dieci/cento/mille volte le stesse identiche cose. Dal primo all'ultimo portavoce di partito, sempre il solito uguale ritornello, bisogna non abbassare la guardia per non vanificare i risultati ottenuti, bisogna accelerare la campagna di vaccinazione, bisogna introdurre misure per aiutare imprese e famiglie in difficoltà, elargendo ristori ed indennizzi (che non arrivano mai). Ritornello, fra l'altro preceduto dalla noia mortale di una sfilza di numeri sul covid-19 (sempre gli stessi da mesi). Ci siamo appena liberati dall'insopportabile timbro di voce del commissario Arcuri, sostituito da un generale che ieri proclamava "l'unica arma che abbiamo contro il covid-19 è il vaccino". Questa sì che è una novità, non l'avevamo ancora sentita. Signori politici e pseudo politici, insultare l'intelligenza degli italiani una volta ogni tanto. Ci può anche stare, ma decine di volte al giorno, direi che è un po' troppo. Andate di fronte alle telecamere quando avrete qualcosa da dire di nuovo e che serva a qualcosa e smettetela con le solite tre frasi imparate a memoria come i pappagalli.
Gerardo B.

Cuba

Il gregge degli immuni

Incredibile ma vero, ci sono personaggi che, spiace dirlo, usano la Rai, emittente pubblica, pagata con soldi di tutti i contribuenti e non solo di quelli della "parte giusta" per perorare la causa della loro ideologia convinti che sia l'unica giusta, e per far ciò quale migliore occasione di quella offerta dal virus; ascoltavo l'altra sera Caterpillar, una bella trasmissione di Radio due e ad un certo punto una signora, non ho capito se una giornalista o cosa, si profuse in un peana su come sia bella e salvifica la gestione del virus a Cuba e per dare maggior risalto a ciò che diceva, faceva un paragone, improponibile, tra i morti di Cuba e i morti della Lombardia, visto il pari numero di abitanti. Mi permetto di fare solo un'osservazione: sarà anche bella, salvifica fin che vuole, ma io ad un paese dove da decine di anni non si svolgono libere elezioni, governato da un dittatore che solo la fine della vita lo convinse a lasciare il potere dispotico e come un despota dei secoli scorsi, decretò il successore, ebbene io a questi regimi, che certamente avendo in mano il destino di tutti, senza alcun rispetto della privacy e dell'individuale libertà, riescono ad ottenere ciò che vogliono, preferisco la mia diroccata democrazia. Voglio essere io a decidere come vivere, voglio pensare con la mia testa. A me solo sentire parlare di immunità di gregge fa accapponare la pelle, il gregge lasciamolo ai pastori, l'uomo è un'altra cosa.
Diego Parolo

Vaccino

Prenotazione senza fatica

Siamo due coniugi classe 1945 e 1948, ultimamente abbiamo sentito e letto solo critiche sul portale della Regione Veneto per la prenotazione dei vaccini. Già predisposto ad una lunga attesa per accedere al portale e poco convinto di riuscire ad ottenere il risultato sperato, alle 16 di domenica 7 aprile provo ad accedere al sito e, sorpresa, nel giro di due minuti avevo già entrambe le prenotazioni per la data, l'ora e il luogo a noi più comodo. Grazie Regione Veneto e Presidente Zaia. Un fatto vale più di mille chiacchere.
Paolo Parisotto
Giovanna Bonfante

Ringraziamenti

Prima dose e nessun intoppo

Ho avuto la prima dose di vaccino al centro vaccinazioni di Cittadella dove ho trovato una eccellente organizzazione sia della Protezione Civile che della Croce Rossa. Ottimo lavoro.
Mariarosa Righetti

Montagna

Una stagione perduta e rimborsi zero

Con la Pasqua si chiudono i quattro mesi di chiusura forzata dell'industria turistica della montagna alla quale è stata sottratta un'intera stagione con cali di fatturato – a seconda dell'attività – che vanno dal -70% al -90% . Non entro nel merito e nella polemica delle chiusure e se siano servite dato che decessi e contagi non si sono ridotti, anche se vorrei chiedere che assembramenti si creano in un negozio di antiquariato o in una gioielleria che mediamente hanno un paio di clienti al giorno. Mi preme segnalare che a noi commercianti della montagna per ora non è arrivato un euro neanche per pagare le bollette (che arrivano puntuali) o l'affitto.
Nel frattempo il governo ha aumentato gli stipendi dei dipendenti statali che durante la pandemia non solo quindi non hanno subito cali di reddito, ma addirittura si sono visti lievitare le buste paga. Credo sia l'unico caso al mondo durante questo anno infernale.
Saluti
Luca Alfonsi
Cortina d'Ampezzo

Il lieto evento

Paola, da una bimba messaggio di speranza

Tramite il Gazzettino desidero dare un messaggio di incoraggiamento e di speranza a tutte le mamme in attesa di parto. Anche noi avevamo mille pensieri e preoccupazioni, ma nonostante area rossa, coprifuoco e agenti a cui la nostra auto non era sfuggita, è nata una bellissima bimba di nome Paola: nata in ospedale a San Daniele grazie alla collaborazione di tutto lo staff sanitario ed in particolare delle ostetriche Barbara, Beatrice e della stupenda Marianna che ha reso possibile a mio marito l'incontro con la bimbetta in quanto non era riuscito a raggiungermi durante il parto.
Auguro a tutti voi di realizzare i vostri sogni come è successo a noi.
Angela De Nicolo
e il marito Andrea
Maniago (Pordenone)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/4/2021 è stata di **58.770**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Jesolo, compravendite e affitti anche nell'anno del Covid

Tiene il mercato immobiliare sul litorale, anche nell'anno funesto del Covid: Jesolo si conferma punto di riferimento sia a livello turistico che per investimenti su seconde case

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Vaccini, per l'Italia l'obiettivo è 500 mila dosi al giorno

Squilli di trombe, ma ancora non si capisce di quante dosi avremo bisogno per avere la quota di 80% della popolazione vaccinata entro la fine dell'estate di quest'anno (massimoGr)

L'analisi

Vaccini, basta promesse: servono fatti e chiarezza

Paolo Graldi

segue dalla prima pagina

(...) nella macchina complessa e delicata delle vaccinazioni, come sabbia nei suoi ingranaggi. Promesse intempestive, talvolta esagerate e perfino ridicole, magnifici scenari di soluzioni a portata di vista, prospettive di fine del tunnel delle clausure imminenti, l'idea di metterci a fabbricare vaccini in poche settimane senza dover aspettare le Big-Pharma. Pressappochismi di chi finge di ignorare la grande complessità che richiede la produzione di un vaccino. Insomma, tra la scarsità dei vaccini, i vaccinandi che non si trovano o non si cercano e i vaccinatori che non bastano a reggere l'urto della domanda ecco che il quadro d'insieme si va a sommare ad una reale stanchezza del Paese e ad un'economia, in certi settori, obiettivamente allo stremo. Occorre adesso, per obbligo di serietà nei confronti degli italiani, riprendere le linee di condotta già inaugurate con pacata determinazione dal presidente Mario Draghi e attuare una politica della comunicazione ispirata solo alla verità dei fatti, per complicati che essi siano. Quella verità che per essere espressa ha bisogno di poche parole, che non è mai inquinata dal senso cangiante e dalla ricerca di facile consenso, dalla coloritura che conviene darle, a seconda se serva accentuarla o sfumarla. Non c'è alcun bisogno di enfatizzare i successi e di minimizzare gli errori, di lanciarsi in dichiarazioni che prediligono il dato preventivo, la promessa, al risultato dei fatti compiuti. Si sarebbe tentati di dire, con un paradosso, che siamo ormai tutti adulti e vaccinati: non c'è bisogno di indorare la pillola. Certo, bisogna evitare errori che neanche un bambino commetterebbe, saper prendere decisioni ragionate e ragionevoli: non come la riapertura delle scuole per due giorni a ridosso del ponte pasquale che è apparsa sciagurata e improvvida, o i viaggi all'estero in presenza di zona rossa in tutto il Paese.

Bisogna affrontare a chiare linee, valide per tutti e senza eccezioni, le scadenze e le fasce di cittadini chiamati dalle Asl e non affidarsi come è accaduto a scelte che risentono di pressioni politiche e corporative, a scapito di chi certamente è più esposto ai gravissimi rischi connessi alla malattia indotta dal Covid. La tragicomica vicenda di "Aria", la società della Regione Lombardia che avrebbe dovuto gestire la organizzazione dei vaccini, ed ora soccorsa da Poste Italiane che organizzerà i flussi e gli afflussi agli hub, si è dimostrata catastrofica per un uso demagogico, politicante e sconsiderato di un potere delicatissimo, quello che incide direttamente sulla salute della gente. Eppure valanghe di parole, per giorni, hanno cercato di nascondere ciò che le immagini di tutti i tg documentavano: gente chiamata che non trovava vaccini, gente mandata a vaccinarsi a centinaia di chilometri di distanza, quasi sempre persone anziane, ultra-ottantenni. Un giorno qualcuno calcolerà i danni, i rischi, oltre che i lutti di queste lacerazioni al tessuto che le istituzioni dovrebbero stendere a protezione della comunità. Non deve più valere l'argomento che gli errori derivano dal Covid, questo sconosciuto, per combattere il quale si precede per tentativi, sperimentando soluzioni, alla ricerca del meglio da fare. Le decisioni operative, ormai, vanno prese sulla base di protocolli consolidati e su esperienze importate dall'estero, o replicando nostre soluzioni di successo. Alla nuova stagione della comunicazione intestata alla verità e non alla convenienza dovranno partecipare davvero tutti, compresi gli esperti. Gli scienziati che spiegano, ma anche litigano, si dividono e alla fine confondono chi ascolta i talk show: un virus, già noto, talvolta più pericoloso del Corona stesso, sembra aver infettato alcuni di questi esperti, più sensibili all'esibizione muscolare, diveggiante, che al dovere di spiegare al grande pubblico la complessità del fenomeno. La speranza è che l'asciuttezza ed il pragmatismo del premier e delle sue enunciazioni, questi sì, risultino contagiosi.

La vignetta

Dove c'è S-Budget, c'è risparmio

La linea dedicata a te che nella spesa cerchi il **risparmio** ma senza per questo rinunciare alla **qualità** e alla **sicurezza** a cui Despar ti ha sempre abituato.

Fino a 400* prodotti per una spesa senza pensieri

Prezzi bassi tutti i giorni

1 L

1 kg

Formaggio Grana Padano D.O.P. S-Budget
circa 800 g
9,90€ al kg

Latte Parzialmente Scremato UHT S-Budget
1 L
0,65€ al pezzo

Pasta di semola assortita S-Budget
1 kg
0,59€ al pezzo

*A SECONDA DELLE DIMENSIONI DEL P.V.

Prezzi bloccati fino al 31 Maggio 2021

Il volantino S-Budget lo trovi all'interno del tuo punto vendita

I nostri **punti vendita** saranno regolarmente **aperti**, e gli ingressi contingentati nel rispetto delle normative **Covid-19**. Per info e orari visita il nostro sito **www.despar.it**

È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Martedì 6, Aprile 2021

Santa Galla. Figlia del console Simmaco, alla morte del marito attese per molti anni presso la chiesa di San Pietro alla preghiera, alle elemosine, ai digiuni e ad altre opere sante.

2°C 12°C
Il Sole Sorge 6:36 Tramonta 19:41
La Luna Sorge 4:35 Cala 13:35

MITTELFEST STRINGE UN ACCORDO CON I FOGOLARS PER SUPERARE I CONFINI

Previste iniziative dedicate
Agevolazioni per gli emigrati

A pagina XIV

Fieste de Patrie
Dj Tubet incontra in diretta online i friulani di Buenos Aires

A pagina XIV

Far East Film Festival
A lezione di giornalismo con il Feff Campus 2021

Dieci aspiranti giornalisti under 26 avranno l'opportunità di imparare come funziona un festival cinematografico internazionale.

A pagina XIV

Virus, si avvicina la zona arancione

▶I dati continuano a migliorare anche se ancora la curva non ha preso in maniera decisiva la fase calante. Si resta rossi

▶L'attuale proiezione indica un contagio inferiore a 250 casi ogni 100mila persone. Venerdì prossimo monitoraggio decisivo

Dopo la possibilità, la speranza concreta. Il Friuli Venezia Giulia, stando ai dati dei primi quattro giorni dei sette che serviranno a completare il monitoraggio, guarda in faccia la zona arancione a partire da mercoledì 14 aprile o da martedì 13. C'è una sola incertezza, legata a un margine discrezionale su cui non si può nemmeno ragionare e che spetta solamente all'Istituto superiore di sanità, che può inserire una regione a rischio alto (quindi farla restare al massimo livello di restrizioni) anche con dati "buoni". Per il resto, la strada è tracciata.

Intanto in regione crescono i ricoveri nelle terapie intensive. Il Pd chiede a Fedriga di cambiare passo.

A pagina II e III

INTENSIVE Ricoveri in aumento

Calcio - Serie A

Udinese bella, ma spreca troppo

SERIE A Josip Ilicic si "smarca" da Bonifazi, momento emblematico di una partita in cui a sprazzi è mancata l'attenzione. I bianconeri giocano bene, ma devono trovare la giusta concentrazione per tutti i 90 minuti, il Torino non farà sconti.

Gomirato e Collovati alle pagine X e XI

Scuola
Mensa e doposcuola c'è il via libera

Riavvio della scuola in presenza ad ostacoli in città. Con dubbi che il Comune di Udine, grazie a Regione e Prefettura di Trieste, si è chiarito al fotofinish su doposcuola e mense e una corsa contro il tempo per tentare di anticipare l'avvio. Ancora ieri pomeriggio, a poche manciate di ore dalla ripartenza delle lezioni in aula, fino alla prima media, i presidi dei principali comprensivi della città si interrogavano.

A pagina V

Lignano blindata sogna la stagione

▶Pattuglie schierate a vigilare sugli accessi Il sindaco: il prezzo da pagare alla serenità

In una Lignano blindata per il secondo anno consecutivo, a causa della pandemia il ponte di Pasqua è trascorso molto sottotono e in grande solitudine per diversi cittadini. Agli ingressi e alle uscite della penisola erano presenti pattuglie miste che controllavano ogni movimento. Come annunciato, infatti, sotto la regia della Prefettura, sono state schierate quasi 170 pattuglie, da Tarvisio alla costa. A Lignano erano presenti invece diverse famiglie con bambini.

A pagina III

CONTROLLI A Pasqua e Pasquetta pattuglie schierate

Centri estivi
Il maxi fondo per abbattere i costi

Interventi a sostegno delle attività economiche cittadine colpite dalle restrizioni anti Covid e supporto alle famiglie nell'affrontare i costi dei prossimi centri estivi. È quanto chiedono i capigruppo di maggioranza in un ordine del giorno collegato al bilancio previsionale a Palmanova. «Nell'ultimo decreto legge Sostegni il Governo prevede l'assegnazione ai Comuni di un fondo di 1,5 miliardi di cui 1,35 destinati ai Comuni».

A pagina III

Immobili in città: meno vendite e più locazioni

Per comprare casa in città di questi tempi ci si pensa due volte, a meno che non si tratti di attici, dove la domanda supera l'offerta. E vanno a gonfie vele gli affitti per effetto Covid. E' quasi tridimensionale la fotografia che scatta il presidente del gruppo provinciale Confcommercio Fimaa Lino Domini, che parte dall'analisi delle compravendite. Archiviato un 2020 che ha fatto registrare un incremento del 5,3%, l'avvio del 2021 fa invertire la tendenza. "In questo primo trimestre vediamo un calo – spiega Domini – legato alla situazione del mercato e al fatto che le zone (arancioni e rosse) creano panico nei clienti".

A pagina VII

COMPRAVENDITE Il mercato immobiliare

Soccorso alpino
Quaranta racconti di salvataggi in quota Un premio per le parole più azzeccate

Ogni anno migliaia di persone vengono soccorse tra le montagne e i luoghi non urbanizzati dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, ma al di là di ciò che trova spazio sui giornali, quasi mai c'è il tempo di raccontare le sensazioni che si provano durante un'operazione.

A pagina VII

I RACCONTI Soccorso alpino

Virus, la situazione

TAMPONI ED ESAMI Dei campioni raccolti

Dati da zona arancione Pasqua porta la speranza

▸I primi quattro giorni sui sette che comporranno il monitoraggio sono confortanti
La proiezione dell'incidenza è sotto i 250 contagi. Possibili riaperture dal 13 o 14 aprile

LO SCENARIO

PORDENONE Dopo la possibilità, la speranza concreta. Il Friuli Venezia Giulia, stando ai dati dei primi quattro giorni dei sette che serviranno a completare il monitoraggio, guarda in faccia la zona arancione a partire da mercoledì 14 aprile o da martedì 13. C'è una sola incertezza, legata a un margine discrezionale su cui non si può nemmeno ragionare e che spetta solamente all'Istituto superiore di sanità, che può inserire una regione a rischio alto (quindi farla restare al massimo livello di restrizioni) anche con dati "buoni". Per il resto, la strada è tracciata, perché il calo del contagio c'è e l'incidenza si sta notevolmente abbassando.

I NUMERI

Il conteggio che porterà al monitoraggio più importante della storia recente della pandemia in Friuli Venezia Giulia è partito venerdì. Fa riferimento all'incidenza dei contagi sui 100mila abitanti sui sette giorni. In sequenza, giorno per giorno, la regione ha fatto registrare 513 casi venerdì, 452 sabato, 342 a Pasqua e 150 ieri, nel giorno di Pasquetta. La discesa della curva, condizionata ma solo in parte da un lieve calo dei tamponi, è evidente. Al momento, la proiezione dell'incidenza è al di sotto del numero determinante, che è quello di 250 contagi su 100mila abitanti per sette giorni. A meno che il conteggio non torni a salire in modo anomalo, la regione dovrebbe centrare l'obiettivo di arrivare al dato finale di giovedì con un valore inferiore al limite e quindi guadagnare il diritto a passare dalla zona rossa alla zona arancione.

LE VARIABILI

Come detto, ci sono dei "ma". La pressione sulle Terapie intensive, che ieri hanno raggiunto gli 86 ricoveri, è ancora molto alta. Il tracciamento non è in linea con lo standard richiesto e in alcune zone della regione il contagio è ancora alto. Ma si prevede che il valore di Rt, che misura la velocità dell'infezione, cali ancora. È già al di sotto della quota uno e dovrebbe scendere ulteriormente. Con l'Rt sotto l'uno, un nuovo calo dei contagi rispetto alla settimana precedente e soprattutto un'incidenza inferiore ai 250 casi su 100mila abitanti, dovrebbe essere praticamente scontato lo scivolamento dal rosso all'arancione. Solo una visione "rigorista" del monitoraggio, basata magari sulla pressione ancora esercitata dall'epidemia sugli ospedali, potrebbe mantenere la regione in lockdown. E se così fosse, si andrebbe certamente almeno sino al 20 aprile, la data che per ora coincide con la scadenza naturale dell'ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza.

I TIMORI

In Regione, però, più dell'eventuale passaggio in zona arancione, preoccupa un fatto. «La curva non scende alla velocità che vorremmo», confessa il vicepresidente Riccardo Riccardi. Il crollo non c'è ancora, anche se è passato più di un mese dall'uscita dalla zona gialla. E si insinua un dubbio: nemmeno la zona rossa, vista la stanchezza generale dei cittadini, è più utile come lo fu il lockdown totale dell'anno scorso.

LA VARIABILE
È RAPPRESENTATA
DALLA DISCREZIONALITÀ
DELL'ISTITUTO DI SANITÀ
VENERDÌ IL VERDETTO
MA LA STRADA È SEGNATA

NUOVE REGOLE

In conclusione, se il Fvg dovesse tornare in arancione, riaprirebbero tutte le scuole, anche le superiori ma al 50 per cento della capienza. Gli spostamenti tornerebbero ad essere consentiti senza autocertificazione all'interno del proprio comune. Riaprirebbero tutti i negozi, ma non bar e ristoranti, che puntano a maggio per una ripartenza. A quel punto, si spera, definitiva.

Marco Agrusti

Aumentano i ricoveri nelle terapie intensive regionali

I NUMERI

UDINE Aumentano i ricoveri nelle terapie intensive degli ospedali della nostra regione.

Ieri nelle strutture sanitarie friulan-giuliane i malati più gravi accolti nei reparti per le cure intensive risultavano in tutto 86, quattro in più del giorno di Pasqua e addirittura otto in più rispetto a sabato scorso, quando, invece, i ricoveri nei reparti per casi più gravi erano scesi a 78. La pressione sui settori di Medicina degli ospedali ha fatto registrare un calo nel weekend, per poi risalire nella giornata di ieri, i ricoveri negli altri reparti, infatti, sono passati dai 596 di sabato ai 582 della domenica di Pasqua ai 592 di ieri (più 10 rispetto al giorno precedente.

I CONTAGI

Sul fronte dei contagi ieri in Friuli Venezia Giulia su 2.431 tamponi molecolari sono stati rilevati 125 nuovi casi di covid-19 con una percentuale di positività del 5,14% (il giorno di Pasqua, invece, il tasso di positività rilevato era stato ben superiore al 6% con 273 nuovi casi su 4016 test di tipo molecolare). Sono inoltre 550 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali nella giornata di ieri sono stati rilevati 25 casi vale a dire il 4,55% (il giorno precedente invece i casi positivi erano 69 su 2.100 per un tasso del 3,29 per cento). I decessi registrati sono dieci.

IL BOLLETTINO

I dati sono stati comunicati come sempre dal vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

REPARTO INTENSIVO Un'immagine di una terapia intensiva in una foto di repertorio

È la provincia di Udine, anche stando al bollettino di ieri, a pagare il prezzo più alto in termini di vite umane. Ieri, infatti, si sono registrati 5 decessi in più rispetto al giorno precedente, addirittura 17 in più rispetto al dato delal vigilia di Pasqua.

I decessi complessivamente ammontano a 3.386, con la seguente suddivisione territoriale: 714 a Trieste, 1.785 a Udine, 640 a Pordenone e 247 a Gorizia. I totalmente guariti sono 78.757, i clinicamente guariti 4.114, mentre quelli in isolamento scendono a 12.732. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 99.667 persone. In provincia di Udine i casi di positività ieri sono saliti di 71. Ma se si guarda alla vigilia di Pasqua i contagiati sono saliti in due giorni di 177 unità. Da inizio pandemia le persone risultate positive - secondo il bollettino di ieri pomeriggio - sono 18.884 a Trieste, 48.120 a Udine, 19.463 a Pordenone, 12.090 a Gorizia e 1.110 da fuori regione.

SANITARI

Nel dettaglio dei dati di ieri sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani non è stato rilevato alcun caso tra le persone ospitate nelle strutture regionali, né si registrano contagi tra gli operatori sanitari che vi lavorano. Non sono state rilevate positività tra i dipendenti del Sistema sanitario regionale né tra coloro che sono rientrati in Friuli Venezia Giulia dall'estero.

CONTROLLI SUL CAMPO Pattuglie a Lignano già dal fine settimana. Ma non risultano particolari assembramenti nella località balneare friulana. Gli operatori confidano che la stagione parta regolarmente

La seconda Pasqua blindata di Lignano con controlli potenziati

▶Il sindaco: sacrifici che ci permetteranno una stagione migliore
Ardito: gli operatori sperano di poter aprire il primo maggio

LA GIORNATA

UDINE In una Lignano blindata per il secondo anno consecutivo, a causa della pandemia il ponte di Pasqua è trascorso molto sottotono e in grande solitudine per diversi cittadini. Agli ingressi e alle uscite della penisola erano presenti pattuglie miste che controllavano ogni movimento. Come annunciato, infatti, sotto la regia della Prefettura, sono state schierate quasi 170 pattuglie, da Tarvisio alla costa. A Lignano in occasione di questo ponte erano presenti invece diverse famiglie con bambini, proprietarie di seconde case, che hanno raggiunto la località per evadere qualche giorno dalle loro città. Pochissime però le auto con targa straniera. Anche per queste persone è stata una grande delusione in quanto hanno trovato tutti i locali pubblici chiusi: negozi, bar, ristoranti, pizzerie, sale giochi. Quindi assai difficile anche per mangiare, era aperto soltanto qualche negozio di alimentari, come permesso dalla normativa. L'unico passatempo, viste le belle giornate di sole, è stato quello di camminare in spiaggia e i più piccoli avevano a loro disposizioni i giochi sparsi lungo l'arenile, scivoli e altri passatempi che non vengono neppure smontati durate l'inverno.

PASQUETTA

La "scampagnata" fuori casa di Pasquetta è stata molto casalinga, qualche grigliata nei giardini di casa a Pineta, oppure sui terrazzi, ma sempre festicciole limitate nell'abito familiare per evitare ammassamenti. Già nella mattinata di ieri, vista la "disagiata" accoglienza con tutti i locali chiusi, diverse famiglie sono rientrate nei luoghi d'origine. A Pasqua invece si erano viste sulle strade del centro cittadino più presenze di ieri. Prima della pandemia il ponte di Pasqua segnava l'apertura della stagione estiva e si assisteva il giorno del Lunedì dell'Angelo ad una miriade di presenze in ogni angolo tanto che venivano rinforzati i controlli nella pineta per evitare incendi. Infatti c'era sempre qualche spregiudicato che accendeva fuochi per delle grigliate ai bordi della pineta, oppure qualche mozzicone di sigaretta gettato nella sterpaglia.

IL SINDACO

«Lignano purtroppo ha dovuto subire per il secondo anno consecutivo la chiusura causa lockdown – dice il sindaco Luca Fanotto -. Molti operatori pubblici avrebbero preferito aprire le proprie attività almeno per la settimana di Pasqua. Purtroppo non è andata così, ma penso che i sacrifici che sono chiamati a fare in questo momento possano essere letti come la possibilità di avere l'opportunità di avere una stagione migliore rispetto a quella precedente. Infatti, a differenza dello scorso anno, quest'anno abbiamo dalla nostra parte un bagaglio di esperienza, maturato nella stagione 2020, e una campagna vaccinale in atto che ci permetterà di ritornare ben presto alle nostre libertà, questo quanto si attendono gli operatori del settore turistico». Giorgio Ardito, presidente della Spa Lignano Pineta, ha tastato il polso degli operatori: «Pensano di poter aprire il primo maggio come da tradizione e dello stesso parere sono anch'io. Intanto la Regione ha cominciato a traghettare la sabbia a Pineta – conclude l'oratore – altri lavori già programmati sono i dragaggi per rendere navigabile il passo marittimo del fiume Tagliamento e quelli del canale di porto Lignano». Dal canto suo la Lisagest già da alcune settimane, approfittando delle belle giornate di sole, ha dato l'avvio alla sistemazione della spiaggia. Sono stati tolti tutti i sacchi di sabbia che erano stati predisposti per contenere l'erosione della sabbia durante le mareggiate autunnali. Anche gli operatori sono pronti per l'apertura, non aspettano altro che il via da parte della Regione. Approfittando dei contributi statali ci sono in corso parecchi ammodernamenti di locali pubblici. Anche il Comune sta portando a termine molti lavori sulle strade, pertanto la località quest'anno si presenta sempre più bella ed attraente, anche il calendario delle manifestazioni sarà ricco di sorprese.

INIZIATI I LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA SPIAGGIA ANCHE A SABBIADORO

Enea Fabris

PATTUGLIE Controlli a Lignano

Shaurli (Pd)

«Fedriga cambi passo ed eviti gli spot»

Il Pd continua a marcare stretto il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Dopo Pasqua Fedriga cambi passo, si impegni per scuole e ripartenza, evitando contrasti inutili e propaganda dannosa. Occorre che Regione sia preparata per quando si innescherà la ripresa economica e occupazionale. Occorre rendere più fluida una macchina vaccinale che non ha brillato per efficienza, valutando proposte come quella di attivare un sistema informatico di prenotazione con carta regionale dei servizi-Spid, e non solo attraverso il Cup telefonico regionale o di persona presso strutture sanitarie e farmacie». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli. «La pandemia si è aggiunta a un ritardo già spalmato su tutto un fronte - spiega Shaurli - dalla sanità territoriale alla carenza di personale, dagli interventi strutturali per l'economia regionale alle politiche attive del lavoro. Sono tutte quelle riforme che o non sono state fatte o hanno dimostrato di cedere sotto l'urto dell'emergenza, dalla sanità a SviluppoImpresa. Non si costruisce la ripresa cavalcando interventi straordinari, saltellando da una legge Omnibus a una Multisettoriale. Qui serve una visione dell'economia regionale, Fedriga deve dimostrare di avere in mano le redini dell'Amministrazione regionale e non che guidano i tecnici, mentre lui va su Facebook o sulle tv a parlare di questioni nazionali».

SPALLATE Il Pd attacca Fedriga: meno spot

Famiglie in difficoltà, aiuti pubblici per i centri estivi

▶La maggioranza palmarina chiede interventi ad hoc attingendo al fondo covid

AIUTI

UDINE Interventi a sostegno delle attività economiche cittadine colpite dalle restrizioni anti Covid e supporto alle famiglie nell'affrontare i costi dei prossimi centri estivi. È quanto chiedono i capigruppo di maggioranza in un ordine del giorno collegato al bilancio previsionale che sarà votato nel prossimo Consiglio Comunale fissato per il 9 aprile.

IL COMUNE

«Nell'ultimo decreto legge Sostegni, approvato il 22 marzo, il Governo prevede l'assegnazione ai Comuni di un fondo (il cosiddetto "Fondone Covid") di 1,5 miliardi di cui 1,35 destinati ai Comuni. Il riparto del fondo alle Regioni e la conseguente assegnazione delle risorse ai Comuni avverrà entro il 30 giugno 2021. La bozza del bilancio previsionale per il Comune di Palmanova non ha quindi ancora potuto tener conto di questa voce di entrata straordinaria ma fin d'ora chiediamo che la Giunta si impegni a destinare quelle somme a favore di attività economiche e famiglie» affermano Silvia Savi, Carla Severini e Andrea Sailis.

In particolare i tre capigruppo di maggioranza chiedono che vengano riattivate misure simili a quelle già applicate nel 2020 a favore delle attività economiche, ovvero la riduzione di imposte quali Cosap, Tosap, Tari e altre imposte locali e l'abbattimento del canone di locazione di immobili di proprietà comunale che siano stati affittati per l'esercizio di attività commerciali. «Quanto alle famiglie residenti a Palmanova, per ora riteniamo necessario garantire misure di abbattimento dei costi per la frequentazione di centri estivi da parte di figli minorenni, in considerazione del fatto che il Covid ha appesantito i carichi di conciliazione lavoro-famiglia all'interno dei nuclei parentali, dove già adesso spesso si sovrappongono smartworking e didattica a distanza, con gravi disagi nella gestione dei bambini più piccoli. I centri estivi saranno un supporto fondamentale e crediamo che il Comune possa contribuire a sostenerne i costi. Se poi le risorse lo consentiranno, potremmo sempre mettere in campo altri servizi o progetti utilizzando non solo i fondi statali ma se servisse anche reperendo risorse comunali dal bilancio» concludono Savi, Severini e Sailis.

A DISAGIO Non mancano nuclei in difficoltà

SOLIDARIETÀ

Sul fronte della solidarietà, Coop Alleanza 3.0, in occasione delle festività pasquali, attraverso i Consigli di Zona ha deciso di donare prodotti per aiutare 5.500 persone che in questo periodo di feste risentono maggiormente delle difficoltà economiche e della perdita del lavoro in conseguenza della pandemia "Buona Pasqua, per tutti" è l'iniziativa solidale di Coop Alleanza 3.0 con cui i 55 Consigli di zona che rappresentano i soci della Cooperativa, distribuiti su un territorio che si estende dal Friuli Venezia-Giulia alla Sicilia, hanno offerto complessivamente 5.500 pasti alle persone in difficoltà assistite dalle associazioni attive in ciascuna regione.

La donazione, consistente in beni alimentari per un valore totale di 55.000 euro, è destinata alle organizzazioni di volontariato che lungo tutto il corso dell'anno sono attive nelle città e nelle comunità in cui opera Coop Alleanza 3.0 per accogliere persone in difficoltà e famiglie bisognose.Nella nostra regione sono state coinvolte sette associazioni.

Offerte dal 6 al 20 aprile 2021

www.supermercativisotto.it

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ
100% ITALIANO FIORDISTELLA

€ 1,39 all'etto
al Kg € 13,90

SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA
assortito **2x250 g**

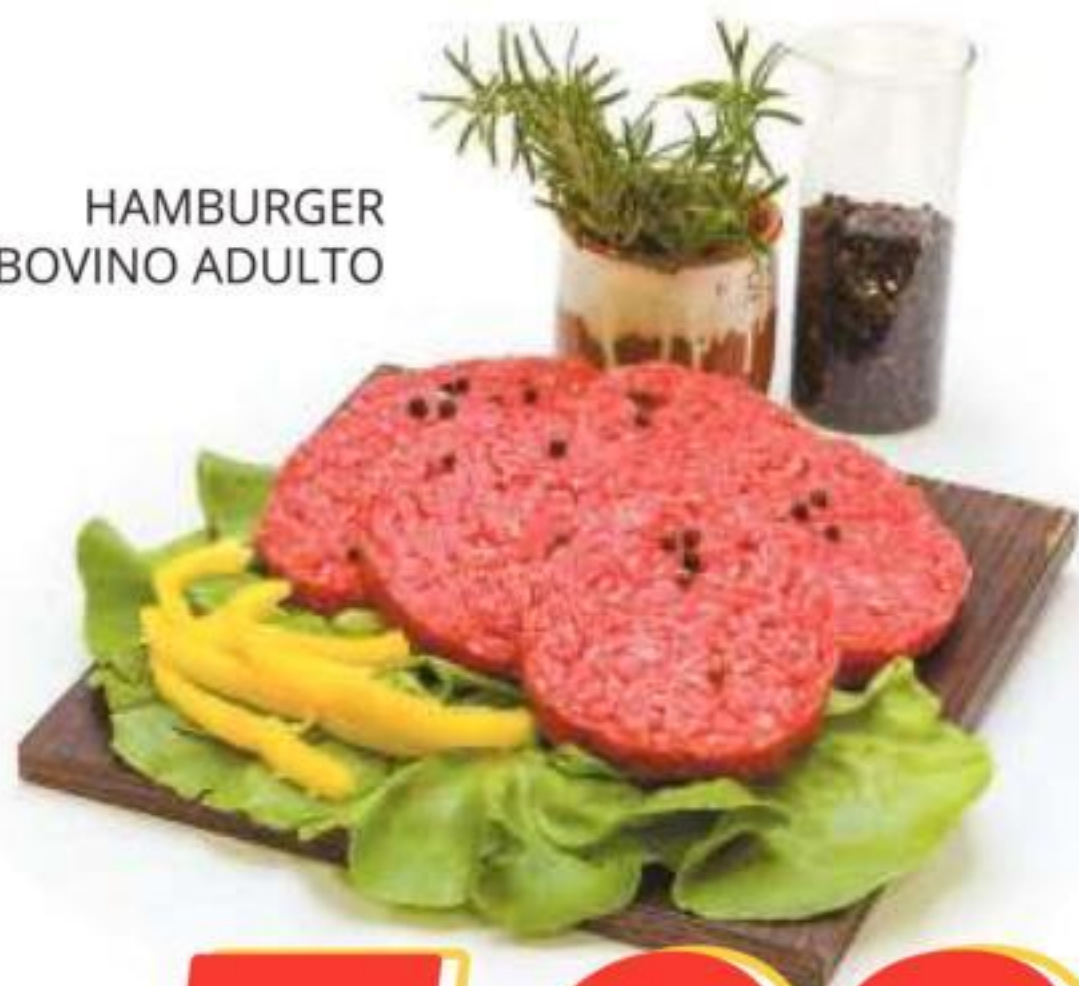
FROLLINI BARONI
assortiti 700 g

PEPSI BIPACK
2x1,5 lt

€ 1,59

ASPARAGI VERDI
500 g

€ 1,89

HAMBURGER
DI BOVINO ADULTO

€ 7,90 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
AVOCADO READY TO EAT	€ 1,59 al pz
PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg	€ 1,39
TUTTEINSIEME LA MAROSTEGANA 250 g	€ 1,19

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
SPEZZATINO SENZA OSSO DI VITELLO	€ 8,90 Kg
MACINATO MISTO DI BOVINO ADULTO E SUINO	€ 4,90 Kg
COSCIA DI TACCHINO	€ 2,49 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
MORTADELLA AUGUSTISSIMA	€ 0,69 etto
PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP stagionato 18 mesi	€ 1,98 etto
FORMAGGIO LATTERIA DEL DIAVOLO	€ 0,69 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PARMIGIANO REGGIANO GRATTUGIATO FERRARI 100 g	€ 1,89
MOZZARELLA BUFALA CAMPANA DOP ANTICHE BONTÀ 125 g	€ 1,19
KINDER FETTA AL LATTE 10x28 g	€ 2,49

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
PIZZA ALLA PALA SVILA gusti assortiti	€ 1,55
4 COPPETTE MIXMAX SAMMONTANA	€ 1,19

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CAFFÈ LAVAZZA CREMA E GUSTO 3x250 g	€ 4,99
GONGOLI CLASSICI GRISSINBON 200 g	€ 0,99
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA MAREBLU **3x120 g**	€ 2,99

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERGENTE INTIMO INTIMA ROBERTS assortito 250 ml	€ 1,85

La ripresa

Mense e doposcuola debutto ad ostacoli negli istituti udinesi

▶I dubbi dei presidi per una comunicazione del Comune sul servizio agli alunni in zona rossa

▶Il Prefetto di Trieste: ho dato parere favorevole salvo contrario avviso del ministero

IN CLASSE Alunni a scuola

IL CASO

UDINE Riavvio della scuola in presenza ad ostacoli in città. Con dubbi che il Comune di Udine, grazie a Regione e Prefettura di Trieste, si è chiarito al fotofinish su doposcuola e mense e una corsa contro il tempo per tentare di anticipare l'avvio.

I DIRIGENTI

Ma andiamo con ordine. Ancora ieri pomeriggio, a poche manciate di ore dalla ripartenza delle lezioni in aula, fino alla prima media, i presidi dei principali comprensivi della città si interrogavano su una comunicazione ricevuta da Palazzo D'Aronco su doposcuola e mense. «Il Comune - spiegava Paolo De Nardo, dal III comprensivo, che conta 1325 alunni, di cui circa 500 alla primaria, 300 all'infnzia e quasi 180 in prima media - ci ha comunicato che sta facendo delle valutazioni rispetto alla ripresa del servizio mensa (collegato al doposcuola ndr). Mi ha lasciato perplesso. Ci hanno detto che stavano valutando se fosse compatibile con la ripresa in sicurezza anche la ripresa di questo servizio: io lo avevo dato per scontato e avevo dato comunicazione ai genitori in tal senso. Ma è l'unico punto di domanda: per il resto siamo pronti», spiegava De Nardo, che vede il doposcuola attivato in tutta la IV Novembre. E anche Maria Elisabetta Giannuzzi ancora ieri era in attesa di notizie dal Municipio: «Mi hanno assicurato che per il tempo pieno non c'è problema, ma che l'unico dubbio era per la mensa legata al doposcuola. Io spero che rientri: è un servizio alle famiglie. Ne abbiamo parlato venerdì».

IL COMUNE

«Abbiamo già dato indicazioni alla ditta - spiegava ieri pomeriggio l'assessore udinese Elisa Asia Battaglia -. Il servizio mensa è garantito per le scuole con tempo pieno e rientri. Il servizio doposcuola invece è oggetto di una richiesta di chiarimenti inviata dal Comune alla Regione e da quest'ultima alla Prefettura di Trieste. Stiamo attendendo conferma se i servizi come il doposcuola possono riprendere anche se siamo in zona rossa. Con ogni probabilità si riprenderà con il doposcuola l'8 aprile». Il commissario di Governo Valerio Valenti, però, fa sapere di aver «già risposto» al quesito che gli è stato posto. Non con un'autorizzazione scritta «che io non posso rilasciare». Ma «ho espresso un parere favorevole salvo contrario avviso del ministero». Le mense collegate al doposcuola, spiega il Prefetto di Trieste, sono possibili «nel rispetto del distanziamento e delle misure previste dai protocolli di sicurezza».

BANCHI VUOTI In attesa del ritorno in classe dei ragazzi

LA REGIONE

E anche l'assessore regionale Alessia Rosolen rifacendosi ai contatti con la Prefettura rileva che «i servizi integrativi sono attivabili. Anche le mense», visto che «il prefetto ha detto che non essendo proibiti espressamente sono possibili». Una mail in tal senso, aggiunge, era stata già inviata dalla Regione venerdì a chi aveva posto «quesiti relativi all'apertura di attività ludico ricreative ed educativo anche non formali (ricreatori, servizi di integrazione scolastica, preaccoglienza, doposcuola)» chiarendo che «salvo diversa indicazione dell'Usr o della Prefettura, per effetto dell'articolo 39 del Dpcm del 2 marzo, trovano per loro applicazione le disposizioni di cui all'articolo 20, per le quali è consentito l'accesso di bambini e ragazzi a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, anche non formali, al chiuso o all'aria aperta, con l'ausilio di operatori cui affidarli in custodia e con obbligo di adottare appositi protocolli di sicurezza». Si precisava anche che «la Regione ha formulato sul punto un quesito alla Prefettura di Trieste dovuto alle possibili criticità relative all'apertura di attività comunque para-scolastiche o di analoghe attività organizzate da soggetti pubblici, privati o del terzo settore».

LA REGIONE HA POSTO IL TEMA A VALENTI PER POSSIBILI CRITICITÀ BATTAGLIA: TENTERÒ DI ANTICIPARE L'AVVIO

Secondo Battaglia, «probabilmente la mail è stata inviata agli uffici». L'assessore, che si era tenuta sull'8 aprile per la ripartenza del doposcuola con mensa (mentre tempo pieno e rientri con mensa partono domani), proprio «in attesa della risposta della Regione», fa sapere al cronista che oggi «solleciterò per anticipare l'apertura del doposcuola, ma bisogna vedere se in uno o due giorni si riescono a reperire le materie prime per il servizio di ristorazione collegato».

Cdm

LA BATTAGLIA

Duello legale Uuna sentenza entro l'estate

I genitori friulani al Tar del Lazio «Ora mettiamo nel mirino la Dad»

UDINE Mentre si apprestano a riaprire le scuole dall'asilo alla prima media, continua la battaglia dei genitori contro la didattica a distanza. Non solo con le manifestazioni, ma anche sul fronte legale. È calendarizzata il 14 aprile in camera di consiglio al Tar del Lazio l'udienza sull'istanza di sospensiva per il ricorso presentato da una ventina di genitori friulani (delle province di Udine, Gorizia e Trieste) che agiscono in proprio e per i loro figli assistiti dagli avvocati Pierfrancesco Della Porta e Ignazia Satta, che, all'epoca, avevano impugnato il Dpcm del 2 marzo e l'ordinanza del presidente della Regione Fedriga del 3 marzo che avevano chiuso le scuole quando il Fvg ancora non era in zona rossa. Da allora ad oggi il panorama è completamente cambiato, perché nel frattempo c'è stata l'ordinanza del Tar Lazio di fine marzo, firmata dal presidente Antonino Savo Amodio che, accogliendo la richiesta di sospensiva contenuta in un ricorso presentato da un gruppo di genitori di Milano, ha asfaltato il Dpcm del 2 marzo (dando tempo al governo di rivedere il provvedimento entro il 2 aprile) e, il giorno stesso, il presidente Draghi ha annunciato il nuovo decreto che poi ha stabilito che dopo Pasqua anche nelle zone rosse avrebbero riaperto le scuole dagli asili alla prima media. Ma l'udienza al Tar Lazio, che sarà all'attenzione dello stesso giudice Amodio, come spiega l'avvocato Della Porta, sarà l'occasione per «mettere la Dad nel mirino».

LO SCENARIO

Perché è vero che ora «lo scenario è cambiato», il Dpcm impugnato è scaduto e ora «il governo è passato su un livello diverso, facendo un decreto legge». Ma è altrettanto vero che, per i genitori friulani che hanno fatto ricorso, il rischio della Dad come panacea per tutti i mali va ancora sventato. «Il nostro ricorso - conferma il legale - a questo punto perde di intensità cautelare. I presupposti per la sospensiva non ci sono più. Ma cercheremo di ottenere dal giudice un qualche spunto per riflettere, se c'è ancora modo di decidere questa causa nel merito, per far scrivere una sentenza. È vero che i provvedimenti sono scaduti ma quando sono stati emanati erano impugnabili e secondo noi illegittimi. Cercheremo di fotografare questa situazione in prognosi di un futuro. Chiederemo che sia fissata la discussione nel merito quanto prima, per cercare di andare a settembre con la Dad come esperimento, in qualche misura, necessario ma terribilmente penalizzante per i ragazzi».

SCUOLE VUOTE Un corridoio scolastico

NEL MIRINO

È chiaro ormai che le chiusure degli istituti «non saranno più fatte in modo così "rocambolesco", sia perché la stagione ci porta verso il caldo sia perché si sono avveduti che in questo modo non si possono fare. L'assenza del ministero dell'Istruzione in tutto questo è stata impressionante, nonostante fosse l'ente più esperto». Insomma, nota il legale, che è anche genitore, «dobbiamo spostare l'obiettivo dalla chiusura delle scuole. Dobbiamo renderci conto che il problema è la Dad, che si è insinuata nella nostra cultura scolastica e rischia di essere dirompente nella scuola italiana. Mettere la Dad in mani sbagliate sarebbe un disastro. Per questo dovremo cercare tutti di mettere nell'obiettivo la Dad. Cercheremo di ottenere dal giudice una riflessione sulla didattica a distanza: cercheremo di ottenere una decisione di merito e insisteremo perché questo giudice, che ha ben chiaro il quadro, ci piacerebbe che desse un contributo di conoscenza sulla Dad. Non possiamo correre il rischio che sia utilizzata ogni volta che c'è un problema. Caldeggeremo una decisione nel merito prima dell'estate». Insieme al ricorso del Fvg ci sono azioni di altri gruppi, dalla Toscana all'Emilia Romagna alla Lombardia.

Cdm

CiviB Informa

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SOCIETÀ BENEFIT: NUMERI IN CRESCITA IN ITALIA, MA IN FVG SONO ANCORA POCHE

CiviBank vuole essere la prima banca territoriale a scegliere questa forma d'impresa

La Società Benefit è una forma giuridica d'impresa nata negli Stati Uniti con il nome di Benefit Corporation, ma l'Italia conta un primato non da poco: è stato il secondo Paese al mondo a introdurla, attraverso la legge n. 208 del 2015.

Secondo i dati del 2019, le Società Benefit nel nostro Paese sono 435; si tratta in più dell'80% dei casi di Società a Responsabilità Limitata, piccole e medie imprese con fatturati modesti (nella maggioranza dei casi sotto i 100.000 euro). Solo il 7% sono Società per Azioni*.

Nella maggioranza dei casi le SB italiane sono imprese di consulenza aziendale oppure operanti nel settore dell'informatica; dall'altro lato dello spettro, i settori meno rappresentati sono quello energetico, quello editoriale e quello della finanza e delle assicurazioni.

Ma nel "mezzo" troviamo i settori più disparati: agroalimentare, turismo, immobiliare, edilizia, commercio all'ingrosso e al dettaglio...

*Elaborazione AssoBenefit su dati InfoCamere al 31 dicembre 2019; in C. Bellavite Pellegrini, *Società Benefit. Profili giuridici ed economici-aziendali.*

E IN FRIULI VENEZIA GIULIA?

Le Società Benefit nella nostra regione sono ancora poche: una decina (repetita iuvant: su 435 a livello nazionale!). La maggioranza si concentra in Lombardia (155) e Lazio (64), con il Veneto al terzo posto (43). Ma qualcosa si sta muovendo: è di pochi giorni fa l'annuncio che **CiviBank** intende diventare **Società Benefit**, sottoponendo il progetto di trasformazione ai propri soci.

Un passaggio che è un'evoluzione dello spirito dei fondatori della Banca, che puntavano a contribuire allo sviluppo morale, sociale ed economico del territorio; oggi CiviBank punta a farsi promotrice di una finanza che produce ricchezza e benessere, e che allo stesso tempo integra la volontà di contribuire al progresso social e ambientale.

La proposta di CiviBank potrebbe fare da catalizzatore, puntando i riflettori su questa nuova forma d'impresa e facendo da apripista per tutte le aziende della Regione. I soci sono chiamati al voto su questa trasformazione (e quella, contestuale, in S.p.A.) il 12 e 14 aprile.

"AFFARI PER IL BENE COMUNE"

È la traduzione dell'espressione Business for Good, ed è la logica alla base della creazione della Società Benefit: un'impresa che vede nel fare profitto e nel creare ricadute positive per la comunità due obiettivi complementari - senza l'uno, non c'è l'altro. Del resto gli studi più recenti in materia parlano chiaro: le "aziende ad alto tasso di sostenibilità, nel lungo periodo, ottengono performance migliori, in termini sia di valori azionari sia di risultati economico-finanziari", come sottolineato dallo studio di Robert G. Eccles per la Harvard Business School.

E i consumi sono sempre più basati su consapevoli scelte sostenibili: il 79% dei consumatori cambia le proprie preferenze d'acquisto in base all'impatto sociale o ambientale dei propri acquisti, e il 52% sente una connessione emotiva con un prodotto o un'azienda sostenibile (Capgemini Research Institute, "Sustainability in consumer products retail survey", marzo 2020).

Banca di Cividale | Direzione Generale via sen. Guglielmo Pelizzo n. 8-1 - 33043 Cividale del Friuli | info@civibank.it | www.civibank.it La Banca per il NordEst

Vendite in calo, volano gli affitti

▶Archiviato un 2020 che ha fatto segnare un incremento il primo trimestre si è aperto all'insegna della prudenza

▶In città attualmente ci sono oltre cinquemila annunci di cui più di quattromila per l'acquisto e 1138 locazioni

IL MERCATO

UDINE Per comprare casa in città di questi tempi ci si pensa due volte, a meno che non si tratti di attici, dove la domanda supera l'offerta. E vanno a gonfie vele gli affitti per effetto Covid. E' quasi tridimensionale la fotografia che scatta il presidente del gruppo provinciale Confcommercio Fimaa Lino Domini, che parte dall'analisi delle compravendite. Archiviato un 2020 che ha fatto registrare un incremento del 5,3%, l'avvio del 2021 fa invertire la tendenza. "In questo primo trimestre vediamo un calo – spiega Domini – legato alla situazione del mercato e al fatto che le zone (arancioni e rosse) creano panico nei clienti". Eppure sarebbe il momento di approfittare, grazie ai mutui agevolati. Ma non basta. "Anche se ci sono ottimi finanziamenti, oggi non è facile trovare la casa giusta, quella con il giardino o un appartamento terrazzato".

CASE E ATTICI

Sono diversi gli immobili in vendita, ma difficili da piazzare e svalutati anche di 30, 40mila euro rispetto al valore di qualche anno fa. Attualmente in città ci sono 5.185 annunci immobiliari, di cui 4.047 in vendita e 1.138 in affitto. Il prezzo degli appartamenti nelle diverse zone di Udine è compreso tra 850 e 2.050 euro al metro quadro, con un prezzo medio di 1.550 euro al metro quadro, circa l'1% superiore alla quotazione media regionale e del 2% rispetto a quella provinciale. La zona che comprende via Gorghi, Piazza primo Maggio, Viale della Vittoria, le vie Antonini e Cosattini e limitrofi è quella con le quotazioni più alte che possono arrivare fino a circa 2.050 euro al metro quadro. Al contrario, la zona periferica a sud di Udine si caratterizza per i valori più bassi che partono da 850 euro al metro quadro. Ma bisogna trovare la casa giusta. "Oggi anche le ville segnano perdite significative e chi vende si rende conto di questo fattore". Così, pur di monetizzare e concretizzare una vendita si accettano anche le offerte meno allettanti. Dal punto di vista dei prezzi reggono meglio gli immobili più recenti che difficilmente perdono valore. C'è poi il capitolo attici, costosi e richiestissimi. Ma non sono per tutte le tasche. "Quello degli attici è un mercato vivace – conferma Domini – magari averne di questi immobili, dato che la richiesta supera l'offerta". Effetto Covid: chi se lo può permettere cerca ampi spazi e soprattutto grandi terrazze che si possono trasformare in giardini sopra terra.

GLI AFFITTI

Situazione positiva anche per le locazioni e pure in questo caso si può parlare di effetto virus. "Le locazioni vanno a gonfie vele – afferma Domini – si fa addirittura difficoltà a reperire immobili da mettere in affitto. C'è una grande richiesta ed è frutto delle numerose assunzioni di personale sanitario che si stanno facendo in questo periodo. C'è l'esigenza di affittare immobili e si entra nell'ottica delle locazioni temporanee e di natura calmierata. Chi ha prospettive di lavoro transitorio opta per questa soluzione". Il prezzo medio è di 400-450 euro al mese, salendo a 550-600 per un tricamere. Si riconferma, infine, anche il trend positivo di acquisto da parte degli stranieri che "oggi si permettono di affrontare immobili anche in zone di prestigio, mentre anni addietro si concentravano nella parte Sud della città".

Tra segni negativi e positivi il mercato del mattone stringe i denti e va avanti. Quanto alle previsioni per l'anno in corso, Domini ricorda che "stanno iniziando a nascere interventi per le nuove costruzioni e questo è un segnale positivo, vuol dire che c'è richiesta. S'immagina e si spera in un'esplosione del mercato e una ripresa di fiducia per la stagione estiva" conclude, anche se preoccupa il futuro sblocco dei licenziamenti che rischia di indebolire ulteriormente il potere d'acquisto.

Lisa Zancaner

COMPRAVENDITE Cartello per l'acquisto di casa

Dogane

Oltre duecentomila documenti elettronici

Positivo il primo bilancio dell'Agenzia delle dogane sul sistema di tracciamento Das elettronico. Dopo più di un decennio dall'introduzione dell'e-Ad - il documento elettronico che scorta i prodotti in sospensione di accisa - dal primo ottobre 2020 anche i prodotti a imposta assolta viaggiano con l'e-Das. In Veneto e Fvg la totalità dei depositi commerciali che trattano gasolio e benzina, circa 150, che hanno chiesto l'autorizzazione all'emissione dell'e-Das, nei primi cinque mesi 200.000 i documenti rilasciati.

I racconti dei soccorsi Domani il vincitore

IL PREMIO

UDINE "Ogni anno migliaia di persone vengono soccorse tra le montagne e i luoghi non urbanizzati dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, ma al di là di ciò che trova spazio sui giornali, quasi mai c'è il tempo di raccontare le sensazioni che si provano durante un'operazione di salvataggio, che fanno parte di un vissuto personale, intimo e riservato".

Da qui l'idea di far nascere, a fine 2020, un'occasione a questo dedicata con Ti racconto il mio soccorso, il concorso promosso dal Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia. Domani alle 21 il Cnsas Fvg presenterà i finalisti e il vincitore della prima edizione dell'iniziativa Ti racconto il mio soccorso, in diretta Facebook e You Tube dal canale del Cnsas e dalla propria pagina Facebook regionale. Sono quaranta i racconti arrivati. Dalla Sicilia alla Val d'Aosta, dal Friuli Venezia Giulia all'Emilia Romagna all'Abruzzo quaranta persone residenti in diverse regioni d'Italia hanno raccolto l'invito del Soccorso Alpino Fvg a descrivere la propria esperienza di soccorso per renderla pubblica. Storie dalle Dolomiti all'Appennino Tosco Emiliano, dal Monte Bianco al Monte Chiampon, dalle Madonie al Monviso, dai Monti Sibillini alla Val Veny, dal Parco del Pollino alle Alpi Carniche, dalla Val Chisone al Terminillo, dalle Alpi e Prealpi Giulie a Sperlonga. La giuria, composta da Sergio Buricelli presidente del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia, Cristina Barbarino e Roberto Antonini, entrambi vicepresidenti, rispettivamente medico di elisoccorso in servizio presso il Suem di Pieve di Cadore e esperto speleologo, Michela Canova e Melania Lunazzi, responsabili della comunicazione del Soccorso Alpino rispettivamente in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, ha letto e valutato tutti gli elaborati selezionando dieci finalisti e un vincitore.

Incendio in cucina, soccorso un anziano a Varmo

VIGILI DEL FUOCO

UDINE Giornate di super lavoro per i vigili del fuoco, nonostante le festività. L'altra notte un incendio si è sviluppato a Varmo.

VARMO

I vigili del fuoco volontari del distaccamento di Codroipo e quelli del distaccamento di Latisana sono stati impegnati per circa due ore, dalle 3.30 del mattino alle 5.30, in via dei Castelli nella frazione di Belgrado.

A quanto si è potuto apprendere, il rogo avrebbe interessato il locale della cucina all'interno di un'abitazione. I danni, stando a quanto rilevato dai vigili del fuoco, sarebbero importanti, in quanto l'incendio ha interessato il loca sono andati completamente distrutti tutti gli arredi e l'impianto elettrico, mentre il fumo ha invaso anche le altre stanze.

All'interno della casa - a quanto si è potuto apprendere - si trovava un anziano che dormiva in una camera adiacente alla cucina, che è stato soccorso dal personale sanitario e condotto all'ospedale di Latisana per accertamenti.

Il fabbricato non ha riportato danni strutturali. Dai primi accertamenti eseguiti pare che l'innesco sia riconducibile a cause di natura elettrica, probabilmente partite dal forno della cucina.

TAIPANA

Ieri un altro rogo di considerevoli dimensioni ha riguardato un'area boscata ampia nella zona della Val Calda, nei pressi di Monteaperta di Taipana. Interessato circa un ettaro di vegetazione bassa sotto un elettrodotto

Ieri mattina, verso le 9.30 alcune persone si sarebbero accorte delle colonne di fumo e subito hanno avvisato i soccorritori.

Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, oltre agli uomini della Protezione civile, con le squadre comunali giunte da Taipana, Attimis, Nimis e Tarcento.

ROGO IN UN'AREA BOSCHIVA PIUTTOSTO AMPIA A TAIPANA INTERVENTO IN FORZE

A dare manforte sono giunti anche i forestali e l'elicottero della Protezione civile che ha effettuato dieci lanci d'acqua, ma pure i carabinieri della locale stazione. L'intervento si è chiuso alle 15.

ACCERTAMENTI

Sull'origine dell'incendio ora saranno compiuti degli accertamenti. L'allerta in tempi brevi ha comunque aiutato a circoscrivere l'area interessata dall'incendio. Sul posto è intervenuto anche il sindaco di Taipana Alan Cecutti.

ROGO I mezzi dei vigili del fuoco a Varmo

Spilimbergo Maniago

LA RABBIA

A puntare l'indice Tissino coordinatore Uaar di Pordenone «La libertà di espressione a qualcuno dà fastidio»

Martedì 6 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Sfregiati i poster in difesa dell'aborto

▶ Sabato sera teppisti per ora senza nome hanno danneggiato in manifesti sull'interruzione di gravidanza farmacologica

▶ L'episodio e la segnalazione sui social hanno scatenato commenti fuori controlla sui social: indagano i carabinieri

SPILIMBERGO

Teppisti imbrattano i manifesti in difesa dell'aborto farmaceutico. A denunciarlo il Circolo di Pordenone dell'Uaar, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, attraverso il coordinatore, Loris Tissino che, in un lungo post sui social network, ha denunciato il danneggiamento di alcuni manifesti della campagna nazionale dell'associazione a difesa dell'aborto farmacologico, avvenuto nella notte di Pasqua a Spilimbergo.

LA DENUNCIA

«La libertà di espressione a qualcuno dà evidentemente fastidio - si legge nella denuncia pubblica di Tissino -. Come in altre città italiane, anche in Friuli Venezia Giulia (qualche giorno fa era accaduto a Udine, ndr) c'è stato chi ha pensato di limitarla vandalizzando i manifesti che la nostra associazione ha dedicato all'aborto farmacologico come conquista scientifica da difendere. O forse a far paura è, semplicemente, la libertà di scelta delle donne, che non dovrebbero essere informate del fatto che l'aborto farmacologico è una scelta possibile e sicura e può venire incontro al loro sacrosanto, questo sì, diritto di autodeterminazione. Oppure - precisa Tissino - ancora è temuto il nome della nostra associazione, spesso cancellato insieme al testo dei manifesti, come se a spaventare fosse proprio il fatto che sia un'unione di atei e agnostici a esprimersi e a sostenere i diritti - incalza Tissino -, mentre tante organizzazioni e partiti clericali cercano ogni giorno di negarli, seguendo, d'altronde, gli insegnamenti del "rivoluzionario" Papa Bergoglio. Qualunque sia la verità, sottolineiamo che con questo tipo di attacchi non si fa altro che incoraggiarci a portare avanti le nostre campagne, spingendoci inoltre a invitare tutte le persone che le condividono a sostenerci nel nostro impegno».

IL DIBATTITO

L'azione dei vandali ha scatenato un accesissimo dibattito nel blog cittadino e in generale tra gli internauti nei giorni di Pasqua e Pasquetta. Come accade in queste situazioni, si sono creati due schieramenti ferocemente contrapposti, ma a colpire sono i toni che sempre più spesso si utilizzano in Facebook. La discussione quasi sempre trascende in insulti e in accuse gravissime. Sempre più utenti della rete dimenticano che anche quanto postano online è passibile di denuncia penale, e si lasciano andare a insulti degni di ben altri contesti. Gli imbrattamenti sono stati realizzati nella tarda serata di sabato, quando per le strade di Spilimbergo non c'era letteralmente nessuno a causa delle disposizioni sulla zona rossa. Non sembra che esistano telecamere che abbiano immortalato la mano che ha pensato di cancellare tutte le frasi relative alle informazioni utili per accedere alla pillola anti-abortiva. Dell'evento sono state informate le forze dell'ordine, anche per il clamore che ha suscitato e le già citate reazioni scomposte.

Lorenzo Padovan

NON CI SAREBBERO IMMAGINI PUBBLICHE DEGLI "IMBIANCHINI" CHE PROBABILMENTE CONOSCEVANO BENE LA CITTÀ DEL MOSAICO

Infortunio domestico

Piomba al suolo da 6 metri, un 33enne in rianimazione

(lP) Un grave infortunio domestico, con cause e dinamica ancora all'esame degli investigatori, si è verificato nel pomeriggio di Pasqua in un capannone agricolo di Maniago. Da quanto ricostruito dai carabinieri, un 33enne anni è caduto da un'altezza di oltre sei metri, provocandosi ferite estese e molto gravi. Secondo quanto si è appreso, si tratta del figlio della proprietaria dell'immobile, che era andato a trovare la madre per Pasqua. Da quanto è filtrato, l'uomo era salito sulla copertura della struttura, per verificare quali tipi di lavori di manutenzione andassero eseguiti nelle prossime settimane. Dopo la chiamata al 112 da parte dei congiunti - che hanno assistito al tragico impatto al suolo -, la Centrale operativa Sores del 112 di Palmanova ha inviato sul posto un'eliambulanza, decollata da Campoformido, intervenuto insieme a un'ambulanza, giunta in pochi minuti dall'ospedale di Maniago. Il paziente è stato stabilizzato e, quindi, trasportato d'urgenza, in volo, al Santa Maria della Misericordia di Udine. La prognosi è riservata a causa dei politraumi rimediati nell'impatto al suolo, anche se sarebbe stato leggermente attutito da una superficie più morbida appoggiata al terreno.

Ambulante e allevatore: oggi l'addio a Cesaratto

SPILIMBERGO

È morto il giorno di Pasqua, nella sua casa, Renato Cesaratto, 82 anni, molto noto a Spilimbergo e in regione, sia per l'attività commerciale che per una delle sue grandi passioni: il mondo dei volatili. Da anni faceva l'ambulante in molti mercati del Fvg, principalmente a Spilimbergo, ma anche a Tolmezzo, Codroipo, San Daniele, Majano e Gemona.

Insieme ai figli vendeva piantine per l'orto e uccellini di varie specie, molti dei quali personalmente allevati in azienda. Proprio questa grande passione verso i volatili, lo aveva visto partecipare come concorrente a diverse fiere in ambito regionale, vincendo numerosi titoli per il canto dei suoi uccelli, specialmente i tordi e sasselli. Poi ha fatto parte di varie giurie dei più prestigiosi concorsi canori per volatili che periodicamente si svolgevano in diverse località del Fvg.

Seppur malato da tempo, non aveva mai perso l'amore per i suoi uccellini, che allevava e accudiva nelle sue grandi voliere e che amava ascoltare la mattina presto, alle prime luci dell'alba, quando il loro canto gli apriva letteralmente il cuore.

Prima di iniziare questa attività, Cesaratto era emigrato in Svizzera, dove aveva lavorato come saldatore specializzato in una grande azienda. Rientrato in Italia, ha dapprima svolto per dodici anni il ruolo di bidello nell'allora Istituto Kennedy di Spilimbergo (sono in molti coloro che ne hanno custodito un ottimo ricordo) per poi dedicarsi ai mercati e all'allevamento degli uccelli. Renato Cesaratto lascia la moglie Meri, i figli Stefano e Marco, i nipoti Teo, Giulia e Giacomo nonchè Michela, Mujgan, Marta e Antonio. L'addio stamattina in Duomo a Spilimbergo. (ep)

LUTTO Renato Cesaratto morto a 82 anni

Mamma malata, il paese si prende cura dei 7 figli

MANIAGO

Le ultime settimane sono state molto faticose a causa della chiusura delle scuole di ogni ordine e grado: in particolare, l'esperienza della didattica a distanza per i bambini dei primi anni della scuola elementare è stata molto "impegnativa" per tutti, comprese le famiglie e gli insegnanti. Sul tema è intervenuto, a nome dell'intero esecutivo comunale, il sindaco Andrea Carli. «Desidero ringraziare pubblicamente un gruppo di volontarie, le quali si sono dedicate con grande impegno a seguire i bambini di una famiglia molto numerosa in un momento particolarmente delicato: la mamma (sola) ricoverata d'urgenza in ospedale e ben 7 bambini/ragazzi alle prese con la didattica a distanza e tutte le attività quotidiane di gestione familiare - fa sapere il primo cittadino -. Adesso la mamma è fortunatamente rientrata a casa, per la comprensibile gioia di tutti. Dopo le vacanze di Pasqua, anche la "Dad" sarà un ricordo e i ragazzi potranno rivedere finalmente i loro compagni. Poiché ben sappiamo che le polemiche e le brutte notizie fanno sempre molto rumore, credo sia importante condividere soprattutto queste "belle storie", reali, dove il "gioco di squadra" tra Servizi sociali, volontari, insegnanti e servizi specialistici ha prodotto un meraviglioso risultato in termini di disponibilità e solidarietà. Grazie a tutti coloro che hanno permesso questo epilogo».

UNA STORIA TANTE STORIE

Una storia e lieto fine, ma non l'unica: si sprecano le segnalazioni di grande solidarietà tra famiglie per cercare di colmare il gap provocato dall'assenza di lezioni in classe. Un problema che per fortuna sarà superato già da domani, con il ritorno a scuola sino alla prima media. Per le altre due classi e per il Torricelli (liceo e Ipsia), si dovrà invece attendere almeno la prossima settimana e l'eventuale ritorno alla zona arancione, che garantirebbe una porzione di lezioni in presenza.

CONTRIBUTI

La scuola resta al centro dei pensieri anche a Trieste. Restando in tema di istruzione, l'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio (Ardis) ha infatti chiesto ai Comuni di divulgare ai ragazzi e alle loro famiglie la notizia che fino al 12 maggio è possibile presentare la domanda per l'ottenimento dei contributi regionali denominati "dote scuola", a favore degli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie, appartenenti a nuclei familiari in possesso di un Isee non superiore a 33 mila euro. La domanda deve essere presentata esclusivamente on line. L'assessore all'Istruzione del Comune di Maniago, Anna Olivetto, invita gli interessati a verificare le informazioni necessarie alla presentazione della domanda, collegandosi al sito www.ardis.fvg.it.

L.P.

A SEGNALARE L'OPERA DI SOLIDARIETÀ IL SINDACO CARLI «IL LAVORO DI GRUPPO COI SERVIZI SOCIALI ANCHE PER LA DAD»

PRIMO CITTADINO Andrea Carli sul ritorno a scuola dei bambini

San Vito

IL SINDACO
Di Bisceglie: «Intervento necessario, perchè l'aumento del transito ha prodotto una criticità nella gestione dei flussi»

Rivoluzione viaria attorno all'ospedale

▶In via Savorgnano le aiuole spartitraffico impediranno alcune svolte verso sinistra

▶Sarà potenziata e messa in sicurezza la viabilità a supporto di pedoni e ciclisti

SAN VITO

Rivoluzione viaria in vista nell'area dell'ospedale. Ai primi di maggio prenderà il via, infatti, il piano comunale di riqualificazione e messa in sicurezza di via Savorgnano, in particolare nel tratto che fronteggia struttura sanitaria e casa di riposo. La viabilità sarà modificata per risolvere le interferenze costituite da alcune svolte a sinistra e per permettere la sistemazione di percorsi pedonali, ciclopedonali e attraversamenti, anche in accoglimento del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (Peba).

STANZIATI 460MILA EURO

L'impegno complessivo di spesa, stanziato per i lavori, è stato fissato in 460mila euro. I lavori si esauriranno entro l'estate. L'attuale viabilità di via Savorgnano risente di un aumento, negli anni, del traffico viario, a fronte anche di un ospedale che gravita su un bacino d'utenza che va dagli 80 ai 150mila abitanti. «L'aumento del traffico veicolare ha prodotto una criticità nella gestione dei flussi veicolari - spiega il sindaco Antonio Di Bisceglie - da qui i lavori in programma». Saranno migliorati i tratti ciclabili, i percorsi pedonali e gli attraversamenti. All'inizio si prevedeva la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'innesto di via Modotti e dell'ingresso dell'ospedale, ma l'ipotesi è stata poi superata. Il progetto prevede di ricavare un'ampia pista ciclopedonale che costeggerà la recinzione dell'area ospedaliera. Anche i tre attraversamenti di via Savorgnano, in questo tratto, verranno traslati e modificati per distanziarli dai punti di innesto con le altre viabilità. Interventi, saranno effettuati, anche lungo il lato opposto della strada, con la realizzazione di marciapiedi, percorsi ciclabili e aree pedonali, con un generale ampliamento degli spazi attualmente dedicati a pedoni e ciclisti.

IL PIANO PER IL QUALE SONO STATI STANZIATI 460MILA EURO PREVEDE ANCHE DI ELIMINARE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ingresso del Pronto soccorso da via Savorgnano

Strada centrale

AIUOLE PER EVITARE LE SVOLTE

A separazione delle due carreggiate di marcia, saranno realizzate due aiuole spartitraffico, per permettere la realizzazione di isole pedonali in corrispondenza degli attraversamenti principali, definendo una percorrenza che limiti le svolte a sinistra per gli innesti minori (via Modotti e parcheggio interno dell'ospedale). La medesima direzione di marcia sarà comunque garantita dalla presenza della rotatoria a Nord (per permettere l'inversione verso Savorgnano) e di via della Bontà a Sud (per permettere l'immissione in direzione del centro di San Vito). Si provvederà anche all'installazione di un'illuminazione dedicata agli attraversamenti pedonali. Verrà mantenuta invece la possibilità di svolta a sinistra da via Savorgnano per immettersi in via Modotti, grazie alla formazione di una "nuova" corsia dedicata, che permetta l'accumulo di mezzi in sicurezza. Saranno eliminati i parcheggi esistenti in prossimità dell'innesto di via Modotti su via Savorgnano. L'attraversamento principale, dedicato sia ai pedoni che a ciclisti, in corrispondenza dell'ingresso dell'ospedale, sarà realizzato "a pellicano", per aumentarne la sicurezza. Per quanto riguarda via Modotti, sarà migliorato l'innesto su via Savorgnano con la realizzazione di una percorrenza a senso unico in ingresso e saranno ricavati degli stalli di sosta in sinistra in corrispondenza del marciapiede posto a nord. Proseguendo verso Sud, lungo via Belvedere, all'incrocio con via Monsignor Corazza, verrà realizzato un punto di immissione del senso unico con una doppia corsia preferenziale, una dedicata alla svolta a destra e una per la svolta a sinistra, con un punto di arresto e isola spartitraffico. Infine, una nuova bretella stradale, con percorso pedonale, collegherà il parcheggio Ciani a via Fabrici.

Kronospan, il comitato Abc chiede un dibattito pubblico

SAN VITO

Il comitato Abc (Ambiente bene per le comunità), chiede l'avvio di un dibattito pubblico sul progetto di ampliamento di Kronospan a Ponte Rosso. Le due referenti del Comitato, Lucia Mariuz (nella foto a fianco) ed Eleonora Frattolin, ribadiscono, in una nota, «la forte preoccupazione per il progetto di realizzazione di una megacentrale da 43 megawatt nella zona industriale, che a causa di un alto indice d'industrializzazione, è inquinante». Secondo il comitato i superamenti annui dei limiti di emissione giornalieri per le polveri sottili sono «ben oltre il limite di legge: un dato che rende San Vito oggetto di attenzione del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria e inquadrabile nella critica realtà di inquinamento della Pianura Padana, oggetto di una procedura di infrazione comunitaria».

Il progetto presentato da Kronospan spa, aggiungono, «prevede, secondo i dati forniti dalla ditta stessa, l'emissione in atmosfera di rilevanti quantitativi di sostanze nocive, come la formaldeide (sino a 30,36 tonnellate annue) o i Pm10 (fino a 33,10 tonnellate annue); l'alimentazione della centrale con scarti legnosi provenienti da tutt'Italia (4 volte la produzione regionale di tali rifiuti), per trasportare i quali saranno necessari sino a 43mila mezzi pesanti, pari a 172 camion per ogni giorno lavorativo, con le prevedibili conseguenze sul traffico e l'inquinamento».

«La realizzazione di una grande centrale - sottolineano le due referenti - con un camino da 40 metri di altezza, comporta un ulteriore deturpamento del paesaggio in prossimità del Tagliamento. Tutto ciò ci fa ritenere la questione di estrema rilevanza per la comunità e siamo convinti sia fondamentale che le amministrazioni locali organizzino, al più presto, un dibattito pubblico che sia sede di informazione, confronto e partecipazione, i cui esiti riassumano le osservazioni raccolte e vengano discussi in sede di Conferenza di servizi». Per tale motivo il Comitato ha chiesto, a tutti i Comuni della zona interessati dalle possibili ricadute dell'impianto, l'impegno a organizzare il dibattito pubblico e la sospensione dell'iter autorizzativo, fintantoché tale confronto con la cittadinanza non sarà avvenuto. Inoltre, dicono Mariuz e Frattolin, «abbiamo richiesto, al Comune di San Vito, alla luce del percorso intrapreso dalla Commissione comunale, di poter essere sentiti per illustrare, ai componenti della stessa, tutte le osservazioni e preoccupazioni dei cittadini al progetto di ampliamento della Kronospan»

«L'IMPIANTO PROGETTATO E LA CENTRALE DA 43 MEGAWATT POTREBBERO METTERE A RISCHIO UN AMBIENTE GIÀ VULNERABILE»

PARCO GIOCHI
Il coordinatore di FdI accusa il Comune di mancanza di attenzione verso i bambini

Guidi: la nuova piazza farà sparire il parco per i giochi di Ligugnana

SAN VITO

«La realizzazione della nuova piazza di Ligugnana avrà come conseguenza la scomparsa di uno dei parchi per giocare più curato e frequentato del Comune, dandoci così l'ennesima dimostrazione di quanto l'attuale amministrazione comunale sia lontana dalle esigenze dei bimbi e conseguentemente dei genitori». Questo l'attacco del coordinatore comunale di Fratelli d'Italia, Guido Guidi, che aggiunge: «Nel Comune di San Vito sono presenti molte aree per i giochi, aspetto molto positivo se non fosse che queste sono spesso inutilizzabili per mancanza di manutenzioni, con attrezzature ludiche usurate e in spazi non sempre messi in sicurezza. Il centro di San Vito - sostiene Guidi - necessita di un'area giochi adeguatamente attrezzata e sicura che riattivi la coesione sociale fra bambini, ancor di più in un momento di restrizioni come quello che stiamo vivendo e, in particolar modo, per coloro che, disponendo di spazi limitati, hanno ancor di più la necessità di svagarsi all'aria aperta».

Guidi sostiene inoltre «che sono molte le segnalazioni di genitori che ci sono pervenute in tal senso, in quanto a oggi la realtà più accettabile è quella di Ligugnana (nella zona scuole) ma, essendo distante dal centro, non è sufficiente e comoda per tutti». Un altro tema che Guidi solleva è la necessità di realizzare un parco inclusivo dove tutti i bambini, anche diversamente abili, possano giocare liberamente insieme scambiandosi così esperienze ed emozioni. «L'iniziativa fu presentata già nel 2017 dal nostro candidato sindaco Valerio Delle Fratte il cui emendamento venne approvato anche dalla maggioranza, senza poi ottenere un concreto riscontro». Per il coordinatore comunale di Fratelli d'Italia sarebbe inoltre molto utile ai genitori sanvitesi «poter disporre di una mappa comunale delle aree gioco con una descrizione del sito e dei giochi in esso presenti. Un'altra proposta che Fratelli d'Italia si impegna ad attuare è quella di una ludoteca comunale, da realizzarsi in una delle tante proprietà pubbliche che attualmente sono abbandonate o non utilizzate, per permettere lo svolgimento di attività ricreative anche quando le condizioni atmosferiche non lo consentono».

E.M.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 "Basket a Nordest", condotto da Massimo Campazzo. Partecipano Federico Casarin (Reyer), Christian Mekowulu (De' Longhi), Roberto Premier (ex azzurro) e Marta Scarsi (Delser Udine)

RIENTRANTE Anche Stefano Okaka è stato coinvolto nel grigiore generale della prestazione offerta dalla formazione friulana contro l'Atalanta

SERVONO MORDENTE E CUORE IL DECIMO POSTO È A RISCHIO

▶Nella sfida contro gli orobici si sono rivisti i soliti errori: la squadra ha giocato soltanto un tempo

▶Prestazioni opache soprattutto in difesa, ma anche De Paul, Walace, Zeegelaar e Okaka hanno steccato

LA SITUAZIONE

UDINE La lingua batte ancora dove il dente duole. L'Udinese anche a Bergamo non si è smentita: come aveva fatto contro Lazio, Roma (andata e ritorno), Parma, Sampdoria, Juventus, Cagliari, Verona (all'andata) gioca un solo tempo e l'Atalanta giustamente la punisce. Il risultato non deve trarre in inganno perché non ci sarebbe stato nulla da recriminare se gli orobici avessero vinto per 4 o 5 a 2.

PASSO INDIETRO

Sono mancati mordente, acume e equilibrio tattico, compattezza, cuore. È venuta meno soprattutto la retroguardia. Un preoccupante passo indietro. Si è rivista l'Udinese di qualche mese fa, quasi sempre alla mercé dell'avversario.

Le attenuanti del tipo "di fronte avevamo una squadra più forte" non reggono: l'Udinese poteva e doveva fare meglio, quando ha provato a giocare, quando si è spinta in davanti, il sistema difensivo orobico è andato in affanno. Del resto i bianconeri erano nella condizione mentale ottimale per fare bella figura (e Gotti durante la sosta ha potuto lavorare sul gruppo pressoché al completo), mentre l'Atalanta era preoccupata di non perdere il treno Champions. Era lecito, dunque, attendersi ben altro comportamento nel rispetto del potenziale. Nulla di ciò, senza contare che qualcuno ha steccato di brutto: Bonifazi là dietro, il compagno di reparto Becao, soprattutto De Paul, poi ancora Walace, Zeegelaar, nonché Okaka al suo atteso rientro. Troppi in giornata no per cui è plausibile che la gara è stata preparata male anche dal punto di vista mentale. Non discutiamo il debutto a tempo pieno di Braaf, ma il diciottenne olandese non ha potuto fare affidamento sull'aiuto dei compagni rimanendo isolato a rincorrere palle sporche. Pure Pereyra, pur segnando un gran gol, non ha convinto e a fine gara le parole del responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino non sono state tenere verso la squadra che ha giocato senza chiarezza di idee, che almeno per un'ora è sempre arrivata in ritardo sulle seconde palle, che ha commesso errori marchiani, che rischia ora di non centrare l'obiettivo del decimo posto, richiesto dalla proprietà. È mancato anche lo spirito pugnandi che nel tardo pomeriggio ha invece evidenziato il Toro, qualitativamente inferiore all'Udinese, che ha imposto il 2-2 alla Juve nel derby e che ora arriverà a Udine bello carico per cercare di fare un altro passo verso la salvezza. Sarà un match molto impegnativo quello di sabato sera, ma l'Udinese dovrà reagire perché c'è il rischio di centrare un'altra stagione all'insegna della mediocrità pur disponendo di un potenziale migliore rispetto agli ultimi sette anni.

MOLINA

È l'unica nota decisamente positiva. Ormai è una certezza, ma le qualità atletiche e fisiche dell'argentino devono essere sfruttate meglio, come quelle di Llorente, sacrificato di turno con l'Atalanta, per cui sarebbe auspicabile che l'Udinese fosse più propositiva, che alzasse il proprio baricentro, soprattutto quando affronta un avversario alla sua portata e il Toro lo è sicuramente.

RIPRESA

La squadra è tornata a lavorare nel pomeriggio di ieri anche se quanti hanno affrontato l'Atalanta hanno svolto esercizi defatiganti in palestra. Gli altri invece hanno sostenuto un galoppo contro la Primavera. Il solo Deulofeu (oltre ai lungodegenti Jajalo e Pussetto), ha svolto un allenamento differenziato e difficilmente sarà recuperabile per sabato sera.

Guido Gomirato

Pereyra assicura: «Vogliamo fare il salto di qualità»

▶El Tucu: «Vedo i ragazzi allenarsi duramente, siamo focalizzati sull'obiettivo»

IL PROTAGONISTA

UDINE Tra i punti di forza dell'Udinese attuale c'è il figliol prodigo Roberto Pereyra, tornato a Udine dopo le esperienze a Torino e Londra cresciuto caratterialmente e tecnicamente. A Udinese Tv ha raccontato le sue sensazioni dopo la sconfitta di Bergamo: «Ho trascorso la Pasqua a casa con mio figlio festeggiando la sua festa. Sicuramente a Bergamo potevamo fare tutti quanti un po' di più, ma allo stesso tempo sapevamo che l'Atalanta era un avversario molto difficile - ammette -, che parte sempre fortissimo soprattutto in casa. Avevamo preparato la partita per contenerli, ma non siamo riusciti ad applicare questa preparazione in campo. Credevamo di poter fare punti, ma così non è stato. Abbiamo però fatto due bei gol; il mio è arrivato dopo le prove fatte in settimana con Molina».

A chi parla di atteggiamento sbagliato, El Tucu risponde così: «Non mi sembra che ci sia un problema di atteggiamento nelle ultime settimane; vedo i ragazzi allenarsi sempre duramente. Magari a volte può subentrare un po' di deconcentrazione. Siamo sempre focalizzati sull'obiettivo, a cominciare da sabato, quando avremo una partita importantissima. Dobbiamo fare uno step per avere una mentalità vincente, questo sì - puntualizza -. Personalmente posso dire che tanti ragazzi hanno cambiato la testa da inizio stagione; ora tutti giocano per vincere e lo vedo ogni giorno in allenamento».

IL RITORNO

Il Pereyra che è tornato è certamente diverso da quello che l'aveva lasciata anni fa: «Qua a Udine ho imparato tutto e alla Juve ho aggiunto la mentalità vincente. Ora questi bagagli me li ritrovo nella seconda avventura a Udine - chiarisce -. Mi sento molto maturato dal punto di vista psicologico ma anche fisico. La presenza di Rodrigo qui è stata molto importante per il mio ritorno perché ne avevamo parlato quando eravamo in vacanza insieme. Lavorare e condividere esperienze con lui è sempre molto bello - rivela -. È diventato davvero fortissimo qui a Udine: è molto più maturo e fisicamente è un animale».

IL RITORNO Roberto Pereyra

L'Udinese è l'ambiente ideale per crescere: «A Udine ho trovato uno staff molto completo, dai preparatori, ai medici, al nutrizionista, e tutto questo mi permette di prepararmi al meglio. Ecco perché riesco sempre a esprimermi al meglio dal punto di vista fisico. A volte sto anche 6-7 ore allo stadio: questo fa capire quanto mi trovi bene qui e quanto mi stia divertendo quest'anno. In quale ruolo non fa differenza; mi piace giocare e metterci il massimo dell'entusiasmo. Questo è il miglior gruppo in cui abbia mai giocato, dal punto di vista umano e di qualità dei giocatori. Vogliamo fare il salto di qualità che ci meritiamo - ribadisce -. Penso che sia al livello della squadra di Guidolin in cui avevo militato la mia prima volta qui a Udine».

Stefano Giovampietro

Carnevale: «Braaf e Molina ci daranno soddisfazioni»

GIOVANI PROMESSE

UDINE Atalanta-Udinese ha lasciato del rammarico in casa bianconera, per una prestazione che poteva essere migliore. Lo ha ammesso a Udinese Tv il responsabile dell'Area Scouting dell'Udinese Andrea Carnevale: «Ci sono tutti gli ingredienti affinché la squadra possa fare un buon salto di qualità - esordisce -. La partita di Bergamo l'abbiamo affrontata non nel migliore dei modi, come all'andata, quando avevamo sì timore di loro, ma avevamo disputato una grandissima partita, soprattutto sul piano dell'attenzione. A Bergamo invece ho visto un'Udinese poco compatta. Sappiamo tutti che l'Atalanta da due-tre anni è una delle squadre italiane più forti e ci può stare perdere con loro, ma non mi è piaciuto l'approccio iniziale, con la squadra troppo lunga e troppo distratta nella fase difensiva. Non è questa l'Udinese che eravamo abituati a vedere, perché se concedi a Muriel e Zapata tutto quello spazio ti fanno male. Io – ride – qualche scarpata in più lì dietro l'avrei data».

La partita di Bergamo contro l'Atalanta è stata anche quella dell'esordio da titolare del giovane Jaydon Braaf. Il talentino olandese classe 2002 è stato scelto dal l' da Gotti e sono piovute alcune critiche ingiuste. «Diciamo che Braaf non è stato supportato dalla prestazione della squadra - la difesa di Carnevale -. Gotti l'ha fatto giocare perché il ragazzo è forte e lo avevamo visto nelle nostre osservazioni. A Bergamo ha fatto un po' fatica come anche i nostri migliori uomini; è prematuro bocciarlo, sarebbe un errore. Lo abbiamo acquistato perché sappiamo che potrà esplodere, così come sta facendo Molina, anche se ci sono 4 anni di differenza tra loro. Dico che Braaf va aspettato e ci farà togliere belle soddisfazioni. Anche Palumbo, Makengo, sono giovani interessanti e quando Gotti li fa esordire posso solo dirgli grazie perché vuol dire che le mie intuizioni sono state giuste. Braaf ha esordito da titolare forse nella partita più difficile del campionato - sottolinea l'esperto di mercato bianconero -, e ha pagato un po' le difficoltà che hanno fatto De Paul e Pereyra ad accendersi per via della pressione del loro centrocampo».

Carnevale ha poi parlato di Molina: «Lo seguivamo da tempo, ma poi si è infortunato. Appena si è ristabilito abbiamo deciso di prenderlo perché abbiamo visto in lui grandissime qualità fisiche e tecniche; mi ha stupito molto in questo primo anno di Serie A. Si vedeva che aveva qualità, ma le ha anche morali. Non ha mai fatto polemica quando non giocava e si è sempre messo a disposizione di Gotti lavorando sempre in maniera molto intensa. Gli auguro un gran futuro, e secondo me può diventare forte come Cuadrado - dice -. Non dimentichiamo altri ragazzi molto interessanti, come Makengo e Ouwejan».

St.Gi.

L'analisi

PARTITA REGALATA PRESTAZIONE A SINGHIOZZO

L'Atalanta non è il Real, con la giusta concentrazione si poteva battere, non bisogna aspettare la "scossa"

di Fulvio Collovati
*Campione del mondo

Repetita iuvant, le cose ripetute aiutano. L'Udinese farebbe bene a riflettere sui continui errori e ripetere continuamente davanti allo specchio, fino allo sfinimento, che le partite di calcio durano novanta minuti e se ne regali la metà agli avversari è molto difficile portare a casa qualcosa, soprattutto se l'avversario si chiama Atalanta, cioè una delle squadre più organizzate e "in palla" del campionato italiano.

È vero, la sconfitta è stata di misura, ma qualcuno onestamente ha mai creduto che si potesse almeno pareggiare con quel che si è visto in ampi frangenti della partita? Eppure l'organico bianconero ha tutte le potenzialità per giocarsela viso a viso e fare bella figura contro l'Atalanta che - pur ribadendo l'apprezzamento per la qualità della sua rosa e il gioco collaudato - non è il Real Madrid, con tutto il rispetto.

REAZIONE A INTERMITTENZA

Ci teniamo buona la reazione mostrata a sprazzi, ma ne facciamo anche un elemento di rabbia perché se la squadra è capace di fare vedere cose buone quando è costretta a venire fuori per provare a recuperare, dopo il classico "schiaffo" preso, per quale motivo non deve convincersi di poterlo fare per novanta minuti? Poi si può perdere ugualmente, perché il calcio non è una scienza esatta, ma almeno ci hai provato.

A nove partite dalla fine e con tante gare come quella di Bergamo viste in questa stagione, resta veramente poco tempo per stabilire perché questo gruppo ha spesso bisogno di una scossa per reagire, poiché con un po' di precisione e cinismo in più si può correggere il difetto in tempo per chiudere la stagione centrando l'obiettivo minimo, il decimo posto, che la società ha diritto di pretendere per gli sforzi che ha fatto.

LE AMNESIE DELLA DIFESA

La sconfitta non è mai figlia soltanto di errori dei singoli o di singoli reparti. Ma è vero che la doppietta di Muriel mette a nudo le solite amnesie di una difesa che deve ritrovare concentrazione e solidità, Bonifazi & co. devono prestare più attenzione, guardare la palla, ma non lasciarsi andare con estrema facilità l'avversario alle spalle se poi quell'avversario si chiama Muriel o Zapata.

Comunque all'Udinese va riconosciuto il merito di non aver tirato i remi in barca dopo il doppio svantaggio, ma è troppo poco per pensare di portare a casa un risultato positivo, il risveglio è arrivato ad intermittenza e l'Atalanta ha fatto sua la partita contando sulla continuità di gioco e su un ritmo alto dall'inizio alla fine.

LA GARA DI BERGAMO HA MESSO A NUDO LE SOLITE AMNESIE DI UNA DIFESA CHE DEVE RITROVARE SOLIDITÀ MURIEL E ZAPATA NON POSSONO SCAPPARE COSÌ FACILMENTE

BRAAF ISOLATO

Ingiudicabile la prova di Braaf, spesso isolato e nemmeno servito e lasciato in balia dei difensori avversari. Al ragazzo adesso va data fiducia, perché non è certo colpa sua se si è visto poco. Le qualità non sono in discussione.

La classifica attuale, lo ha detto Gotti e ha ragione, non può essere un alibi e non deve rappresentare un punto di arrivo per una squadra che dovrà ritrovare al più presto motivazioni e grinta.

IL CAMBIO DI MARCIA

Serve un cambio di marcia già a partire dalla sfida col Torino: i granata, reduci dal pareggio nel derby, venderanno cara la pelle, sono carichi e proveranno a far bottino pieno alla Dacia Arena per tirarsi fuori dalle sabbie mobili della zona retrocessione. Guai a sottovalutare la squadra di Nicola, quindi, che andrà affrontata con il massimo dell'attenzione: Belotti e Sanabria, autore di una doppietta nel derby, non possono far paura, ma è doveroso rispettarli e marcarli attentamente. La strada è ancora lunga e bisognerà approcciare ogni partita come una finale! Cattiveria e concentrazione: questi gli ingredienti per tornare alla vittoria e riprendere il cammino interrotto dopo la gara di Genova.

BERGAMO Rafael Toloi contro Marvin Zeegelaar (Foto Stefano Nicoli/LaPresse)

Operazione "amarcord" per i 10 anni di Udinese Tv

LA RICORRENZA

UDINE Sono dieci anni di ricordi, di forti emozioni, in particolare per i tifosi bianconeri: Udinese Tv per festeggiare il decennale di fondazione (2011) riavvolgerà il nastro partendo dal suo iniziale cammino, da quando era una Web Tv per poi trasformarsi in canale televisivo vero e proprio con la denominazione di Udinese Channel, quando ha iniziato a trasmettere gli allenamenti quotidiani dell'Udinese, i primi dibattiti sulla squadra bianconera, le trasferte in campionato e in campo europeo per essere ancora più vicino ai tifosi.

Un'operazione amarcord che scatterà venerdì 9 aprile, alle 21, con cadenza settimanale (sempre il venerdì alla medesima ora) e che si concluderà dopo dieci puntate.

Protagonisti della prima puntata saranno i bianconeri di allora: Di Natale, Domizzi, Sanchez, Pinzi, Floro Flores, Abdi, Asamoah, l'allenatore Guidolin, dirigenti, naturalmente patron Pozzo e tanti altri. I telespettatori avranno modo di rivedere le giocate migliori della squadra del cuore, le interviste rilasciate, i racconti dei cronisti "in erba" di allora dell'emittente, quasi tutti freschi di nomina con il rilascio del tesserino di pubblicista da parte dell'Ordine dei giornalisti: Maurizio Ferrari, Daiana Di Nuzzo, Gabriele Schiavi, Giulia Borletto, Luca Brivio, Fernando Siani, Chiara Perale, poi ancora Francesco Pezzella (l'unico che poi è rimasto fisso a Udine), che comunque aveva alle spalle una lunga esperienza televisiva.

A far muovere i primi passi all'emittente era stato Michele Criscitiello e il primo direttore responsabile (un anno dopo) è stato Claudio Cojutti, il cui avvento è coinciso con l'ulteriore potenziamento e sviluppo dei programmi, con la nascita dei primi telegiornali e con un palinsesto che via via è stato arricchito, andando a comprendere eventi speciali, dibattiti politici, programmi culturali, artistici, storici, turistici della nostra regione. La Tv è così diventata generalista; è stata modificata anche la denominazione: Udinese Channel è diventata Udinese Tv.

Il tifoso avrà dunque la possibilità di vedere (o rivedere) alcuni spezzoni di gare storiche, di risentire i commenti (allora in esclusiva) dei bianconeri; di seguire le fatiche dell'Udinese nel ritiro estivo precampionato di Arta Terme, nonché gli interventi di patron Pozzo che spiega il motivo che lo hanno spinto a dar vita ad un progetto così ambizioso e quelli di alcuni giornalisti nazionali, nonché di amministratori pubblici.

G.G.

Ora Gotti non deve "accantonare" Braaf

▶L'olandesino ha pagato dazio alla "giornata no" di tutta la squadra

IL PERSONAGGIO

UDINE Il suo vero debutto in A, anzi a livello professionistico, dopo il 15' che Luca Gotti gli aveva concesso contro la Fiorentina, non è coinciso con il risultato positivo dell'Udinese, con la quasi totalità della critica che è stata severa con lui, assegnandogli un voto insufficiente. Ma quella di Jayden Braaf, 19 anni a agosto, uno dei migliori talenti del calcio europeo, è una bocciatura indotta perché era difficile fare meglio da parte sua nei 67' in cui è rimasto in campo. Ha pagato dazio al comportamento negativo della squadra, al fatto di essere rimasto isolato là davanti, a raccogliere le briciole, ovvero le palle sporche sulle quali nove volte su dieci era l'avversario ad avere la meglio. L'attacco – entra in causa quindi anche Okaka – è rimasto a lungo isolato, la squadra raramente è rimasta compatta, ha badato soprattutto a rimanere bassa, con risultati nefasti perché quella di sabato è stata giornata storta per tutti, tranne Molina, forse il migliore in campo dopo Muriel. In questi casi è proprio il debuttante a rischiare di fare brutta figura.

Il giovane di primo pelo va sempre aiutato, non solo a livello tecnico, ma anche a livello psicologico, i compagni di squadra devono incoraggiarlo, sottolinearne le giocate valide, non lasciarlo isolato al proprio destino. Ora Gotti non può e non deve scaricare il giocatore: Braaf non può essere rimesso in disparte, gli va concesso almeno qualche spezzone di partita da qui a fine campionato, in caso contrario potrebbe subire un contraccolpo psicologico. Bisogna insistere su di lui, se è vero che ha grandi qualità – e su ciò tutti sono concordi - deve avere ancora spazio, a cominciare dalla sfida con il Torino, anche part time, ma non dovrà essere mandato allo sbaraglio, col rischio poi di essere ritenuto il capro espiatorio in caso di sconfitta. Gotti deve far sì che Braaf si trovi a suo agio: se sarà in grado di aiutarlo, con la squadra in grado di supportarlo con continuità di rifornimento, con un atteggiamento tattico diverso da quello evidenziato con l'Atalanta, l'olandesino potrebbe fare le fortune oltre che sue, anche del tecnico, di tutta l' Udinese.

Braaf al momento è il classico diamante che deve essere ancora sgrezzato, ma non dipende da lui, bensì dal tecnico, dai suoi compagni di squadra. Evitiamo il ripetersi di un altro "caso Palumbo", il diciottenne regista della primavera che Gotti fece debuttare a settembre contro lo Spezia (in un ruolo, quello della mezzala, che non è il suo) per poi sostituirlo a inizio ripresa e voltargli le spalle. A onor del vero il tecnico di Contarina si è sempre espresso in termini più che lusinghieri su di lui, dovrebbe quindi fare il possibile per favorire la sua definitiva crescita e proteggerlo dalle insidie che un ragazzo trova sempre sul suo cammino.

G.G.

IL DEBUTTO Jayden Braaf, 19 anni ha pagato lo scotto

Sport

ALLENATORE

Maurizio Domizzi: «Sono andati in gol tutti e tre gli attaccanti: un segnale importante. Dobbiamo scalare una montagna, ma non è l'Everest»

sport@gazzettino.it

G | Martedì 6 Aprile 2021
www.gazzettino.it

LA SCOSSA RIANIMA I RAMARRI

▶Domizzi esordisce da allenatore nei professionisti con una vittoria netta e importante contro l'Entella

▶I neroverdi, subito a segno con Ciurria, dominano il primo tempo. Ora testa alla trasferta di Cremona

CALCIO, SERIE B

LIGNANO È una squadra splendente come il sole della Pasquetta di Lignano il primo Pordenone di Maurizio Domizzi, che bagna il suo esordio da allenatore nei professionisti con una vittoria tanto netta quanto importante. I ramarri superano 3-0 il fanalino di coda Virtus Entella, condannando i liguri a una quasi certa retrocessione e ritrovano tre punti utili ad allontanarsi dalle zone pericolanti della classifica. La vittoria certifica la bontà della scelta della società neroverde, pur senza nulla togliere all'ottimo lavoro fatto da Tesser negli anni; ai ramarri serviva una scossa, un cambiamento forte per ritrovare se stessi, e così è stato. Poi Domizzi in poche ore ci ha messo il suo, a livello di grinta e carica, ma anche dal punto di vista tattico, in particolare con il decentramento di Misuraca a mo' di mezz'ala che è stata una delle mosse vincenti della partita.

FANTE-SHOW

Si è rivelato subito vano il tentativo di cambio di modulo di Vivarini; il 4-3-3 dell'Entella fa il solletico alla difesa neroverde, con il Pordenone che domina il primo tempo, dal punto di vista territoriale, e non solo. Lo fa grazie al mancino magico del suo giocatore migliore: Patrick Ciurria. Il numero 13 dei ramarri si dimentica delle scorie da Covid e smeriglia la malcapitata retroguardia ospite con i suoi strappi e i suoi acuti. Bastano quattro minuti scarsi sul cronometro infatti al Fante, che riceve la sponda di Musiolik, brucia Pellizzer e incrocia inesorabilmente all'angolino per la prima esultanza da allenatore professionista per l'ex Udinese e Napoli Maurizio Domizzi. Inizio migliore non ci poteva essere per il nuovo tecnico, che alla mezz'ora può già festeggiare il raddoppio; è il solito sinistro di Ciurria a pennellare un cross telecomandato sulla testa di Musiolik, che colpisce male, sì, ma quanto basta per schiacciare il pallone nell'angolo lontano, senza lasciare scampo a Borra, tradito da una marcatura di Costa davvero approssimativa. L'Entella dietro balla e davanti è poco appariscente, tanto che in tutto il primo tempo l'unico vero brivido è causato da un contatto tra Brunori e Bassoli, sul quale però l'arbitro Meraviglia non interviene.

DE LUCA TRADISCE

Vivarini capisce che non c'è più nulla da perdere, ma le sue mosse invece che ridare speranze ai suoi, compromettono definitivamente la gara. L'ingresso in campo di De Luca a inizio ripresa è infatti l'harakiri finale. La zanzara non punge mai e, anzi, si becca un velocissimo rosso con due gialli presi in poco più di 10 minuti. L'inferiorità numerica taglia definitivamente le gambe alla squadra ospite e permette al Pordenone di tirare i remi in barca per gestire le energie in vista della trasferta di Cremona. Una punizione di Schenetti serve soltanto a svegliare Perisan da una Pasquetta in totale relax: da sottolineare la scarsa operatività del portiere neroverde, sintomo di una difesa che è tornata a funzionare bene. L'unico che non smette mai di correre è Berra, che prima cerca la gloria personale e poi, all'ultima azione, lancia a rete Butic. Il croato, tenuto in gioco dal solito Costa, aspetta il momento giusto per trafiggere Borra con il destro.

RITORNO ALLA VITTORIA

È il 3-0 che arrotonda il risultato in favore della squadra di Domizzi. Tre gol (a segno tutti gli attaccanti), tre punti, come nell'ultima vittoria di Ferrara (9 febbraio scorso). Sembra una resa per l'Entella, mentre è il rilancio che ci si aspettava dal Pordenone, ora pronto a conquistare una salvezza messa in discussione dai risultati delle ultime settimane. A cominciare dalla trasferta importante di Cremona.

Stefano Giovampietro

GOL Sebastian Musiolik mette a segno il 2 a 0 (Foto LaPresse)

PORDENONE	3
VIRTUS ENTELLA	0

GOL: pt 4' Ciurria, 31' Musiolik; st 48' Butic.

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6; Berra 6, Barison 6,5, Bassoli 5,5 (st 35' Stefani sv), Falasco 6; Magnino 6, Calò 6 (st 27' Pasa), Misuraca 6,5 (st 39' Scavone sv); Zammarini 6 (st 27' Biondi 6); Ciurria 7, Musiolik 7 (st 38' Butic 6,5). All.: Domizzi 7. A disp.: Bindi, Banse, Del Savio, Mallamo, Rossetti, Samotti, Turchetto.

VIRTUS ENTELLA (4-3-1-2): Borra 5,5; Cleur 5 (st 1' De Col 6), Pellizzer 4,5, Chiosa 5,5, Costa 4,5; Dragomir 6, Mazzocco 5, Brescianini 5,5 (st 44' Marcucci sv); Morosini 5 (st 1' De Luca 4), Brunori 5 (st 29' Mancosu 6), Schenetti 6 (st 29' Rodriguez 5,5). All.: Vivarini 5. A disp.: Albertazzi, Andreis, Coppolaro, Meazzi, Pavic, Poli, Settembrini.

ARBITRO: Meraviglia di Pistoia 6.

NOTE. Al st 26' espulso De Luca. Ammoniti Berra, Costa, Bassoli. Recuperi pt 1' e st 4'. Angoli 3-8. Fuorigioco 3-1.

LE PAGELLE

Il Fante cesella, Misuraca incontenibile

PERISAN 6
Scarsamente impegnato, evidenzia sempre sicurezza.

BERRA 6
Mai in affanno; solo nel secondo tempo entra maldestramente appena fuori area su De Luca provocando la punizione ospite.

BARISON 6,5
Il migliore della retroguardia: attento sull'uomo, bravo nell'anticipo e nel gioco aereo, con poche sbavature.

BASSOLI 5,5
Qualche buona chiusura, grintoso, anche un paio di errori non di poco conto: nel primo tempo cercando l'anticipo in area su Brunori tocca il piede dell'attaccante che finisce a terra; prima di uscire si fa ancora sorprendere dall'avversario che stende due metri fuori area.

STEFANI SV
Entra al posto di Bassoli e tiene bene.

FALASCO 6
Inizia male, subito due falli, un paio di passaggi errati, poi si riprende, prova anche a affondare i colpi e la sufficienza la merita sicuramente.

MAGNINO 6
Corre, recupera palloni, ne sbaglia alcuni anche facili, ma la sua parte la fa interamente.

CALÒ 6
Cerca di dare ordine alla manovra, ma dopo un lungo stop non è ancora brillante. In ogni caso una prestazione abbastanza valida.

PASA 6
Dà ordine e compattezza al centrocampo.

MISURACA 6,5
Incontenibile nel primo tempo in cui si esalta anche per un paio di magie e propizia la rete del raddoppio. Cala un po' nella ripresa, del resto non poteva continuare a essere indiavolato.

SCAVONE SV
Un paio di recuperi nei pochissimi minuti concessigli.

ZAMMARINI 6
Anche lui meglio nel primo tempo. Si muove a tutto campo, con acume, ma in taluni frangenti doveva essere più preciso.

PRIMA RETE Ciurria apre le danze

BIONDI 6
Appena entrato attacca e chiude.

CIURRIA 7
Dopo 4' porta in vantaggio i suoi con un'azione personale. È merito suo (e di Misuraca) il secondo gol. Nel finale segna un'altra rete, annullata però per fuorigioco.

MUSIOLIK 7
Bene pure lui, soprattutto nella seconda parte del primo tempo. Fa valere la sua fisicità, si muove bene poi cala un po' alla distanza, ma la prestazione rimane più che positiva.

BUTIC 6,5
Entra per il polacco a gara ormai conclusa, ma partecipa pure lui al successo segnando in pieno recupero la terza rete.

Allenatore DOMIZZI 7
Ha avuto il merito di dare serenità e tranquillità ai suoi, di caricarli nella giusta misura tanto che in campo si è rivisto il miglior Pordenone, almeno nel primo tempo.

Guido Gomirato

Colledani, pronto riscatto a Verona

CICLISMO

PORDENONE Dopo la sfortunata prova azzurra di Valencia in Spagna, arriva prontamente il riscatto per Nadir Colledani con una convincente vittoria alla "Verona Mountain Bike International", seconda prova dell'Italia Bike Cup. Tra i ragazzi juniores hanno dettato legge gli stranieri, monopolizzando il podio, mentre tra le donne Open Giada Specia ha ottenuto il secondo posto preceduta dell'ex campionessa d'Europa, Yana Belomoina. Noemi Plankensteiner prima tra le juniores.

Nella prova clou, il campione di Castelnovo è andato all'attacco fin dalle prime battute con Mirko Tabacchi, il francese Antoine Philippe e l'austriaco Maximilian Foidl. A metà corsa l'azione decisiva del naoniano che se n'è andato insieme a Tabacchi. Dalle retrovie è stato protagonista di una grande rimonta l'altro francese, Stephane Tempier che, dopo aver saltato Philippe e Foidl, si è riportato sul duo di testa. A quel punto sembrava essere lui il grande favorito, ma a sorpresa il transalpino nel finale ha ceduto il passo, probabilmente per lo sforzo profuso nell'azione precedente, lasciando via libera ai due italiani. L'ultima sortita è stata quella di Nadir Colledani che è riuscito ad anticipare Tabacchi sul traguardo. Terzo Tempier a 25".

Nella prova femminile, successo dell'ucraina Yana Belomoina in testa fin dall'inizio. Secondo posto per l'italiana Giada Specia che è riuscita a contenere il ritorno della ceca Jitka Cabelicka, terza. Quarto e quinto posto per Marika Tovo e Giorgia Marchet. La gara Juniores è stata vinta invece dal francese Adrien Boichis, mentre tra le donne Junior si è imposta l'altoatesina Noemi Plankensteiner (Team Bramati Trinx Factory Team).

La classifica degli Open: 1) Nadir Colledani (Mmr Factory Racing Team), 2) Mirko Tabacchi (Ktm Protek) a 6", 3) Stephane Tempier (Trek Factory) a 25", 4) Maximilian Foidl (Ktm Factory) 1'15", 5) Antoine Philipp (Giant Factory), 9) Andrea Righetti (Olimpia), 11) Gioele Bertolini (Bramati).

CICLOCROSS Colledani ha fermato la concorrenza francese

STRADA

Buon piazzamento di Andrea Pietrobon al 72° Trofeo Piva per under 23. Il portacolori della Cycling Team Friuli nulla ha potuto nel confronti del talentuoso spagnolo Juan Ayuso, classe 2002 (e già con contratto pluriennale con l'emiratina Uae), che ha attaccato prima sullo strappo di San Vigilio e poi sul Combai, facendo il vuoto e arrivando da solo a braccia alzate sul traguardo di Col San Martino.

Nazzareno Loreti

Il mister: «Ai ragazzi ho solo chiesto più coraggio»

GLI SPOGLIATOI

LIGNANO Esordio con vittoria, rotonda, per Maurizio Domizzi sulla panchina del Pordenone. «Era impossibile sognare un esordio migliore di questo - ammette il nuovo tecnico -. Ero molto emozionato, sicuramente più prima della partita che durante. Ai ragazzi ho detto poco, se non di interpretare quello che hanno proposto fino ad ora, ma con più coraggio. A fine gara ho detto loro che hanno vinto una partita con un risultato importante, nonostante la nostra condizione sia ancora intorno al 30%».

In gol tutti e tre gli attaccanti: «È un buon segnale e speriamo diventi la normalità - sorride -. Questi tre punti rappresentano un mattoncino importante messo in una situazione difficile, visto che il margine dalla zona rischiosa è ancora ridotto; sappiamo che è difficile, ma dobbiamo essere consapevoli di dover scalare una piccola montagna, non l'Everest». Adesso all'orizzonte un paio di importanti scontri diretti: «Giocare contro dirette concorrenti per la salvezza può metterti maggiore ansia - ammette Domizzi -, ma hai la possibilità di togliere punti a loro e fare un salto doppio, a cominciare da Cremona».

GIOIA DEL CAPITANO

Una liberazione la vittoria per Gianvito Misuraca. «La reazione la volevamo noi per primi, per centrare un risultato utile che ci mancava da troppo tempo. È stato bravo Patrick a sbloccarla subito e poi noi tutti a portare a casa il risultato, che era tutt'altro che scontato: l'Entella tre giorni fa ha pareggiato contro il Monza. Domizzi ci ha detto di giocare con coraggio. Per fortuna si è sempre lavorato in un ambiente sano e in un gruppo compatto e penso che questo sia fondamentale per uscire dai momenti negativi. Ora dobbiamo essere bravi a mantenere l'equilibrio; non siamo salvi, ma abbiamo fatto vedere che siamo vivi. Il futuro è nelle nostre mani. Inoltre sono contento che abbiano segnato tutti e tre gli attaccanti, perché nell'ultimo periodo hanno ricevuto troppe critiche immeritate».

IL RITORNO DI KARLO

È stato Butic a chiudere la partita con il 3-0. «Ci serviva come il pane vincere - afferma ai microfoni di Dazn -, ora guardiamo avanti e prepariamoci bene per Cremona. È una rinascita anche per me perché l'ultimo mese è stato durissimo, visto il primo infortunio grave della mia carriera». Un giudizio sul cambio di allenatore: «Siamo dispiaciuti per l'esonero di Tesser ma adesso c'è un nuovo mister e ci affidiamo completamente a lui e alle sue qualità. In due giorni non ha fatto cambiamenti tattici ma ci ha solo detto la sua idea di gioco; ora inizieremo a lavorarci su in maniera più dura».

St.Gi.

Cultura & Spettacoli

PRESIDENTE
ROBERTO CORCIULO GUIDA L'ORGANIZZAZIONE DELL'EDIZIONE 2021 DEL MITTELFEST

G | Martedì 6 Aprile 2021
www.gazzettino.it

MITTELFEST Uno degli spettacoli ospitati nell'ambito della rassegna cividalese negli anni pre-Covid

Il progetto culturale sarà diffuso attraverso attività dedicate eventi online e sulle pagine della rivista dell'associazione

I Fogolars portano Mittelfest all'estero

ALLEANZE

Mittelfest ed Ente Friuli nel Mondo insieme. Un nuovo importante passo per la valorizzazione della cultura friulana e delle specificità del territorio regionale, che sfrutta la vocazione internazionale del Festival e la diffusione globale dei Fogolârs Furlans nel mondo. Il presidente di Mittelfest, Roberto Corciulo, e il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Loris Basso, hanno firmato una convenzione triennale di collaborazione per cui, la rete dei Fogolârs Furlans, diventa, di fatto, un network di divulgazione internazionale del progetto culturale Mittelfest, attraverso attività dedicate, eventi online e le pagine della rivista Friuli nel Mondo, edita dal 1952. I friulani iscritti ai Fogolârs, che vivono in Italia e all'estero ,e che si troveranno in Regione durante le giornate di Mittelfest, potranno accedere agli spettacoli con speciali agevolazioni.

VOCAZIONE INTERNAZIONALE

«L'anima di Mittelfest è, da sempre, locale e internazionale insieme - commenta Corciulo -: nasce e si radica in un territorio unico e, allo stesso tempo, coinvolge i paesi della Mitteleuropa. Questa collaborazione mette un ulteriore suggello alla vocazione globale del Festival, che vuole diventare piattaforma di riferimento per la cultura del Friuli Venezia Giulia e che potrà "viaggiare" ancor più lontano grazie alla rete dei Fogolârs. Una rete che vede sempre più giovani friulani spostarsi nel mondo, senza dimenticare le proprie radici».

FIRMATA UN CONVENZIONE TRIENNALE CON L'ENTE FRIULI NEL MONDO CHE DIVENTA UN NETWORK DI DIVULGAZIONE INTERNAZIONALE

VALORE ALLA NOSTRA CULTURA

«L'Ente Friuli nel Mondo da quasi settant'anni rappresenta un imprescindibile punto di riferimento per i friulani residenti in tutti i continenti - spiega Loris Basso - dedicato a mantenere, potenziare e arricchire il legame tra i migranti e la loro terra d'origine. È una grandissima soddisfazione aver stabilito una partnership con il Mittelfest, per poter veicolare in tutto il mondo le attività d'eccellenza del Festival. Questa collaborazione rappresenta un esempio virtuoso di sinergia istituzionale volta a valorizzare al meglio l'enorme patrimonio culturale regionale e la forte identità che il nostro territorio esprime e rappresenta in Italia e all'estero».

Festa della Patria del Friuli

Dj Tubet incontra in diretta i friulani di Buenos Aires

**La Società Friulana di Buenos Aires ha organizzato un incontro on line con il rapper friulano Dj Tubet in occasione dei festeggiamenti della Fieste de Patrie dal Friûl 2021, sabato scorso.
"Discorint par furlan", questo è il nome dell'appuntamento, era fissato per il 3 aprile ed è stato seguito sui social attraverso la piattafoma Google Meet, o sulla pagina Facebook :"Sociedad Friulana Buenos Aires".
"La None dai Fogolârs Furlans ator pal mont", così viene soprannominata La Società Friulana Buenos Aires fondata nel 1927, è il gruppo di friulani più antico fuori dalla nostra regione e nel giorno dell'anniversario della "Patria del Friuli" desidera « Fâ fieste par sintisi dongje» . L'incontro volto a valorizzare le origini, la cultura e la storia di autonomia del popolo friulano ha avuto come ospite d'onore Dj Tubet a cui è stato affidato il compito di approfondire alcuni aspetti storico-sociali legati all'importanza Stato Patriarcale Friulano.
L'iniziativa, aperta a tutti, è stata sostenuta anche dagli allievi di "Friulano di zero", una serie di corsi organizzati dal Fogolar durante il lockdown e seguiti tuttora da oltre 70 persone: un'occasione per migliorare la padronanza della "marilenghe" e per confrontarsi con i "furlans" di oggi. Dj Tubet si è dichiarato «entusiasta e onorato di essere ospite del Fogolar nel giorno del compleanno della Patria del Friuli e di festeggiarlo anche assieme ai friulani che per l'occasione hanno colorato lo schermo della diretta web di giallo-blu sventolando le proprie bandiere». Un vessillo, quello friulano, che trae origine dall'antico stemma della Patria del Friuli ed è la settima bandiera più antica d'Europa (1334).**

Docufilm sull'eredità del passato coloniale

Presentato in concorso al Torino Film Festival, è in streaming su AdessoCinema, in anteprima esclusiva fino a domani, "All'aldilà'diqua", documentario firmato da Opher Thomson (e che il pubblico regionale ricorderà per lo straordinario ed emozionante "The New Wild – Vita nelle terre abbandonate", da lui interamente girato in Friuli) e Alessandra Cianelli.

Sono passati 80 anni dall'inaugurazione del complesso espositivo monumentale dell'Altrove, a Napoli, chiuso subito dopo lo scoppio della II Guerra Mondiale. Una lettera di famiglia dà inizio a un viaggio alla ricerca di un nonno, scomparso nello stesso anno e in quella guerra. Un viaggio a ritroso e contemporaneo, tra cronaca e ricordi d'infanzia, sulle tracce di un nonno scomparso in Cirenaica e allo stesso tempo per ricostruire e reinterpretare l'eredità del nostro passato coloniale. A partire proprio dalle rovine sepolte dalla vegetazione della Mostra D'Oltremare, inaugurata nel 1940 per rievocare il mistero esotico di quei mondi da scoprire e testimonianza dell'ambizione coloniale-imperiale di Mussolini.

«Siamo partite/i per il perduto Paese delle terre d'Oltremare, – dice Alessandra Cianelli – senza mai attraversare il mare, in cerca di un nonno di cui restavano due lettere, per esplorare le "vestigia" della coscienza coloniale, nascoste nella presenza fanta-esotica della Mostra delle Terre d'Oltremare, nel corpo metropolitano contemporaneo della città di Napoli. Intrecciando echi e suoni, oggetti e tracce, dotati del potere favoloso di aprire mondi nascosti, scomparsi o mai esistiti, ci siamo spesso persi nella nostra antichissima, amatissima città (Napoli, ndr), scoprendo pezzi segreti di aldilà nell'aldiqua. Durante l'ultima tappa del viaggio con Christopher Thomson, abbiamo visto, toccato e sentito cose inaudite: abbiamo guardato, raccolto, prodotto souvenir e testimonianze, e ne abbiamo fatto un film. Quello che vorremmo veramente mostrare — partendo dalle mirabilia da noi raccolte — sono la potenza epifanica dello sguardo e la magia del suono delle parole. Questo sguardo e questi suoni, fattisi visioni e parole nel viaggio, hanno la doppia potenza, magica e ambivalente, di illuminare, risuonare, aprire spazi e tempi infiniti: All'aldilà di qua».

All'aldilà'diqua sarà disponibile, in streaming, al prezzo di 3 euro. AdessoCinema è la piattaforma online curata da Cinemazero di Pordenone, Visionario di Udine e Cineteca del Friuli, con la collaborazione della Tucker Film. Il catalogo completo (quasi un centinaio di titoli, tra film e documentari, sia recenti sia d'epoca) è disponibile su www.adessocinema.it.

INTERNAZIONALI I 2Cellos fotografati da Olaf Heine

"Livin' on a prayer" rilancia i 2Cellos

ANNIVERSARIO

I 2Cellos, ovvero le due rockstar mondiali del violoncello Luka Šulic´ eHauser, sono ormai di casa nel Friuli Venezia Giulia. Ora si sono ritrovati, per celebrare il loro decimo anniversario insieme, con una versione impetuosa e appassionante di uno dei brani più rappresentativi dei Bon Jovi: "Livin' on a Prayer. La loro interpretazione, la prima insieme da due anni a questa parte, esce oggi, per Sony Music Masterworks, come nuovo singolo accompagnato dal relativo video e, ancora una volta, esalta al massimo quello stile musicale inconfondibile che fa impazzire i fan dei 2Cellos, grazie a una performance sublime e dalla forte carica emotiva. "Livin' on a Prayer" si può ascoltare o scaricare; il video si può vedere all'indirizzo bit.ly/2CellosNEW. «Ha un'introduzione dal sapore mistico, che suona perfetta con il violoncello», spiegano i 2Cellos a proposito del brano. «Ricreare il resto del pezzo in modo interessante, invece, è stata una discreta sfida, ma funzionerà alla perfezione quando potremo tornare a esibirci dal vivo, soprattutto suonandolo nella parte finale del nostro show. Sappiamo già che tutti i nostri fan ci accompagneranno cantando».

I 2Cellos sono il versatile fenomeno mondiale composto da due eccellenti violoncellisti dalla formazione rigorosamente classica, che hanno raggiunto la notorietà, nel 2011, quando il video della loro personale reinterpretazione della hit di Michael Jackson "Smooth Criminal" diviene virale su Youtube. Luka Šulic è Hauser da quel momento incrementano il loro successo, affermandosi per lo stile musicale energico e carico di passione che permette loro di diventare due star di fama mondiale. Insieme hanno totalizzato l'impressionante quantitativo di 1,3 miliardi di visualizzazioni su Youtube, 5,5 milioni di iscritti al canale ufficiale, 1 miliardo di ascolti sulle piattaforme digitali e hanno venduto poco meno di 1 milione di biglietti per i loro concerti in tutto il mondo.

I 2Cellos hanno portato il violoncello a limiti inimmaginabili, con il loro stile distintivo capace di abbattere i confini fra i diversi generi musicali, dalla classica al pop, dal rock alle colonne sonore per il cinema. Noti per le loro infuocate esibizioni dal vivo, I 2Cellos hanno suonato attraverso tutti i continenti, in luoghi storici di ogni tipo, fra i quali la Royal Albert Hall a Londra, il Radio City Music Hall di New York, la Sidney Opera House in Australia, le Terme di Caracalla e l'Arena di Verona in Italia. Hanno avuto l'occasione di suonare con leggende come Steven Tyler, Andrea Bocelli, Zucchero, Red Hot Chili Peppers, Queens of the Stone Age e George Michael, fra i tanti, e sono stati scelti da Sir Elton John per accompagnarlo in tour sia come special guest dei suoi concerti sia come parte della sua band sul palco.

A lezione di giornalismo con il Feff Campus 2021

L'EVENTO

Sono aperte le selezioni per la scuola di giornalismo del Far East Film Festival. Il link per inviare le candidature entro il 16 maggio è bit.ly/FEFFCampus2021). Verranno poi scelti 10 aspiranti giornalisti under 26, 5 dall'Europa e 5 dall'Asia, che avranno l'opportunità di imparare "dall'interno" come funziona un festival cinematografico internazionale, come s'intervistano le star e come si può avere successo nel mondo dell'informazione. I "fab ten" faranno parte di una squadra di esperti capitanata dal veterano Mathew Scott. «Grazie al Campus - commenta Sabrina Baracetti, presidente del Feff - siamo in grado di aiutare questi ragazzi a iniziare una carriera nel settore del giornalismo culturale». Nella scorsa edizione, gli aspiranti giornalisti del Campus hanno avuto l'occasione d'intervistare registi come Derek Tsang (il suo Better Days ha vinto l'ultimo Feff ed è ora candidato agli Oscar) o Liao Ming-yi e hanno anche preso parte agli incontri professionali della sezione industry del Festival. «Questo progetto - aggiunge Mathew Scott, coordinatore del Campus - ha aiutato molti ragazzi a trovare un impiego grazie ai contatti fatti durante questa esperienza». Il Feff Campus è supportato da China Film Insider, the Taiwan News, the Jakarta Post, Eastern Kicks, Telum Media, Cineuropa e Europa Cinemas.

OGGI
Martedì 6 aprile
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Caterina Lomonaco**, che oggi compie 44 anni, dalle amiche Katia, Daria, Anna, Paolo e Oscar.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via G. Infanti 15

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione , via Bertolissi 9

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.

Un bilancio interessante per il lavoro dei tecnici dell'Accademia

L'agonismo dopo il Covid Test Libertas sugli atleti

SPORT E FORMAZIONE

PORDENONE Ha raggiunto il proprio obiettivo l'Accademia Tecnici Libertas, che nelle ultime sei settimane a cavallo fra febbraio e marzo ha lavorato al lago della Burida con un piccolo gruppo di giovani agonisti per mettere a confronto i diversi metodi di formazione.

IL TEST

Sotto la supervisione di Mauro Baron, i ragazzi della Polisportiva Villanova, dello Skorpion e della Weisong School, seguiti dai rispettivi tecnici Fabio Pastori, Daniele Blancuzzi e Liu Yuwei, sono stati sottoposti a tre cicli di allenamento volti a testare la risposta degli atleti a sollecitazioni per lo sviluppo della massima forza dinamica. È stato previsto il tipico lavoro della fase di ripresa dopo un periodo prolungato di vacanza (fase preventiva/estensiva), quello da sviluppare nel periodo generale (intensiva), e quello da proporre nel periodo agonistico (sintesi).

I dati raccolti non intendevano arrivare ad un dato statistico (perfettamente in linea con quelli già segnalati in letteratura), ma piuttosto testare i punti di forza degli allenamenti portati avanti nelle rispettive palestre e, se presenti, le criticità.

Le misurazioni effettuate hanno mostrato un generale miglioramento delle prestazioni, nonostante il periodo ridotto per l'allenamento. Il dato probabilmente più interessante è infatti stata la forte componente psicologica nell'attivazione dei ragazzi. In un periodo di assenza di gare lungo più di un anno, gli atleti hanno finalmente trovato un obiettivo da raggiungere. Questo ha permesso di riattivare la necessaria motivazione. Quindi, se il confronto interdisciplinare è stato indubbiamente positivo per i tecnici, il cambio di ambiente di allenamento, il dover ottenere un risultato misurabile e forse anche l'incontro con gli altri coetanei, hanno avuto una ricaduta estremamente favorevole su corpo e psiche dei ragazzi.

LIBERTAS L'Accademia dei tecnici dell'Ente di promozione

NUOVI TEMI

Il successo dell'iniziativa ha portato i tecnici dell'Accademia a proporre nuovi temi da sviluppare. Il prossimo impegno riguarderà le ripercussioni del lungo periodo di emergenza sanitaria sui giovani atleti e le eventuali misure da operare per ripartire, trasformando le difficoltà in opportunità per il futuro.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'iniziativa "Europe & Youth" dell'Irse

Dalla pandemia a Dante Concorso in undici tracce

IL CONTEST

PORDENONE Prorogata al 10 aprile 2021 la deadline per partecipare al Concorso Internazionale Europe&Youth 2021 dell'Irse, rivolto a studenti e studentesse di ogni ordine e grado di tutti gli stati membri dell'Unione Europea, dalla scuola primaria alle Università, e più in generale a tutti coloro che non abbiano compiuto 27 anni al 10 aprile 2021.

Si partecipa con un elaborato scritto in italiano o in inglese, scegliendo tra una delle undici tracce proposte dal bando: tanti temi di attualità e anche due tracce dedicate a Dante, in occasione dei Settecento anni dalla scomparsa.

Per le università: La crisi? Un'opportunità, riflessioni su come ripartire dopo il Covid-19, dal saggio "Non sprechiamo questa crisi" dell'economista Mariana Mazzucato e osservando strategie di diversi Paesi europei; la pandemia come oscura conferma della nostra Finitudine, considerazioni sull'ultimo libro del filosofo Telmo Pievani; il ruolo della Citizen Science in termini di sensibilizzazione su temi ambientali; il complesso rapporto tra democrazia, privacy e la logica degli Algoritmi; Razzismo e Minoranze, un'analisi sul piano quinquennale dell'Ue per contrastare le discriminazioni. Una speciale traccia su Dante, secondo T.S. Eliot il Poeta più universale che abbia scritto in una lingua moderna, cittadino europeo prima ancora che italiano.

PROROGATI AL 10 APRILE I TERMINI PER LA CONSEGNA DEGLI ELABORATI POSSONO PARTECIPARE STUDENTI DALLE PRIMARIE ALL'UNIVERSITÀ

Per le scuole secondarie di secondo grado: l'importanza strategica dell'insegnamento delle discipline Stem e la necessità di incrementare la presenza femminile in ambito scientifico, tecnologico e informatico, partendo proprio dalla fase della formazione; la cultura della Sharing, analizzando esempi virtuosi in Europa ma anche nel proprio territorio. Una speciale traccia su Dante Alghieri, per analizzare con possibili attualizzazioni frasi icastiche, guerre, saghe familiari, odi e amori nella Divina Commedia.

Per le scuole secondarie di primo grado e le primarie: una traccia ispirata ai video virali di canti, giochi e musica dai terrazzini durante il lockdown, e una sull'importanza di avere più fiducia nell'Acqua buona, quella del rubinetto, potabile e gratuita.

Sul sito dell'Irse il bando e il regolamento per partecipare: l'elaborato scritto va inviato entro e non oltre il 10 aprile, insieme alla scheda dati interamente compilata. Una sintesi e una videopresentazione dell'elaborato, entrambe in lingua inglese, verranno considerate valore aggiunto. Gli elaborati verranno valutati e selezionati da una Commissione composta da docenti e giornalisti. Ai lavori migliori verranno assegnati premi in denaro.

Dal 4 aprile 2021, Pasqua di Risurrezione, l'anima di

Federico Fontanella

veneziano, avvocato e scrittore, si trova tra le braccia del Signore e tra quelle della moglie Leda e degli amici che lo hanno preceduto lassù. Lo annunciano i figli Alvise con Daniela, Alessandra con Sandro, Marco con Silvia, i nipoti e i pronipoti, la cognata Suor Emanuela, la cugina Laura, i parenti e gli amici tutti.

Il rito funebre avrà luogo in Alpago, nella Chiesa Arcipretale di Pieve, domani 7 aprile alle 15.

Torres D'alpago, 4 Aprile 2021

Il Comitato di redazione è vicino al collega Alvise Fontanella e alla famiglia per la morte del caro padre

Federico Fontanella

Mestre Venezia, 6 aprile 2021

Famiglia Sandro Zara, commossa per la perdita di un grande Amico

Ezio Lucchetta

Siamo vicini alla moglie Luciana, Riccardo, Barbara e Famiglie.

Mirano, 6 aprile 2021